



**SCUOLA SUPERIORE PER MEDIATORI LINGUISTICI  
GREGORIO VII  
(D. M. n. 59 del 3 maggio 2018)**

**Tesi**

**Corso di Studi Biennale in Traduzione Specialistica e Interpretariato di Conferenza**

**Classe di laurea LM-94**

**TRADUZIONE SPECIALISTICA E INTERPRETARIATO**

**TITOLO DELLA TESI L'importanza delle traduzioni nelle organizzazioni internazionali**

**RELATORE**  
Prof.ssa Marinella Rocca Longo

**CORRELATORE**  
Prof.ssa Adriana Bisirri  
Prof.ssa M. Françoise Vaneecke  
Prof.ssa Maggie Papparusso

**CANDIDATA:**  
**Fabiana Clelia Epifani**

2811

**ANNO ACCADEMICO 2022/2023**





<b>Sommario</b>	
<u>SCUOLA SUPERIORE PER MEDIATORI LINGUISTICI</u>	1
<u>Introduzione</u>	6
<u>Cap I</u>	8
<u>I.I Le organizzazioni internazionali e le OIG</u>	8
<u>I.II La struttura delle Organizzazioni Internazionali intergovernative</u>	12
<u>I.III Le origini delle organizzazioni internazionali</u>	19
<u>I.IV Le ONG</u>	25
<u>Capitolo I.V Il Ruolo delle ONG all'interno delle Organizzazioni intergovernative</u>	32
<u>Capitolo 2</u>	38
<u>Capitolo II.I La traduzione nelle organizzazioni internazionali</u>	39
<u>Capitolo II.II L'inglese nell'ambito della traduzione istituzionale</u>	44
<u>Capitolo II.III Ausili informatici per la traduzione</u>	48
<u>Capitolo II.IV Gli errori di traduzione nelle Organizzazioni Internazionali</u>	61
<u>Capitolo 3</u>	68
<u>III.I Le Nazioni Unite</u>	69
<u>Capitolo III. II La traduzione nelle Nazioni Unite</u>	73
<u>III.III L'Unione Europea</u>	83
<u>Capitolo III.IV La traduzione nell'Unione Europea: inglese VS le altre lingue dell'UE</u>	88
<u>Capitolo III.V La traduzione nelle ONG</u>	93
<u>Conclusioni</u>	96
<u>Section Française</u>	
<u>Chapitre 1</u>	97
<u>1.1 Les organisations internationales et les OIG</u>	98
<u>Chapitre 1.2</u>	99
<u>La structure des organisations intergouvernementales</u>	99
<u>Chapitre 1.3 Les origines des organisations internationales</u>	100
<u>Chapitre I.IV Les ONG</u>	102
<u>Chapitre deux</u>	107
<u>2.1 La traduction dans les organisations internationales</u>	108
<u>2.2 L'anglais dans la traduction institutionnelle</u>	109
<u>2.3 Technologie d'aide à la traduction</u>	110
<u>2.4 Les erreurs de traduction dans les organisations internationales</u>	111
<u>Chapitre trois</u>	113
<u>3.1 Les Nations unies</u>	114
<u>3.2 La traduction dans les Nations unies</u>	114
<u>3.3 L'Union Européenne</u>	115
<u>3.4 La traduction dans les ONG</u>	117
<u>English section</u>	119
<u>Chapter I</u>	120
<u>I.I International Organizations and IGOs</u>	120
<u>I.II The structure of intergovernmental organizations</u>	121
<u>I.III The origins of international organization</u>	122
<u>I.IV NGOs</u>	124
<u>I.IV The role of NGOs within intergovernmental organizations</u>	126

<u>Chapter two</u>	128
<u>II.I Translation in international organizations</u>	129
<u>II.II The use of English in institutional translation</u>	131
<u>II.III CAT tools</u>	132
<u>II.IV Translation mistakes in international organizations</u>	134
<u>Chapter 3</u>	136
<u>III.I United Nations (UN)</u>	137
<u>III.II Translation in the UN</u>	138
<u>III.III European Union</u>	139
<u>III.IV Translation in the EU: English vs the other languages</u>	141
<u>III.V Translation in the NGOs</u>	142
<u>Ringraziamenti</u>	144
<u>Sitografia e riferimenti bibliografici</u>	145



## Introduzione

Esistono numerose tipologie di traduzione: letterarie, giurate, legali e giudiziarie, tecnico-scientifiche, mediche, editoriali, finanziarie e commerciali, per siti internet<sup>1</sup>ecc. Tuttavia, un genere che viene spesso trascurato dagli studiosi, nonostante sia di fondamentale importanza per la comunicazione a livello internazionale, è la traduzione istituzionale. Essa viene utilizzata principalmente per riferirsi ad un tipo di traduzione che ha luogo all'interno delle mura di una organizzazione intergovernativa e non governativa.

Ho scelto di trattare questo argomento primariamente perché sono sempre stata affascinata dalle organizzazioni internazionali e dal loro funzionamento. Del resto esse hanno un grande impatto sul panorama politico internazionale: sono promotrici di pace, dei diritti umani, dei contatti interculturali, della tutela dell'ambiente ecc. In questo contesto, lo strumento principale utilizzato dalle organizzazioni internazionali per comunicare è proprio la traduzione, la quale permette l'interazione nonché la cooperazione con altri Paesi.

La traduzione istituzionale può essere considerata come unica nel suo genere, in primis perché è di fatto anonima, ma anche perché ha un impatto diretto sulla geopolitica e sull'economia a livello globale. Inoltre, un traduttore che ha il compito di tradurre un documento istituzionale, non soltanto deve tener conto del testo di partenza ma anche dall'organizzazione da cui proviene: utilizzando un lessico e una forma prescritta dall'organizzazione intergovernativa o dalla ONG di riferimento. Una parola fuori posto o una struttura non perfettamente conforme a ciò che viene richiesto, soprattutto

---

<sup>1</sup> Cit "Traduzioni: quante tipologie esistono?" dal sito lerosa.it < <https://www.lerosa.it/cultura/lingue-straniere/traduzioni-quante-tipologie-esistono/> > ( visitato il giorno 6 ottobre 2023)

nell'ambito delle Nazioni Unite o dell'Unione Europea, possono fare un'enorme differenza per esempio su l'approvazione o meno di un trattato da parte di altri Stati Membri.

Nel mio elaborato mi propongo di fornire un quadro completo della traduzione nelle organizzazioni internazionali: includendo anche le difficoltà e gli ostacoli con cui i traduttori si devono scontrare.

Nella parte iniziale del primo capitolo spiegherò le differenze tra una OIG, ovvero una organizzazione internazionale intergovernativa e una ONG, quindi una organizzazione non governativa. Farò accenno anche al tipo di OIG esistenti: a vocazione universale, ad oggetto generale, a carattere internazionale-regionale ecc. Dedicherò un paragrafo alla struttura delle organizzazioni internazionali intergovernative, quindi al tipo di organi decisionali presenti nelle OIG. Tratterò anche la storia delle organizzazioni internazionali, al fine di far comprendere per quale ragione abbiano acquisito un tale potere e influenza nel panorama internazionale. Alla fine del capitolo mi focalizzerò sulle ONG e sul ruolo che hanno all'interno delle OIG.

Il secondo capitolo sarà invece incentrato sulla funzione della traduzione nelle organizzazioni internazionali. Inoltre, farò anche riferimento ad ausili informatici come i Cat tools e la traduzione automatica (o Machine Translation): illustrerò quando, in quale occasione e come vengono utilizzati in un testo. Tratterò anche del processo di anglicizzazione nelle organizzazioni internazionali e come vengono corretti gli errori di traduzione, in particolare per ciò che concerne le OIG.

Infine, il terzo capitolo verterà sulle singole organizzazioni internazionali. Prenderò ad esempio due OIG, ovvero le Nazioni Unite (ONU) e l'Unione Europea (UE), e una ONG, Amnesty International, e fornirò una

panoramica a trecentosessanta gradi di tutte le loro caratteristiche. Innanzitutto, soprattutto per quanto attiene le organizzazioni intergovernative, mi soffermerò sui loro membri e sugli obiettivi che intendono perseguire e sulle loro origini. Nel paragrafo dedicato alle organizzazioni no profit, menzionerò anche i problemi che vi sono tra traduttori professionisti e “volontari”.

## Cap I

### I.I Le organizzazioni internazionali e le OIG

Le organizzazioni internazionali sono enti creati dagli Stati e dotati di un apparato istituzionale permanente al fine di realizzare scopi comuni attraverso lo svolgimento di attività unitarie<sup>2</sup>. Esse si distinguono in:

- OIG, organizzazioni internazionali governative, note anche come organizzazioni intergovernative,
- ONG, organizzazioni non governative<sup>3</sup>

Rappresenta una eccezione l’Unione Europea (UE), la quale è ben più di un organismo di collaborazione transnazionale: essa, infatti, riunisce Stati membri che hanno rinunciato a una parte della loro sovranità a favore dell’UE e hanno conferito a quest’ultima poteri che le sono propri, indipendenti dagli Stati membri<sup>4</sup>.

---

<sup>2</sup> Cit. “Organizzazioni Internazionali nell’Enciclopedia Treccani” dal sito treccani.it <https://www.treccani.it/enciclopedia/organizzazioni-internazionali#:~:text=Enti%20creati%20dagli%20Stati%20tramite,lo%20svolgimento%>> ( visitato il 4/07/2023)

<sup>3</sup> Cfr. “Osservatorio internazionale. Le organizzazioni internazionali governative e non governative” dal sito senato.it [https://www.senato.it/3182?newsletter\\_item=1318&newsletter\\_numero=124](https://www.senato.it/3182?newsletter_item=1318&newsletter_numero=124)> ( visitato il 4/07/2023)

<sup>4</sup> Cit “L’ABC del diritto dell’Unione Europea”12/2016 dal sito op.europa.eu. <https://op.europa.eu/webpub/com/abc-of-eu-law/it/> > (visitato il 5/07/2023)

Per ciò che concerne le OIG invece, esse hanno una funzione di stimolo per la stipula di Convenzioni<sup>5</sup> e hanno obiettivi come: l'incremento delle relazioni internazionali, la promozione dell'istruzione, la difesa dell'ambiente e dei diritti umani, il mantenimento della pace e della sicurezza a livello internazionale, favorire una crescita economica transnazionale, ecc.

Le organizzazioni intergovernative possono essere create tramite uno statuto, un trattato o una convenzione che, al momento della firma da parte dei membri fondatori, fornisce alla OIG un riconoscimento legale<sup>6</sup>. Stabilendo così che le organizzazioni internazionali posseggono una personalità giuridica internazionale, ovvero hanno diritti e doveri, nonché hanno la facoltà di prendere parte ad accordi tra loro stessi o con gli Stati<sup>7</sup>.

Vi sono diversi tipi di OIG:

- OIG a vocazione universale: come l'ONU, che ne è l'esempio per eccellenza
- OIG a carattere internazionale-regionale: come l'Unione Europea (EU) e l'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa (OSCE)<sup>8</sup>
- OIG aperte: si tratta di organizzazioni in cui si può avere accesso anche dopo la loro istituzione come l'ONU o la Nato
- OIG chiuse: al contrario delle OIG aperte, non si può più diventare membri, una volta che l'organizzazione è stata fondata.
- OIG ad oggetto generale: quando le organizzazioni hanno per oggetto, ovvero come fine o uno scopo, gli interessi comuni dei vari Stati

---

5 Cit Angelucci Gianni. Corso di diritto del commercio internazionalr. [Diapositiva 1 \(unite.it\)](#)

6Cit "Organizzazione Internazionale" dal sito wikipedia.org  
[https://it.wikipedia.org/wiki/Organizzazione\\_internazionale#Scopi](https://it.wikipedia.org/wiki/Organizzazione_internazionale#Scopi)> (visitato il 5/07/2023)

7 Cfr "Organizzazione Internazionale" dal sito wikipedia.org  
[https://it.wikipedia.org/wiki/Organizzazione\\_internazionale#Scopi](https://it.wikipedia.org/wiki/Organizzazione_internazionale#Scopi) >( visitato il 6/07/2023)

8 Cfr Organizzazioni Internazionali 28/09/2009 dal sito centrodirtiumani.it <https://unipd-centrodirtiumani.it/it/collaborazioni/Organizzazioni-internazionali/37>>( vistato il 6/07/2023)

- OIG ad oggetto speciale: quando lo scopo concerne un determinato settore 9( politico, economico, umanitario ecc)

Tutte le OIG menzionate nonché le ONG, nonostante le differenze, sono definite dalle medesime caratteristiche: la pluralità dei membri, la parità e l'uguaglianza tra di essi, la stabilità e la permanenza nel tempo.

Un carattere di fondamentale importanza è certamente la “pluralità dei membri”, ovvero quanti Paesi Membri vi sono in una organizzazione internazionale. Non esiste un numero predefinito o massimo di Stati membri, ma in linea generale si ritiene che debbano essere sempre più di due.

Il numero dei membri può aumentare o diminuire, ma vi sono casi in cui anche solo il recesso di un singolo Stato dall'organizzazione, può determinarne l'estinzione o perlomeno metterne a repentaglio le sorti. Ciò è avvenuto con l'International Refugee Organization: quando gli Stati Uniti, maggiori contribuenti e finanziatori delle attività dell'ente, si sono ritirati dall'organizzazione.

Un'altra delle caratteristiche distintive delle organizzazioni internazionali è la parità e l'uguaglianza tra i membri. In questo caso vige generalmente il principio di “un voto, uno Stato”, così da garantire la democrazia. Benché, al fine di ottenere un più efficiente svolgimento dell'ente, il suddetto principio viene spesso derogato in due modi: tramite la composizione degli organi esecutivi o tecnici e attraverso una modalità differente dell'espressione di volontà dell'organo.

Per ciò che concerne la composizione degli organi esecutivi e tecnici, un esempio calzante è certamente l'ONU. Nell'assemblea generale, l'organo più

---

9 Angelucci Gianni, Corso di diritto del commercio internazionale, [https://www.unite.it/UniTE/Engine/RAServeFile.php/f/File\\_Prof/ANGELUCCI\\_1863/Dir\\_Com\\_Int\\_I\\_II.pdf](https://www.unite.it/UniTE/Engine/RAServeFile.php/f/File_Prof/ANGELUCCI_1863/Dir_Com_Int_I_II.pdf) > (visitato il 6/07/2023)

rappresentativo delle Nazioni Unite, è assicurata pienamente la parità tra gli Stati mentre nel Consiglio di sicurezza, che è il più importante tra gli organi esecutivi e prende decisioni riguardo al mantenimento della pace e la sicurezza nazionale, questo principio non viene rispettato. Difatti su quindici Paesi membri, ve ne sono cinque (i vincitori della seconda guerra mondiale) che oltre ad avere diritto di veto, sono anche gli unici ad essere permanenti.

Per quanto riguarda invece la modalità di espressione della volontà dell'organo, talvolta viene adottato il voto ponderato: esso conferisce un valore diverso al voto dei singoli membri a seconda della loro rilevanza a livello demografico, politico ed economico.

Infine, l'ultima caratteristica che accomuna le varie organizzazioni, è la stabilità e la permanenza nel tempo. Difatti è difficile che dei Paesi vogliano fondare un ente internazionale che abbia una durata limitata, in quanto gli obiettivi che si pongono sono perlopiù a lungo termine come: la tutela dei diritti umani, la diffusione della cultura, il mantenimento della pace, promozione dello sviluppo economico di una determinata area geografica, la lotta contro le malattie. Tuttavia la suddetta caratteristica può essere occasionalmente derogata in alcune organizzazioni particolari, come nel caso della CECA, la comunità europea del carbone e dell'acciaio. La CECA era stata istituita per una durata limitata di cinquant'anni, probabilmente poiché essa rappresentava una novità e non vi era certezza che avrebbe avuto successo.

Oltre alla permanenza dell'ente, bisogna considerare anche la permanenza dei membri nelle varie organizzazioni e ciò può essere ricondotto a due sottocategorie: le organizzazioni, che hanno durata indeterminata ma che prevedono la possibilità di recesso da parte dei membri e le organizzazioni perpetue che invece non lo contemplano. A tal proposito, l'Unione Europea

(UE) costituisce un valido esempio. In principio l'UE non consentiva ai suoi Stati membri la possibilità di recesso, a causa degli scopi prefissati che richiedevano molto tempo nonché una attiva partecipazione.

In seguito, in virtù proprio di questi obiettivi che diventavano ancora più gravosi e soprattutto grazie al Trattato di Lisbona, è stata data l'opportunità ai Paesi di ritirarsi dall'organizzazione<sup>10</sup>.

In conclusione le organizzazioni internazionali si possono definire come un'unione di più soggetti di diritto internazionale, costituita su base volontaria e paritaria, di carattere permanente, dotata di personalità giuridica internazionale, con un proprio ordinamento e organi propri, volta a conseguire, conformemente al suo atto istitutivo, finalità comuni ai membri che la compongono<sup>11</sup>.

---

10 Cfr. Del Vecchio Angela (2012).” Diritto delle Organizzazioni Internazionali”. p.27-32. [Del Vecchio - Organizzazione internazionale.pdf \(units.it\)](#) >( visitato il 14 luglio 2023)

11 [Cit. ibid. p.32](#)

12Cfr “Lo stato e la separazione dei poteri: legislativo, esecutivo, giudiziario”.  
<https://www.studenti.it/stato-e-separazione-poteri-legislativo-esecutivo-giudiziario.html#:~:text=Cosa%20stabilisce%20il%20principio>> (visitato il 15 luglio 2023)

## **I.II La struttura delle Organizzazioni Internazionali intergovernative**

Per ciò che concerne le organizzazioni internazionali, non esiste un modello univoco di struttura: gli Stati sono liberi di scegliere come impostare l'apparato istituzionale. Poiché esistono molteplici tipi di modelli organizzativi, è difficile determinarne una classificazione. Tuttavia gli enti sono spesso accomunati dalle stesse necessità, su cui in genere poi viene plasmata la struttura.

Innanzitutto è importante sottolineare come per le organizzazioni internazionali non valga il principio di separazione dei poteri, tipico solitamente dello Stato democratico, il quale prevede che il potere venga ripartito tra più organi e ciascuno abbia la propria funzione<sup>12</sup>. L'applicazione del suddetto principio ha come obiettivo la limitazione del potere. Negli enti internazionali invece spesso avviene il contrario, ovvero una condivisione dello stesso potere da parte di più organi.

Incidono nella struttura delle organizzazioni internazionali i seguenti fattori: le finalità o gli obiettivi dell'ente e i suoi Stati membri. Per ciò che concerne le finalità dell'ente, esse determinano la scelta fra una struttura bipartita, tripartita o multipartita. A seconda degli scopi prefissati, verrà dato uno stampo diverso all'organizzazione e, dal momento che le esigenze possono cambiare, la struttura potrà anche modificarsi nel corso del tempo. Inoltre, è proprio per mezzo della struttura che deve essere garantito un equilibrio tra gli Stati membri, tenendo conto anche che alcuni di essi hanno

un'influenza maggiore rispetto agli altri. Ciò può influire sul numero degli organi che compongono l'ente, su come vengono formati, i poteri loro conferiti ed il loro funzionamento.

Nonostante le numerose differenze nella composizione degli organi, sono stati individuati alcuni parametri che permettono una distinzione delle varie strutture degli enti e possono essere suddivisi in: criteri temporali, criteri riguardanti la composizione e criteri funzionali.

In riferimento ai criteri temporali, essi sono ripartiti in organi temporanei e permanenti; questi ultimi si suddividono a loro volta in organi che siedono in permanenza, ovvero in modo costante, e in organi che esercitano in modo intermittente, come le assemblee di alcune organizzazioni internazionali che si riuniscono con cadenza annuale.

Un altro importante criterio è la composizione degli organi, i quali possono essere costituiti da Stati membri o da individui eletti tramite differenti procedure. Per ciò che concerne gli organi composti da Stati membri, come per esempio l'ONU, i rappresentanti possono essere Capi di Stato o di Governo, ministri o diplomatici inviati dallo Stato sia in via temporanea, sia in missione permanente. Ovviamente in questo caso sono gli Stati membri ad avere il reale potere di adottare decisioni, poiché i delegati agiscono su loro esclusiva istruzione. Vi sono poi gli organi composti da individui ed essi non rappresentano alcuno Stato membro, bensì agiscono per conto dell'organizzazione come nel caso della Corte Internazionale di giustizia. Esistono poi anche organi composti sia da delegati di altri Paesi e al contempo da rappresentanti politici, aziende o associazioni, come il Comitato economico e sociale dell'EU.

A seconda del numero dei componenti, gli organi si possono suddividere in individuali, ovvero quando vi è solamente un individuo ma si tratta di casi piuttosto rari, e collegiali quando sono costituiti da più membri.

È invece più articolata la classificazione degli organi sulla base delle loro funzioni. Difatti nelle organizzazioni internazionali non esiste una vera e propria separazione dei poteri e spesso molteplici organi si ritrovano ad esercitare la stessa funzione normativa, che consiste nell'emanazione di leggi, o esecutiva, che ha lo scopo di portare ad esecuzione le leggi. Un esempio ne è l'Unione Europea, dove il potere legislativo è esercitato congiuntamente dal Consiglio dell'UE e dal Parlamento europeo, mentre quello esecutivo dal Consiglio e dalla Commissione, i quali difatti si definiscono entrambi esecutivi.

Come già menzionato in precedenza, le organizzazioni internazionali possono essere composte in diversi modi. In principio la struttura più comune era quella bipartita: costituita da un organo assembleare e un segretariato. In seguito, con la progressiva espansione degli enti e l'incremento delle funzioni, si è passati ad una struttura tripartita in cui, oltre agli organi già precedentemente nominati, è presente anche un organo esecutivo a composizione ristretta, dove siedono solo alcuni membri. Ad oggi rimane tra le più diffuse. Infine, vi è anche la struttura multipartita, la quale comprende tutti gli organi della struttura tripartita nonché altri organi creati dagli stessi Stati membri o da altri organi a loro volta.

Dunque, in quasi tutte le organizzazioni internazionali, è presente un organo di competenza generale, posto al vertice dell'ente, composto da tutti i soggetti membri, che in tal modo hanno la possibilità di partecipare alla formazione della volontà e alle scelte dell'organizzazione, denominato in genere assemblea (o conferenza).<sup>13</sup>

Nella Organizzazione mondiale del commercio (OMC), ad esempio, ve ne sono ben due di tal tipo: la Conferenza dei ministri, il più importante organo collegiale della OMC e il Consiglio generale.

Oltre all'organo assembleare, è presente anche un organo con meno membri ma con più responsabilità che svolge una funzione esecutiva: il consiglio, detto anche comitato o commissione. Scegliere come comporre il consiglio può risultare piuttosto complesso poiché bisogna tener conto di importanti fattori. In primo luogo è importante tener presente che vige il rispetto del principio della sovrana uguaglianza degli Stati membri ed inoltre occorre far in modo che, tramite l'organo, si soddisfino le esigenze dell'ente. Generalmente il suddetto consiglio è a composizione ristretta, ma vi sono alcune organizzazioni, che hanno un modesto numero di membri, e quindi, in quella determinata situazione, vi può essere un unico organo che li rappresenta tutti ed esercita allo stesso tempo anche delle funzioni esecutive.

Per ciò che concerne l'area burocratica, vi è il segretariato che ha incarichi di natura amministrativa ed è presente in quasi ogni organizzazione internazionale. Tuttavia vi sono dei casi in cui alcuni enti si avvalgono di segretariati di altre organizzazioni. Un esempio ne è l'Associazione internazionale per lo sviluppo (IDA) che fa ricorso al segretariato del BIRS, la banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo.

Al vertice dell'organo è posto il capo del segretariato, il quale cambia denominazione a seconda dell'organizzazione: «segretario generale», nel caso delle Nazioni Unite o dell'Organizzazione mondiale del turismo o anche la

---

13 Cit. Del Vecchio Angela." Diritto delle Organizzazioni Internazionali".p82[https://moodle2.units.it/pluginfile.php/383619/mod\\_resource/content/1/Del%20Vecchio%20-%20Organizzazione%20internazionale.pdf](https://moodle2.units.it/pluginfile.php/383619/mod_resource/content/1/Del%20Vecchio%20-%20Organizzazione%20internazionale.pdf)>( visitato il 22 luglio2023)

Lega degli Stati arabi, o «direttore generale» nell'Unione Postale Universale e nelle Organizzazione delle Nazioni Unite per lo sviluppo industriale, e nella Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo, viene definito anche «presidente».

Il capo del segretariato, generalmente nominato dall'organo assembleare, è un organo individuale che rappresenta l'interesse di tutti Stati membri ed ha numerosi compiti: gestisce lo status giuridico del personale, le attività e l'organizzazione dell'amministrazione dell'ente nei vari uffici; inoltre prende parte, senza però avere diritto di voto, alle riunioni e agli incontri degli organi principali e in caso di emergenza ha anche la facoltà di convocare le suddette riunioni; è depositario di atti internazionali conclusi sotto gli auspici o su iniziativa dell'ente<sup>14</sup> e fa anche da intermediario e mediatore tra l'organizzazione e gli Stati e rappresenta l'ente. Può anche accadere che vi sia un ampliamento dei poteri del capo del segretariato, come nel caso del Segretario generale dell'ONU, il quale, in più di qualche occasione, ha avuto un ruolo cruciale nella mediazione tra Stati che dovevano far fronte a crisi di natura internazionale.

In alcune organizzazioni viene istituito anche l'organo giurisdizionale: il quale si occupa dell'ambito legale. Esso di norma è composto da giudici indipendenti e imparziali che sono in grado di emettere decisioni che hanno un valore giuridico vincolante. Nell'ambito di un'organizzazione internazionale la giurisdizione contenziosa può avere a oggetto: le controversie, ovvero le questioni su cui vertono le discussioni delle parti contendenti in una lite giudiziaria,<sup>15</sup> tra Stati membri, quelle tra Stati membri ed ente nonché tra l'organizzazione e suoi funzionari.

---

14 Cit. Angela Del Vecchio. "Diritto delle Organizzazioni Internazionali (2012) p92  
[https://moodle2.units.it/pluginfile.php/383619/mod\\_resource/content/1/Del%20Vecchio%20-%20Organizzazione%20internazionale.pdf](https://moodle2.units.it/pluginfile.php/383619/mod_resource/content/1/Del%20Vecchio%20-%20Organizzazione%20internazionale.pdf) > (visitato il 25 luglio 2023)

15 Giovanni Treccani e Giovanni Gentile "Controversia"  
<https://www.treccani.it/enciclopedia/controversia> > (visitato il 29 luglio 2023)

In principio la presenza di organi con funzioni giurisdizionali non era molto assidua, ma ad oggi essi sono sempre più frequenti.

Oltre agli organi giurisdizionali, vi sono anche gli organi di controllo contabile che vengono denominati anche: “commissione di controllo finanziario” o “commissione delle finanze”, “commissione di controllo” o, solamente nel caso dell’Unione Europea, “Corte dei conti”. Essi hanno il compito di esercitare un controllo finanziario e contabile nonché si occupano delle spese dell’organizzazione. Questo tipo di mansione può essere affidato solo ad un organo dotato di una propria autonomia o che fa parte della struttura dell’ente nonché ad una commissione o raramente anche da un soggetto estraneo all’ente. La scelta dei membri varia a seconda della tipologia dell’organo: generalmente per ciò che concerne l’organo di tecnici, essi vengono designati dall’organo dell’organizzazione nel cui ambito devono operare sulla base della loro competenza mentre, in altri casi, essi vengono selezionati direttamente dagli Stati membri e solitamente si tratta sempre di singoli individui. La nomina è affidata di norma all’organo assembleare dell’ente come il Comitato della FAO, il quale viene nominato dal Consiglio. A volte capita che spetti anche all’organo esecutivo di decidere chi andrà a far parte dell’organo di controllo contabile, come per il Comitato di bilancio del CoE, designato dal Comitato dei ministri. Vi sono tuttavia casi in cui vi prendono parte direttamente altri organi dell’ente, senza alcun tipo di selezione iniziale. Per far sì che l’organo funzioni nel miglior modo possibile, il numero dei componenti non deve essere troppo elevato, come ad esempio nel caso della Commissione delle finanze dell’OAS composta da sette membri. Ciò può sia essere prestabilito che variare nel corso del tempo. Il mandato non ha una durata fissa, cambia a seconda dell’organizzazione: ad esempio per la Commissione dell’ITU è di un anno, mentre per la Corte dei Conti dell’UE è di sei anni. L’organo di controllo contabile gode di ampi

poteri difatti oltre ad esercitare un forte controllo a posteriori, che viene inteso come avere la facoltà di attuare una verifica successiva **ad un fatto**<sup>16</sup>, sugli atti può chiedere anche informazioni direttamente agli organi coinvolti nella formazione del bilancio e fare ispezioni a seconda delle esigenze.

Vi è poi l'organo sussidiario, denominato anche "commissione", "comitato", "comitato ad hoc", "sottocommissione" o "sottocomitato", che ha il compito di

svolgere le attività preparatorie degli atti che poi andranno sottoposti agli organi principali. Il suddetto organo ha carattere sia permanente che temporaneo, poiché, una volta raggiunto il fine prefissato, può anche essere sciolto. Solitamente viene istituito tramite un atto dell'ente o un accordo internazionale che va a completare il trattato istitutivo, il quale regola il funzionamento dell'organizzazione.

Benché gli organi sussidiari svolgano di norma le loro attività sempre nei limiti del loro mandato e nel contesto della loro organizzazione, ne esistono anche di tipo più complesso. Ve ne sono certi che operano in modo indipendente rispetto alla supervisione di un altro organo, come ad esempio la Commissione di diritto internazionale. Talvolta gli organi sussidiari possono addirittura imporre le proprie decisioni sull'organo che li ha istituiti, come nel caso del Tribunale amministrativo dell'ONU nei confronti dell'Assemblea generale. Inoltre, alcuni dei suddetti organi hanno acquisito talmente tanta rilevanza da essere considerati organizzazioni internazionali autonome come l'UNICEF, l'UNCITRAL e l'UNCTAD.

---

<sup>16</sup>Cfr "IX Congresso internazionale delle istituzioni superiori di controllo. DICHIARAZIONE DI LIMA SUI PRINCIPI GUIDA DEL CONTROLLO DELLE FINANZE PUBBLICHE. (Lima - Perù - 17-26 ottobre 1977)". p.2 <https://www.corteconti.it/Download?id=6f9cfb69-555f-43fa-9078-6d706a45347a> > (visitato il 31/07/2023)

Per ciò che concerne la composizione, essi sono formati da Stati membri o da singoli individui e possono anche essere aperti a tutti membri o composti anche solo da un singolo individuo. Invece, per quanto riguarda le sue funzioni, l'organo assolve numerosi compiti: gestione e distribuzione di beni materiali nell'ambito dell'aiuto allo sviluppo e dell'aiuto umanitario (si tratta delle cosiddette "agenzie operative"); nonché di soluzione delle controversie<sup>17</sup>.

Infine è importante anche menzionare il fatto che un organismo sussidiario possa essere sia comune a più organizzazioni, come ad esempio nel caso del WFP (World Food Programme) istituito dalla FAO e dall'ONU, sia che per più organi vi sia anche un singolo organo sussidiario<sup>18</sup>.

---

<sup>17</sup> Cit Del Vecchio Angela (2012) ." Diritto delle Organizzazioni Internazionali p101> (visitato il 1 agosto 2023)

<sup>18</sup> Cfr Del Vecchio Angela (2012). op. cit. p. 77-102> (vistato tra luglio 2023 e agosto2023)

### **I.III Le origini delle organizzazioni internazionali**

Gli Stati hanno creato le organizzazioni internazionali intergovernative al fine di conseguire degli obiettivi che non avrebbero potuto raggiungere da soli. Al contempo, gruppi di individui hanno istituito le organizzazioni non governative per risolvere problematiche a cui i vari governi non riuscivano a far fronte o che semplicemente venivano trascurate. Entrambi i tipi di organizzazione sono nati per servire uno scopo.

Un'altra causa che ha portato alla creazione delle organizzazioni sono i conflitti tra i vari Stati, soprattutto per ciò che concerne Paesi come la Francia, gli Stati Uniti, il Regno Unito e l'Unione Sovietica. Difatti in passato spesso vigeva la legge del più forte: ovvero gli Stati con più potere si imponevano sui più deboli. Tuttavia a volte una collaborazione era necessaria e le organizzazioni internazionali permettevano di alleviare le tensioni tra gli Stati membri e rappresentavano un mezzo per gestire i conflitti.

All'inizio del XX secolo c'erano ancora relativamente poche organizzazioni, ma ad oggi se ne contano decine di migliaia. Tutte ricoprono un ruolo sempre più importante nel panorama internazionale, inimmaginabile un secolo fa. Nel caso delle organizzazioni intergovernative, esse non si limitano semplicemente ad attuare accordi internazionali con gli altri Paesi, bensì prendono decisioni autorevoli che riguardano tutto il mondo e influenzano settori di carattere pubblico come la spesa pubblica o settori di natura più privata come i diritti riproduttivi. Si impegnano su vari fronti: i diritti umani, diritti dei rifugiati, diritti dei bambini, diritti delle donne ecc. Inoltre, si occupano anche di definire a livello nazionale nonché globale i suddetti diritti, influenzando così anche la percezione che hanno le persone riguardo alle suddette questioni. Si può affermare che, anche se si tratta di uno

strumento utilizzato dagli Stati, in alcuni casi riesca a trascendere i limiti dello Stato-Nazione. Avendo più risorse e aiuti a disposizione.

Vi sono differenti opinioni su quando sia apparsa per la prima volta una organizzazione internazionale. Alcuni studiosi sostengono che le origini delle organizzazioni risalgano al medioevo e altri ancora all'antica Grecia o all'antica Roma: attribuendo a chiunque tentasse di attuare un qualche tipo di collaborazione internazionale il ruolo di promotore di organizzazioni. In un certo qual modo l'ascesa del Vaticano può anche essere vista come una versione precoce di una organizzazione internazionale, poiché è dotata di un segretariato permanente ed è sostenuta da gran parte dell'Occidente.

Tuttavia, per ciò che concerne le organizzazioni internazionali intergovernative, vi sono pochi dubbi a riguardo: tutto è nato con la Pace di Vestfalia, datata 1648. Questo insieme di trattati, oltre ad aver messo fine alla guerra dei trent'anni, ha sancito una nuova concezione di Stato sovrano: ovvero un Stato assoluto sovrano riconosciuto dagli altri Paesi. Da quel momento in poi gli Stati-nazione hanno avuto più libertà e hanno così avuto inizio i primi timidi tentativi di ciò che oggi noi conosciamo come organizzazioni intergovernative.

Nella maggior parte dei casi, i primi sforzi delle organizzazioni internazionali sono avvenuti a seguito della fine di importanti conflitti, quando i vincitori si sono riuniti per decidere come agire con chi veniva sconfitto e per risolvere eventuali problemi. Tra gli incontri più importanti, figura il Congresso di Vienna nel 1815: le principali potenze europee vi ricorsero per ristabilire confini e territori all'indomani delle guerre napoleoniche, per avviare il processo di reintegrazione della Francia nel sistema europeo.

A ciò seguì la creazione della Quadruplice alleanza, composta dall'Austria, il Regno unito, la Prussia e la Russia, che prevedeva la convocazione di conferenze internazionali per contribuire al mantenimento della pace in Europa. Si creò un dialogo costante che evolse nel Concerto europeo in cui le decisioni richiedevano l'unanimità, gli accordi raggiunti si applicavano solo a coloro che li accettavano e non c'erano sanzioni contro coloro che non li rispettavano. Il Concerto Europeo creò una sorta di equilibrio di potere tra grandi potenze e offrì protezione a Paesi più deboli. Qui si iniziò a vedere la struttura approssimativa delle future organizzazioni internazionali: con le grandi potenze che si riunivano in consiglio per assicurare la pace, mantenere la stabilità attraverso la collaborazione internazionale e discutere delle problematiche più salienti.

Tuttavia il Concerto Europeo non era un'organizzazione internazionale nel vero senso del termine, in quanto non dotato di una struttura formale né un segretariato e le conferenze si tenevano irregolarmente e solo quando c'era qualcosa di importante da discutere. Alla fine, nonostante il numero cospicuo di conferenze, il Concerto Europeo si sciolse e non riuscì ad impedire lo scoppio della Prima guerra mondiale. La sua struttura e il suo modo di cooperare a livello internazionale però venne prese a modello dalle successive organizzazioni internazionali.

L'età industriale diede origine all'istituzione di altre organizzazioni focalizzate principalmente sui cambiamenti in ambito tecnologico. La comparsa di nuove invenzioni, dal telegrafo all'aeroplano, ebbe implicazioni internazionali e la facilità nel viaggiare e il miglioramento delle comunicazioni accelerarono la diffusione di idee e informazioni. Le organizzazioni più specializzate e tecniche, sebbene non fossero mai totalmente libere da influenze esterne, tendevano ad agire a beneficio degli stessi membri ed a concentrarsi di meno sull'ambito politico. Le prime di queste furono le

commissioni internazionali istituite per regolare l'uso dei fiumi europei che attraversavano i confini internazionali: L'Elba (1821), il Reno (1831) e il Danubio (1856). Nel 1839 venne anche fondata quella che venne considerata come la prima organizzazione non governativa: la Anti Slavery society<sup>19</sup>. Seguirono altre organizzazioni specializzate, come l'Ufficio dell'Unione telegrafica internazionale e l'Unione postale universale, dotate di segreterie permanenti, che ad oggi esistono ancora.

L'ascesa di un movimento per la pace portò anche alla creazione di vere e proprie società per la pace, soprattutto in Europa e negli Stati Uniti, che iniziarono anch'esse a esercitare pressioni sui governi e a organizzare conferenze a livello internazionale. Come nel caso della Croce Rossa, una ONG che fu istituita nell'anno 1864 grazie ad una conferenza internazionale in cui venne ratificata la Convenzione di Ginevra, la quale stabiliva la neutralità degli ospedali e delle ambulanze durante i periodi di guerra. Essa operava attraverso società ubicate nei Paesi membri della Convenzione.

Successivamente ebbero luogo altre due conferenze presso l'Aia, nei Paesi Bassi, nel 1899 e nel 1907: nel corso del primo incontro furono presenti principalmente Paesi europei, nel secondo presero parte sia Paesi dell'America Latina che Paesi del continente asiatico. Le suddette conferenze, oltre a rendere possibile l'ampliamento della Convenzione di Ginevra, contribuirono anche a stabilire le regole di comunicazione a livello internazionale<sup>20</sup>e questo certamente incise sull'evoluzione delle organizzazioni internazionali. Purtroppo però ciò non fu abbastanza per mantenere un clima di pace, difatti nel 1914 scoppiò la Prima guerra mondiale.

---

<sup>19</sup> The Rise and Rise of NGOs dal sito [archive.globalpolicy.org](https://archive.globalpolicy.org/component/content/article/176-general/31937.html#:~:text=The%20first%20international%20NGO%20was,f), <<https://archive.globalpolicy.org/component/content/article/176-general/31937.html#:~:text=The%20first%20international%20NGO%20was,f>> ( visitator il 12 agosto 2023)

<sup>20</sup>Cfr D. Mackenzie, *A world beyond borders: An introduction to the History of International Organizations volume 1*, edizione Kindle , Toronto, 2010, p1-6

Successivamente al fallimento della Convenzione, nacque nel 1919 la Società delle Nazioni: una organizzazione internazionale governativa che aveva lo scopo di riparare ai danni della Prima guerra mondiale, potenziare la cooperazione a livello internazionale nonché salvaguardare la pace. In un certo senso essa era stata istituita, guardando al passato, con l'obiettivo di prevenire qualcosa che era già accaduto e avrebbe potuto succedere ancora.

L'idea di fondare la suddetta organizzazione fu in principio dell'inglese Lord Edward Gray, Segretario di Stato per gli Affari Esteri, e del politico conservatore Lord Robert Cecil e riscosse molta approvazione soprattutto in Europa Occidentale. Tuttavia, il fondatore a tutti gli effetti fu il presidente degli Stati Uniti d'America Woodrow Wilson, il quale fu anche il presidente della stessa Società delle Nazioni. Curiosamente però gli Stati Uniti non diventarono mai membri dell'organizzazione, poiché molti nel governo si opposero in quanto vi era la preoccupazione che, in caso di una eventuale partecipazione, avrebbe limitato la loro capacità nel difendere gli interessi del Paese<sup>21</sup>.

Numerosi furono gli Stati che presero parte alla Società delle Nazioni,: Argentina, Australia, Belgio, Bolivia, Brasile, Impero Britannico, Canada, Cile, Cina, Colombia, Cuba, Cecoslovacchia, Costa Rica, Danimarca, El Salvador, Francia, Grecia, Giappone, Guatemala, Egitto, Haiti, Honduras, India, Italia, Liberia, Paesi Bassi, Nuova Zelanda, Nicaragua, Norvegia, Panama, Paraguay, Persia, Perù, Polonia, Portogallo, Repubblica di , Romania, Siam, Sud Africa, Spagna, Svezia, Svizzera, Uruguay, Venezuela, Jugoslavia, Austria, Bulgaria, Finlandia, Lussemburgo, Albania, Estonia, Lettonia, Lituania, Ungheria, Stato Libero d'Irlanda, Etiopia, ,la Repubblica

---

<sup>21</sup>Cfr "The Leagues of Nations", dal sito Office of the historian, Foreign Service Institute United States Department of States" <https://history.state.gov/milestones/1914-1920/league#> >(visitato il 13 agosto 2023)

Dominicana, Messico, Turchia, Iraq, l'Unione Sovietica, Afghanistan, e Ecuador<sup>22</sup>. Molti di loro però nel corso degli anni si ritirarono.

L'organizzazione internazionale si sciolse nell'anno 1946, principalmente poiché non riuscì a far fronte alla crisi che poi condusse alla Seconda Guerra mondiale<sup>23</sup>, ma la stessa era dettata da numerose falle all'interno della medesima istituzione. Innanzitutto, il potere dell'organizzazione è stato certamente limitato dal rifiuto di aderire da parte degli Stati Uniti. In secondo luogo la Società delle Nazioni prevedeva che vi fosse il voto unanime e ciò rendeva complicata la ratifica degli atti<sup>24</sup>, senza contare il fatto che vi erano un consiglio e un'assemblea non permanenti che rallentavano tutto il processo decisionale. Infine, l'organizzazione non disponeva di forze armate<sup>25</sup> e ciò probabilmente li ha resi più vulnerabili.

Nonostante spesso venga considerata come un esperimento fallimentare, la Società delle Nazioni rappresenta un capitolo cruciale nella storia del multilateralismo e, anche se ufficialmente non vi è una vera e propria connessione, è a tutti gli effetti la predecessora dell'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU).

Difatti alcuni beni che in precedenza appartenevano alla Società delle Nazioni, come il Palazzo delle Nazioni a Ginevra, sono passati all'ONU. Perfino settori gestiti dalla stessa Società delle Nazioni, come la protezione dei rifugiati, la sanità a livello globale, la lotta contro il narcotraffico, la

---

<sup>22</sup> Cit. "Member States of the League Nation", dal sito Wikipedia

[https://en.wikipedia.org/wiki/Member\\_states\\_of\\_the\\_League\\_of\\_Nations#cite\\_note-1](https://en.wikipedia.org/wiki/Member_states_of_the_League_of_Nations#cite_note-1)

<sup>23</sup> Cfr "Società delle nazioni" dal sito Treccani [https://www.treccani.it/enciclopedia/societa-delle-nazioni\\_%28Dizionario-di-Storia%29/](https://www.treccani.it/enciclopedia/societa-delle-nazioni_%28Dizionario-di-Storia%29/) > (visitato il 14 agosto 2023)

<sup>24</sup> History of Western Civilization dal sito [courses.lumenlearning.com](https://courses.lumenlearning.com)

<https://courses.lumenlearning.com/suny-hccc-worldhistory2/chapter/the-league-of-nations/#:~:text=There%20were%20a%20variety%20of,United%20States%20>> (visitato il 14 agosto, 2023)

<sup>25</sup> Cfr Società delle Nazioni dal sito

[wikipedia https://it.wikipedia.org/wiki/Societ%C3%A0\\_delle\\_Nazioni](https://it.wikipedia.org/wiki/Societ%C3%A0_delle_Nazioni) > (visitato il 14 agosto 2023)

cooperazione intellettuale e lo sviluppo sociale ed economico, hanno poi aperto la strada a determinati organi dell'ONU. Inoltre, alcuni ex dipendenti e diplomatici della Società delle Nazioni hanno svolto un ruolo significativo nei primi anni di formazione dell'ONU<sup>26</sup>.

## I.IV Le ONG

Il termine “organizzazione non governativa” (ONG) è stato menzionato per la prima volta il 26 giugno 1945, dopo la Seconda guerra mondiale, proprio dall'ONU nell'articolo 71 dello Statuto delle Nazioni Unite<sup>27</sup>.

Secondo la enciclopedia Treccani “una organizzazione non governativa è un organismo non nato per volontà dello Stato, in cui la ragione dell'azione è di tipo ideale, quale una missione o una vocazione. Sono 3 gli elementi identificativi di una ONG. In primo luogo, l'attività svolta è parte essenziale della sua identità: una ONG nasce per uno scopo specifico, che è elemento costitutivo del suo *modus agendi*. Secondariamente, l'identità delle ONG è legata in modo stretto a una o più persone che condividono e incarnano la vocazione dell'organizzazione. Ciò implica che l'elemento personale sia essenziale al buon funzionamento di tali organismi. Infine, le persone che, come “sentinelle”, vigilano sull'identità delle ONG hanno forti motivazioni intrinseche e trascendenti e questo significa che sono molto meno reattive ai segnali di prezzo (per es. al salario o alle ore di lavoro extra) rispetto a coloro che hanno principalmente motivazioni estrinseche”<sup>28</sup>.

Tuttavia, invero non esiste una definizione ufficiale ed univoca di una Organizzazione internazionale non governativa, poiché i requisiti richiesti

---

<sup>26</sup> Transition to the United Nations, dal sito [www.ungeneva.com](http://www.ungeneva.com)

<<https://www.ungeneva.org/en/about/league-of-nations/transition> > (visitato il 14 agosto 2023)

<sup>27</sup> cfr Non-governmental organization [https://en.wikipedia.org/wiki/Non-governmental\\_organization](https://en.wikipedia.org/wiki/Non-governmental_organization)

<sup>28</sup> cit “Organizzazione non governativa”, dal sito Treccani <https://www.treccani.it/>

variano a seconda dello scopo prefissato. Spesso l'esclusione o l'inclusione dalla categoria viene determinata da un legislatore o dalla legge<sup>29</sup>.

Per poter delineare un profilo di una ONG, in primo luogo è possibile prendere come riferimento anche il “E/RES/288 Review of consultative arrangements with non-governmental organization”, del UN. Economic and Social Council. Si tratta della Risoluzione (atto giuridico dell'ONU) 288 del Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite che stabilisce che qualsiasi organizzazione internazionale non istituita tramite un accordo intergovernativo sarà considerata, per esclusione, una organizzazione non governativa.

A tal proposito, una seconda Risoluzione risalente al 25 luglio 1996, ovvero la RES/1996/31, Consultative relationship between the United Nations and non-governmental organizations, è più specifica proprio riguardo agli attributi che un 'organizzazione internazionale non governativa dovrebbe possedere:

2. “The aims and purposes of the organization shall be in conformity with the spirit, purposes and principles of the Charter of the United Nations;”

Qui viene stabilito che gli scopi di una organizzazione internazionale non governativa devono essere conformi allo spirito, agli obiettivi della Carta delle Nazioni Unite

10. “The organization shall have an established headquarters, with an executive officer. It shall have a democratically adopted constitution;”

---

<sup>29</sup> cfr Aloisi Paola .Le Organizzazioni Internazionali Non Governative e il loro status consultivo presso le Nazioni Unite, (2015), p36 <[https://www.lex.unict.it/sites/default/files/files/Crio/FogliLavoro/2014-4/FLADI\\_2014\\_4-5.pdf](https://www.lex.unict.it/sites/default/files/files/Crio/FogliLavoro/2014-4/FLADI_2014_4-5.pdf)> (visitato il 16 agosto 2023)

La Stessa deve essere dotata di una sede centrale fissa e vi deve essere presente un funzionario esecutivo. Inoltre, in ogni OGN, è necessaria una costituzione democraticamente condivisa dai membri.

13. "The organization shall have a representative structure and possess appropriate mechanisms of accountability to its members."

L'organizzazione deve avere una struttura rappresentativa e possedere meccanismi adeguati di responsabilità nei confronti dei suoi membri".

Per una ulteriore definizione delle ONG, si può fare riferimento anche al Fundamental Principles on the Status of Non-Governmental organizations in Europe and Explanatory memorandum [n.d.t. Principi fondamentali sullo status delle organizzazioni non governative in Europa e Memorandum esplicativo] adottato dal Consiglio d'Europa nel maggio del 2003: un documento in cui vengono enunciati i principi fondamentali su cui si basa una ONG. Il testo è diviso in più punti. Qui di seguito un elenco di quelli che più riassumono i caratteri distintivi principali di una organizzazione non governativa:

1. NGOs are essentially voluntary self-governing bodies and are not therefore

subject to direction by public authorities. The terms used to describe them

in national law may vary, but they include associations, charities, foundations, funds, non-profit corporations, societies and trusts. They do not include bodies which act as political parties.

Nel primo punto le ONG vengono descritte come organi di autogoverno volontario, ovvero che si amministrano proprio per mezzo dei loro organi, che non sono soggette a direttive da parte di autorità pubbliche. I termini utilizzati per descriverle possono variare da associazione no profit, a ente di beneficenza o fondazioni ecc. La categoria non include gli organismi che agiscono come partiti politici.

2. NGOs encompass bodies established by individual persons (natural and legal) and groups of such persons. They may be national or international in their composition and sphere of operation.

Il secondo punto è incentrato sulla composizione, ovvero i membri delle ONG e ciò include: singole o gruppi di persone giuridiche e fisiche. Per ciò che concerne la loro sfera operativa, posso agire sia a livello nazionale che internazionale.

4. NGOs do not have the primary aim of making a profit. They do not distribute profits arising from their activities to their members or founders, but use them for the pursuit of their objectives.

Il quarto punto, riguarda gli introiti delle ONG. L'obiettivo primario delle Organizzazioni non Governative non è il profitto poiché le entrate costituiscono solamente un mezzo per perseguire gli obiettivi prefissati.

5. NGOs can be either informal bodies or organizations which have legal personality. They may enjoy different statuses under national law in order to reflect differences in the financial or other benefits which they are accorded in addition to legal personality

Nel quinto punto, si specifica che le ONG possono essere sia organismi informali che organizzazioni dotate di personalità giuridica. Esse possono godere di diversi status a seconda della legislazione nazionale, ovvero delle differenti leggi nei vari Paesi, e ciò si riflette sui benefici che gli vengono concessi.

7. All NGOs enjoy the right to freedom of expression.

Nel settimo punto viene stabilito che tutte le Organizzazioni non governative godono del diritto della libertà di espressione.

23. NGOs with legal personality should have the same general rights and obligations as other legal entities: the purpose of this principle is to reaffirm that NGOs must be subject to ordinary domestic law, not special regulations, although separate legislation may grant them additional rights, and measures may also be taken to encourage their activities.

Infine il ventitreesimo punto le ONG vengono descritte come soggetti dotati di personalità giuridica che devono avere gli stessi diritti e obblighi generali delle altre persone giuridiche. Lo scopo di tale principio è quello di riaffermare che le ONG devono essere soggette al diritto interno ordinario e non a normative speciali, anche se una legislazione separata può concedere loro diritti aggiuntivi e possono essere adottate misure per incoraggiare le loro attività.

In molti testi, come per esempio in "Mission Impossible? Defining Nongovernmental Organizations in *Voluntas: International Journal of Voluntary and Nonprofit Organizations*" di Kerstin Martens o in "Global Challenges to Statehood: The increasingly important Role of Nongovernmental Organization", le Organizzazioni non governative vengono definite anche come "non violente": esse

difatti non ricorrono alla coercizione per raggiungere i loro scopi. È necessario tracciare una chiara distinzione tra le ONG e le organizzazioni internazionali criminali poiché vi è il rischio, qualora a vi fosse ambiguità tal proposito, che venga limitato l'accesso al foro intergovernativo a tutti, senza esclusione, e ciò avrebbe ripercussioni negative anche sulle Organizzazioni non governative che si troverebbero in difficoltà.

Per ciò che concerne invece la composizione interna delle ONG, vi sono diverse modalità:

- 1) Associazioni o organizzazioni semplici, composte unicamente da persone fisiche
- 2) Associazioni o organizzazioni composte, di cui fanno parte gruppi di individui organizzati, le cosiddette associazioni di associazioni
- 3) Associazioni o organizzazioni miste, di cui fanno parte sia individui che gruppi di individui<sup>30</sup>

La struttura organizzativa delle ONG viene regolata dal suo statuto ed è suddivisa nella maggior parte dei casi nel seguente modo:

- L'Assemblea, un organo rappresentativo composto da membri il cui voto ha lo stesso peso e valore. Essa ha numerosi compiti, come la revisione dello statuto o l'approvazione del bilancio. Inoltre, ha la facoltà di nominare i membri degli altri organi nonché di esaminare gli atti da loro deliberati. Viene convocata periodicamente.
- Il Consiglio, anch'esso un organo rappresentativo ma con funzione esecutiva, ovvero che ha il potere di mettere in atto le decisioni prese dall'Assemblea. È composto da un numero più ristretto di membri, eletti a scadenza prefissata<sup>31</sup>

---

30 Cit Aloisi Paola. “Le Organizzazioni Internazionali Non Governative e il loro status consultivo presso le Nazioni Unite”(2015) p.39.<[https://www.lex.unict.it/sites/default/files/files/Crio/FogliLavoro/2014-4/FLADI\\_2014\\_4-5.pdf](https://www.lex.unict.it/sites/default/files/files/Crio/FogliLavoro/2014-4/FLADI_2014_4-5.pdf)>( visitato il 22 agosto 2023)

31 Cfr Mascia Marco, “Le Organizzazioni nongovernative (ONG) <<https://unipd-centrodirittiumani.it/it/schede/Le-Organizzazioni-nongovernative-ONG/143>>( visitato il 24 agosto 2023)

- Il Segretariato, un organo democratico da cui dipende il funzionamento dell'organizzazione

La suddetta struttura può modificarsi a seconda delle esigenze o il tipo d'organizzazione. A tal proposito, la Banca Mondiale divide le organizzazioni non governative in due categorie: le ONG operative e quelle impegnate nell'advocacy. Le organizzazioni non governative operative tendono ad avere un approccio più pratico e a lavorare sul campo. Si occupano principalmente della fornitura di servizi nel campo della sanità, agricoltura, istruzione nonché nell'ambito dello sviluppo delle imprese, dell'ambiente ecc<sup>32</sup>. Esistono tre tipi di organizzazioni non governative operative: 1) il primo opera a livello internazionale e ha spesso sede in Paesi in via di sviluppo 2) il secondo lavora a livello nazionale e si occupa degli interessi del Paese in cui ha sede 3) il terzo invece si focalizza su problemi circoscritti a determinate aree geografiche<sup>33</sup>.

Un esempio di tale categoria ne è l'International Medicine Corps (IMC), la quale ha avviato in Afghanistan una campagna di vaccinazione contro il morbillo. Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), la suddetta malattia era una delle principali cause di molte altre patologie che affliggono la popolazione. L'organizzazione ha formato 170 cittadini afgani, i quali, grazie al supporto della IMC, sono riusciti a vaccinare il 95% dei bebè nella capitale Kabul.<sup>34</sup>

Invece le organizzazioni non governative che si occupano di advocacy hanno lo scopo di influenzare i vari governi, le istituzioni e le scelte politiche. Il più delle volte, le ONG di advocacy esistono per dar voce a chi, a loro

---

32 Trad. NGO Tips a Legacy of strong NGOs and Networks

<https://www.ngoconnect.net/sites/default/files/resources/NGOTips%20-%20NGOs%20Defined%20by%20Type%20-%20A%20Primer>.<( vistato il 25 agosto 2023)

33 Trad Cooperation between Asian development Bank and Nongovernmental organization(2004)  
<https://www.adb.org/sites/default/files/institutional-document/32018/adb-ngo-policy.pdf> ( vistato il 25 agosto 2023)

34 Trad. Advocacy and Operational NGOs <https://www.climate-policy-watcher.org/global-climate-2/advocacy-and-operational-ngos.html> >( vistato il 25 agosto 2023)

avviso, non sarebbe altrimenti ascoltato nei processi sociali, economici nonché politici. Solitamente lavorano da sole, ma capita anche spesso che collaborino con altri enti o che si creino dei consorzi, soprattutto se hanno in comune gli stessi interessi<sup>35</sup>. In questo caso si può prendere ad esempio l'America's Development Foundation (ADF), la quale fornisce assistenza tecnica e sovvenzioni per rafforzare i processi democratici, le istituzioni nonché lo sviluppo economico e sociale<sup>36</sup>. L'organizzazione, durante una campagna per la reintegrazione delle popolazioni in Croazia negli anni 2000, ha sostenuto altre ONG ed insieme hanno formato una coalizione che ha permesso degli importanti cambiamenti nelle politiche in materia di diritti dei rifugiati e di rimpatrio<sup>37</sup>.

Tuttavia, in molti casi non è possibile fare una classificazione così netta in quanto vi sono organizzazioni non governative che molto spesso sono impegnate in entrambi i settori.

Ad oggi le Organizzazioni internazionali non governative svolgono un ruolo fondamentale nel panorama internazionale. Grazie al loro impegno in numerosi ambiti, come per esempio la tutela dell'ambiente o la protezione di minoranze, hanno raggiunto molti traguardi. Tra le ONG più influenti vi sono: Save the Children, Amnesty International, Anti-Slavery International, Médecins sans Frontières, International Rescue Committee, Catholic Relief Service, ActionAid International, Action against hunger, Oxfam International, Brace ecc.<sup>38</sup>

---

35 Trad. Cooperation between Asian development Bank and Nongovernmental Organization (2004) <<https://www.adb.org/sites/default/files/institutional-document/32018/adb-ngo-policy.pdf>> (visitato il 25 agosto 2023)

36 Trad. America's Development Foundation <<https://www.devex.com/organizations/america-s-development-foundation-adf-37999>> (visitato il 26 agosto 2023)

37 Trad. Advocacy and Operational NGOs [Advocacy and Operational NGOs - Global Climate \(climate-policy-watcher.org\)](https://www.climate-policy-watcher.org) > (visitato il 25 agosto 2023)

38 Trad. The 15 Biggest NGOs in the World < <https://www.humanrightscareers.com/issues/biggest-ngos-in-the-world/>> (visitato il 28 agosto 2023)

## Capitolo I.V Il Ruolo delle ONG all'interno delle Organizzazioni intergovernative

Le Organizzazioni non governative (ONG) sono strettamente interconnesse alle Organizzazioni intergovernative (OIG), da queste ultime difatti dipende la loro stessa esistenza. Non solamente poiché il termine “Organizzazione non governativa” è stato menzionato e definito per la prima volta dall’ONU, una organizzazione internazionale governativa (OIG), ma anche grazie a numerosi trattati istitutivi, atti giuridici che regolano rapporti tra più soggetti internazionali<sup>39</sup>, propri delle organizzazioni nazionali che assicurano alle ONG la partecipazione ad attività transnazionali<sup>40</sup>.

Le ONG partecipano in modo attivo al sistema politico internazionale: esse contribuiscono con le loro idee e preziose informazioni nonché forniscono capacità operative essenziali nelle situazioni di emergenza. Persino il Segretario Generale delle Nazioni Unite ha spesso ribadito l’importanza delle ONG. Egli le ha descritte partner indispensabili per l’ONU, il cui ruolo è fondamentale per perseguire gli obiettivi prefissati. Anche altri alti funzionari delle Nazioni Unite, così come molte delegazioni si sono dimostrate d’accordo. Inoltre anche la Germania, parlando a nome dell’Unione Europea, ha definito le ONG come essenziali sia per le comunità internazionali che per i governi<sup>41</sup>.

Per ciò che concerne il ruolo delle organizzazioni non governative all’interno delle organizzazioni intergovernative (OIG), non vi sono regole

---

<sup>39</sup>Cit “Trattati” dal sito Treccani.it< <https://www.treccani.it/enciclopedia/trattati>> ( visitato il 29 agosto 2023)

<sup>40</sup> Cfr Castellaneta Marina. “CONSIGLIO NAZIONALE DEL NOTARIATO, Studio 05.07.07.41/UE, Lo status delle ONG nel diritto internazionale”.p.3 .7 luglio 2005 <<https://notariato.it/wp-content/uploads/41.pdf>> ( visitato il 30 luglio 2023)

<sup>41</sup> Trad ”NGOs and the United Nations”, “Global Policy Forum”(1999) dal sito globalpolicy.org <<https://archive.globalpolicy.org/component/content/article/176-general/31440-ngos-and-the-united-nations.html>> (visitato il 30 luglio 2023)

universalmente valide e in gran parte dipende dallo Statuto della OIG. Generalmente le ONG vengono convocate per prendere parte a conferenze internazionali, nonché come osservatrici alle sedute nelle organizzazioni internazionali. Esse vengono anche incaricate di redigere convenzioni e rivestono un ruolo di promotrici per la stipula di trattati internazionali. Tuttavia per comprendere appieno le modalità di collaborazione, occorre prendere ad esempio alcune OIG nello specifico.

Nel caso delle **Nazioni unite**, tutto parte dall'articolo 71 dello Statuto, il quale stabilisce che “il Consiglio economico e sociale (il terzo più importante organo nonché la maggiore piattaforma intergovernativa delle Nazioni Unite<sup>42</sup>) può stipulare opportuni accordi per consultare le organizzazioni non governative interessate alle questioni che rientrino nella sua competenza”. L'ONU richiede alle ONG di perseguire anche determinati obiettivi. Difatti nella Risoluzione 1966/31, un atto giuridico adottato dall'ONU, viene stabilito che l'ONG debba esercitare le proprie attività nei settori principali di competenza dell'ECOSOC, ovvero il Consiglio Economico e Sociale, e dei suoi organi sussidiari<sup>43</sup> e che tra i suoi obiettivi vi debba essere la promozione del lavoro delle Nazioni Unite nonché la diffusione in diversi Stati. Sempre secondo la Risoluzione, il consiglio presta particolare attenzione alle ONG che hanno professionisti con delle capacità che possano essere utili a determinate attività inerenti al loro lavoro. L'ONG inoltre è tenuta a indicare la propria sede e deve anche depositare una copia del suo statuto presso l'ufficio del Segretario generale nonché deve ottenere i fondi necessari dai membri e grazie a contributi volontari.

---

42 Cit “Consiglio Economico Sociale (ECOSOC)” <https://italyun.esteri.it/it/litalia-e-le-ooii/consiglio-economico-e-sociale-ecosoc/#:~:text=L%27ECOSOC%20%C3%A8%20il%20terzo,tre%20dimensioni%20dello%20sviluppo%20sostenibile>. > (visitato il 31 luglio 2023)

43 Cit “Lo status consultivo alle Nazioni Unite, embrione di democrazia internazionale” dal sito unipd-centrodirittumani.it. <https://unipd-centrodirittumani.it/it/schede/Lo-status-consultivo-alle-Nazioni-Unite-embrione-di-democrazia-internazionale/144> > (visitato il 31 luglio 2023)

Le organizzazioni non governative non solamente rivestono un incarico di tipo consultivo, quindi hanno la facoltà di esprimere il loro parere senza però che esso sia necessariamente messo in pratica dall'organo che lo ha richiesto<sup>44</sup>, ma possono essere anche affiliate al Dipartimento delle informazioni pubbliche (DPI) purché rispettino i principi della Carta delle Nazioni Unite, siano riconosciute a livello internazionale, abbiano i mezzi necessari per perseguire gli obiettivi prefissati, siano stati almeno per tre anni in attività, presentino ogni anno un rendiconto della situazione contabile e infine che abbiano uno Statuto.

Una volta ottenuto lo status di ONG presso le Nazioni Unite, la organizzazione non governativa deve indicare i suoi rappresentanti presso l'ONU, i quali saranno inviati a prendere parte ad un programma di orientamento sul sistema ONU. Oltre ai ruoli già indicati, le ONG possono chiedere di essere accreditate per specifiche conferenze con temi di loro interesse.

Le organizzazioni non governative possono anche partecipare anche alle riunioni della United Nation Commission on International Trade Law (La Commissione delle Nazioni Unite per il diritto commerciale internazionale), un organo sussidiario che si occupa principalmente di promuovere una armonizzazione del diritto del commercio internazionale<sup>45</sup>.

Da quando è stata adottata la già menzionata Risoluzione 1966/31 che ha stabilito gli obiettivi e la modalità dei rapporti tra le ONG e l'ONU, le

---

44 Cfr "Consultivo" dal sito Treccani.it

[https://www.treccani.it/vocabolario/consultivo/#:~:text=consultus%5D.,lo%20ha%20richiesto%20\(in%20contrapp.](https://www.treccani.it/vocabolario/consultivo/#:~:text=consultus%5D.,lo%20ha%20richiesto%20(in%20contrapp.)

45 Cfr Castellaneta Marina (2005). CONSIGLIO NAZIONALE DEL NOTARIATO. Studio 05.07.07.41/UE Lo status delle ONG nel diritto internazionale. 7 luglio, 2005.< <https://notariato.it/wp-content/uploads/41.pdf>> (visitato il 4/09/2023)

organizzazioni non governative hanno registrato numerosi progressi ma hanno anche subito numerose battute d'arresto.

Per ciò che concerne i progressi fatti, le ONG sono riuscite a rafforzare la loro presenza in molteplici campi. Un esempio ne sono i negoziati per la Corte penale internazionale, in cui le ONG hanno cooperato con i governi: si sono incontrate frequentemente con le delegazioni, hanno fatto circolare documenti, hanno espresso la loro opinione e, nel complesso, hanno avuto un grande impatto sui risultati finali. Difatti, anche se le organizzazioni non governative non godono di diritti decisionali formali, esercitano comunque una sostanziale influenza grazie alla loro esperienza e alle loro proposte politiche creative. Le ONG sono anche molto attive durante le sessioni annuali della Commissione per i diritti umani che hanno luogo a Ginevra. Esse forniscono preziose informazioni nonché un sostanziale contributo alle deliberazioni dell'organo. La Commissione ha incorporato le ONG nei meccanismi dell'organo, dando anche loro la possibilità di prendere parte alla sessione plenaria. In seguito la loro presenza è stata incrementata grazie ai movimenti per i diritti umani. Al fine di offrire ulteriori possibilità di partecipazione alle ONG, le delegazioni e il Segretariato hanno sperimentato anche nuove modalità di incontro in altri forum. A tal proposito, i comitati e le consultazioni del Gruppo di lavoro dell'Assemblea generale sul finanziamento dello sviluppo ne rappresentano esempio, in quanto offrono alle ONG uno spazio dove fare presentazioni e discutere con le delegazioni in un ambiente informale, al di fuori delle riunioni del gruppo di lavoro. Le ONG hanno anche sperimentato dialoghi informali in altri contesti, come nel caso del Consiglio di Sicurezza. Difatti dalla metà del 1997 il Gruppo di lavoro delle ONG che si occupa del Consiglio di Sicurezza, composto da una trentina di organizzazioni non governative, si è riunito sempre più frequentemente con i membri del suddetto Consiglio.

Tuttavia, nonostante tutti i passi avanti fatti e una collaborazione sempre più stretta con l'ONU, le ONG hanno riscontrato anche delle difficoltà nelle relazioni con le Nazioni Unite. Innanzitutto nel corso degli anni 90 le ONG erano rimaste deluse dal fatto che gli Stati membri non fossero riusciti a concordare con l'Assemblea generale la concessione di diritti consultivi, i quali garantivano loro l'accesso all' 'ECOSOC (Economic and Social Council), a molteplici altri organi sussidiari, vari meccanismi per i diritti umani delle Nazioni Unite nonché a specifici eventi organizzati dal Presidente dell'Assemblea Generale<sup>46</sup> . I negoziati su questo tema si erano arenati nella primavera del 1997 e nonostante gli sforzi, non riuscivano ad ottenere alcun risultato, anche se lo stesso ECOSOC parlava di ampliare la partecipazione delle ONG a "tutti i settori di lavoro" delle Nazioni Unite. Ad oggi, però vi sono ben 4,045 organizzazioni non governative che godono di uno status consultivo<sup>47</sup>.

Alcune delegazioni dell'ECOSOC hanno anche tentato di porre ulteriori restrizioni alle ONG. Inoltre, gli Stati Uniti hanno richiesto che le organizzazioni non governative pagassero per il costo dei servizi che le Nazioni Unite offrono e ciò ha allarmato le ONG. Un altro ostacolo è stato rappresentato dalla riduzione drastica di conferenze globali, le quali offrivano alle ONG la possibilità di interfacciarsi più facilmente con le delegazioni, di ottenere più facilmente un accreditamento nonché buone opportunità di networking. Anche il Segretariato delle Nazioni Unite ha costituito un ostacolo per le organizzazioni non governative: promulgando regole di sicurezza più restrittive che hanno reso più difficile l'accesso delle ONG agli edifici dell'ONU<sup>48</sup>.

---

46 Cit "Società civili e Istituzioni" dal sito ONUITALIA.IT <https://www.onuitalia.it/societa-civile-e-istituzioni/> >( vistato il 7 settembre 2023)

47 Ibid

48 Cfr Global Policy Forum." NGOs and theUnited Nations, Comments for the Report of the Secretary General" . <<https://archive.globalpolicy.org/component/content/article/176-general/31440-ngos-and-the-united-nations.html>>

È possibile notare un altro valido esempio di collaborazione tra ONG e OIG nel **Consiglio d'Europa**. Il 24 aprile 1986, nell'ambito del suddetto Consiglio, è stata adottata la Convenzione europea sul riconoscimento della personalità giuridica delle organizzazioni non governative, la quale stabilisce anche alcune caratteristiche che la ONG deve possedere come il fine non lucrativo.

Per ciò che concerne le facoltà di una organizzazione non governativa, il Consiglio prevede che le ONG possano ottenere lo status di partecipante per le loro attività. In realtà negli anni, il ruolo delle ONG è diventato progressivamente sempre più importante in questo contesto: lo si evince dal cambiamento di status da consultivo a partecipante a tutti gli effetti. Esse possono inviare dossier, ricevere i documenti dell'Assemblea parlamentare, ottenere agevolazioni per partecipare alle sedute, essere invitate in qualità di osservatori a lavori dei Comitati. Tra i doveri delle ONG, vi è quello di inviare ogni quattro anni un rapporto al Segretario generale con il resoconto dei lavori ai quali le organizzazioni non governative hanno preso parte e le azioni compiute per assicurare il rispetto degli atti adottati all'interno del Consiglio d'Europa.

Nella **Comunità Europea**, invece non vi sono disposizioni che regolamentano il ruolo delle ONG all'interno della struttura e non è neanche stato costituito un formale status consultivo per le organizzazioni non governative. Tuttavia, nonostante ciò, i contatti con le ONG non mancano, al contrario nel corso del tempo si sono addirittura intensificati grazie alle conferenze.

Proprio come la Comunità Europea, la **Banca Mondiale** (nota anche come 'International Bank for Reconstruction and Development) non menziona apertamente nel suo Statuto i rapporti che vi sono tra loro e le ONG, ma vi sono comunque assidui contatti con le organizzazioni non governative. All'interno dell'organizzazione, le ONG vengono classificate come "Civil Society Organization" (CSO). Secondo gli studi della Duke University, la Banca Mondiale ha generalmente contatti con due tipi di ONG: operative e di sostegno. Le prime attuano numerosi progetti finanziati dalla Banca Mondiale, le seconde invece svolgono un ruolo di "pressione" nei confronti dell'organizzazione<sup>49</sup>.

Questi esempi rappresentano solo una esigua parte delle innumerevoli collaborazioni che vi sono tra organizzazioni intergovernative e organizzazioni non governative e ad oggi, sono sempre più in aumento.

---

<sup>49</sup> Cfr Castellaneta Marina. "CONSIGLIO NAZIONALE DEL NOTARIATO, Studio 05.07.07.41/UE, Lo status delle ONG nel diritto internazionale". p3-8 <sta <https://notariato.it/wp-content/uploads/41.pdf>>( visitato il 9 settembre 2023)

## **Capitolo II**

### **Capitolo II.I La traduzione nelle organizzazioni internazionali**

Nell'ambito degli studi traduttivi il termine "traduzione istituzionale" viene di norma utilizzato per riferirsi ad un tipo di traduzione che ha luogo all'interno o per conto di una organizzazione internazionale. La traduttrice Kaisa Koskinen nel suo libro "Translating Institutions: An Ethnographic Study of EU Translation" la definisce in modo ancora più specifico:

*We are dealing with institutional translation in those cases when an official body (government agency, multinational organization or a private company, etc.; also an individual person acting in an official status) uses translation as a means of “speaking” to a particular audience. Thus, in institutional translation, the voice that is to be heard is that of the translating institution. As a result, in a constructivist sense, the institution itself gets translated.*

Qui spiega che si ha a che fare con una traduzione istituzionale nel momento in cui un ente ufficiale (che sia una agenzia governativa, una organizzazione multinazionale, un'azienda privata, ecc., o anche una persona che agisce in veste ufficiale) utilizza la traduzione come mezzo per "parlare" a un determinato pubblico. Nella traduzione istituzionale, quindi, la voce che deve essere ascoltata è quella dell'istituzione che traduce. Di conseguenza, in un certo qual modo, l'istituzione stessa viene tradotta.

Molti ricercatori concordano sul fatto che questo tipo di traduzione in realtà è piuttosto inesplorato in quanto non sono stati portati avanti molti studi empirici in tal senso. Le ricerche condotte fino ad ora, da traduttori come Brian Mossop o Kaisa Koskinen, hanno dimostrato che la traduzione istituzionale è un processo complesso regolato da norme in cui più agenti sono coinvolti e cooperano, tra cui traduttori, revisori, redattori ed esperti in vari settori. La traduzione istituzionale viene definita generalmente come anonima, in quanto non viene scritto il nome di collabora alla traduzione, collettiva e standardizzata. La coerenza del vocabolario, della sintassi e dello stile dei documenti è garantita dalle guide di stile, le quali assicurano una certa omogeneità alla traduzione dei testi,<sup>50</sup> dai CAT tools, strumenti che

---

<sup>50</sup> Cit “Perché la guida di stile è importante per i vostri progetti di traduzione” dal sito [ubiquis.com](https://www.ubiquis.com) <<https://www.ubiquis.com/it/servizi/traduzione/guida-stile-traduzione>> (vistato il 10 settembre 2023)

velocizzano il processo di traduzione e aiutano il traduttore in carne e ossa, dalle procedure di revisione e dagli accordi di affiancamento e formazione.

Nel contesto della traduzione istituzionale, si utilizza il termine “agency” per indicare la misura in cui i traduttori possono prendere le proprie decisioni quando sono vincolati dalle procedure istituzionali e quando la "voce" standardizzata dell'istituzione è quella da ascoltare. Il grado di istituzionalizzazione e di conseguenza il grado di libertà di cui godono i traduttori, è diverso in ogni organizzazione. La varietà di regolamenti e linee guida utilizzati in istituzioni specifiche dà luogo a un'ampia gamma di strategie e routine di traduzione. La tipologia di istituzione determina anche quali tipi di discorso e di testo vengono prodotti, e ciò ha ripercussione anche sulle strategie di traduzione e la struttura delle traduzioni utilizzate.

Tuttavia, come sostiene il traduttore Brian Mossop, quello che veramente determina il tipo di approccio alla traduzione è l'obiettivo che si pone la stessa organizzazione. Ciò influenza il tipo di linguaggio utilizzato, convenzionale o innovativo, nonché la tipologia di traduzione, la quale può essere libera, letterale o condita di metafore:

*“the goals of a translating institution are what determines the general approach taken in the translations it produces: whether they are relatively literal or free, whether the language is conventional or innovative, whether metaphors are eliminated or retained, and so forth”*

Talvolta, secondo Brian Mossop, viene modificato persino il significato della traduzione, per risultare in linea con gli obiettivi dell'organizzazione di riferimento.

Per capire perché le traduzioni vengano fatte in un certo modo, occorre prestare attenzione al contesto istituzionale. Ciò richiede l'analisi delle

traduzioni per identificare le strategie di traduzione, nonché l'osservazione delle procedure istituzionali<sup>51</sup>.

Sebbene, basandosi solo sul contenuto, il concetto di traduzione istituzionale possa risultare un po' vago e, soprattutto, difficile da discernere da altre tipologie come la traduzione legale, è di importanza cruciale poiché è un mezzo per facilitare la comunicazione tra più Paesi e promuovere cause importanti come i diritti umani, la protezione dell'ambiente o il mantenimento della pace su larga scala.

Tenendo presente che i dati non sono sempre precisi e considerando che si tratta di un'attività eterogenea e diversificata, è comunque possibile affermare che nella totalità delle traduzioni non letterarie prodotte al mondo, una parte significativa è riconducibili a traduzioni istituzionali<sup>52</sup>.

Ad esempio, l'Unione europea, il cui numero di staff di traduzione ammonta a 1750 membri, non fornisce cifre aggiornate in modo rigoroso, ma è un dato di fatto che i suoi traduttori abbiano prodotto 1,8 milioni di pagine nel 2018 (Commissione europea 2018). Nella sua relazione di attività per il 2018, la Direzione generale della Traduzione ha dichiarato che nel solo mese di giugno di quell'anno sono state tradotte 315.000 pagine e ciò rappresenta un traguardo senza precedenti (Commissione europea 2018). Le Nazioni Unite, invece, impiegano ben 3.000 persone in queste mansioni e solitamente vengono distribuite tra la sede centrale e le varie unità e organizzazioni in tutto il mondo (Nazioni Unite 2020). Le cifre relative alle amministrazioni

---

51 Trad. Schäffner Christina, Teaciu, Luciana Sabina & Tesseur Wine (2014) Translation practices in political institutions: a comparison of national, supranational, and non-governmental organisations, Perspectives: Studies in Translatology, <https://www.researchgate.net/deref/http%3A%2F%2Fdx.doi.org%2F10.1080%2F0907676X.2014.948890?tp=eyJjb250ZXh0Ijp7ImZpcnN0UGFnZSI6InB1YmxpY2F0aW9uIiwicGFnZSI6InB1YmxpY2F0aW9uIiwicHJldmlvdXN0YXdlIjoicHVibGljYXRpb24ifX0> (vistato il 11 settembre 2023)

52 Cfr « Institutional translation » dal sito aienti.eu <[https://www.aieti.eu/enti/institutional\\_translation\\_ENG/entry.html](https://www.aieti.eu/enti/institutional_translation_ENG/entry.html)> ( visitato il 11 settembre 2023)

nazionali sono molto più modeste, ma in ogni caso offrono uno spaccato dell'importanza, anche quantitativa, di questo tipo di traduzione. Il rapporto di lavoro o amministrativo che questi professionisti hanno con l'istituzione per cui lavorano può variare: alcuni di loro fanno parte del pubblico impiego, mentre altri svolgono attività di freelance. In realtà i freelancer, sono sempre più presenti nelle istituzioni internazionali e nell'Unione Europea si prevede che nei prossimi anni il loro lavoro aumenterà fino a raggiungere più di un terzo del numero totale di pagine tradotte (DG Traduzione 2018)<sup>53</sup>.

Come già precedentemente menzionato, la traduzione istituzionale è estremamente varia e può comprendere testi di tutti i tipi come nel caso del Parlamento Europeo, dove vengono tradotti anche i discorsi degli eurodeputati. Di norma si ha a che fare con testi tecnici che svolgono un ruolo specifico nel quadro istituzionale: come le relazioni, i testi giuridici o le linee guida. Tuttavia, capita anche che vengano tradotte tipologie di testi che si discostano da tali modelli, come i testi giudiziari che possono presentare narrazioni un po' più emotive, in particolare nelle sentenze.

La natura di molti di questi testi richiede anche l'uso di una struttura e di una fraseologia specifica. Il formalismo è in genere una delle caratteristiche più marcate di questo tipo di testi, e di conseguenza della loro traduzione. Un documento tecnico per la presentazione di un progetto, al fine di ottenere aiuti dalle istituzioni, per esempio, dell'Unione Europea, deve presentare determinate caratteristiche o i suoi autori rischiano di fallire nel loro intento. Un trattato internazionale adotta sempre una certa forma, all'interno di una gamma di opzioni già prestabilite. La suddetta forma comporta intrinsecamente una fraseologia, ereditata da formulazioni antiche.

---

<sup>53</sup> Ibid trad.

La maggior parte di questi testi, a causa della loro natura tecnica, non sono alla portata del grande pubblico e a volte neanche degli stessi destinatari. Di fronte a tali difficoltà, il traduttore tende, la maggior parte delle volte, ad assumere un atteggiamento il più neutro possibile, pur tentando di sforzarsi nel rendere il testo sintatticamente o stilisticamente meno contorto, evitando, ad esempio, l'eccessiva nominalizzazione (considerata una vera e propria piaga di questi testi) e la suddivisione, che consiste per esempio nell'utilizzare "condurre una ricerca" piuttosto che "ricercare", nonché facendo uso di altre risorse che non pregiudichino il significato essenziale dell'originale e che servano solo a facilitarne la lettura e, in definitiva, la comprensione. Tuttavia, nel caso delle formulazioni fisse, il traduttore non può esimersi dal renderle il più fedelmente possibile, a rischio che risultino macchinose e per qualsiasi minimo cambiamento non solamente si deve rivolgere all'autore ma deve rendere conto anche agli organi preposti all'ammodernamento di questi testi.

Oltre alla natura tecnica di una traduzione istituzionale, bisogna considerare anche che alcuni testi sono "vivi" e necessitano di essere ritradotti più volte. Come nel caso di:

- accordi internazionali che cambiano nel corso del tempo e quindi devono essere modificati
- testi normativi, ad esempio dell'Unione Europea, che vengono anch'essi cambiati e, di conseguenza, essere tradotti nuovamente
- riferimenti incrociati tra i testi, come ad esempio citazioni di giurisprudenza nel testo di una sentenza

Per ciò che concerne l'ultimo punto, ciò può essere causa di ulteriore difficoltà poiché i testi fanno continuamente riferimento ad altre fonti ed occorre fare numerosi controlli poiché qualche dato può anche essere modificato nel corso del tempo.

Infine, un altro ostacolo per i traduttori è rappresentato anche dalle differenze culturali. L'uso di proverbi, espressioni idiomatiche e di alcuni elementi tipici di altri Paesi è ciò che rende più difficile la traduzione da una lingua all'altra. Il successo del traduttore dipende da quanto egli sia in grado di comprendere questi elementi nonché dalla sua comprensione della cultura del testo di partenza<sup>54</sup>.

## **Capitolo II.II L'inglese nell'ambito della traduzione istituzionale**

Solitamente le organizzazioni internazionali tendono ad avere rapporti di cooperazione con altri Paesi, anche di natura multilaterale, ed è inevitabile che nel corso di questi scambi, culture diverse entrino in contatto. In questo tipo di contesto solitamente prevalevano, sia a livello linguistico e culturale, i Paesi con più potere.

Ad oggi, tuttavia, la situazione è cambiata. La linguista tedesca Juliane House nel suo articolo "Translation Quality Assessment: Linguistic Description versus Social Evaluation" (Valutazione della qualità della traduzione: Descrizione linguistica vs valutazione sociale) ne spiega le ragioni:

*“Until recently translators and text producers tended to routinely apply a cultural filter with which differences in culture-conditioned expectation norms and stylistic conventions were taken into account. However, due to the impact of English as a global lingua franca this situation may now be in a process of change leading to a conflict in translational processes between culture specificity and universality in textual norms and conventions, with*

---

<sup>54</sup>Trad. Istitutional Translation dal sito aienti.eu < [https://www.aieti.eu/enti/institutional\\_translation\\_ENG/entry.html](https://www.aieti.eu/enti/institutional_translation_ENG/entry.html) > (vistato il 13 settembre 2023)

*‘universality’ really standing for North European/North American Anglo-Saxon norms”.*

Secondo J. House fino a poco tempo fa i traduttori e i creatori di testi tendevano ad applicare abitualmente un filtro culturale tramite il quale si teneva conto delle differenze nelle norme cosiddette di “aspettativa”, le quali si basavano appunto sulle aspettative dei potenziali lettori per ciò che concerne l’impronta culturale di un testo, nonché delle convenzioni stilistiche. Tuttavia, a causa dell’impatto che ha avuto l’inglese come lingua franca, la situazione è gradualmente cambiata. Sono anche sorti dei nuovi ostacoli nei processi traduttivi soprattutto nell’ambito della specificità culturale, l’universalità delle norme e delle convenzioni testuali (grafici, parole chiave, titoli e sottotitoli ecc<sup>55</sup>). Il concetto di universalità ha assunto una nuova connotazione, andandosi a riferire principalmente all’area anglosassone del Nord Europa/Nord America<sup>56</sup>.

Difatti nonostante le organizzazioni internazionali adottino politiche multilinguistiche spesso differenti, il più delle volte finiscono comunque per scegliere la lingua inglese per la redazione dei loro documenti originali. In seguito i suddetti documenti vengono tradotti nelle altre lingue ufficiali dell’organizzazione di riferimento, per esempio nell’Unione Europea ve ne sono ben ventiquattro.

Questo massiccio utilizzo dell’inglese è dovuto a numerose cause: in primo luogo dalle politiche linguistiche dei vari attori istituzionali, i quali scelgono spesso e volentieri di fare uso dell’inglese. Essa non solamente funge

---

55 Trad. Locating text Conventions: Lesson for kids dal sito study.com>  
<https://study.com/academy/lesson/locating-text-conventions-lesson-for-kids.html#:~:text=Examples%20of%20text%20conventions%20include,maps%2C%20which%20alw ays%20have%20scales.>> (visitato il 15 settembre 2023)

56 Cfr Translation in Multilateral Diplomacy: Cultural and Political hurdle dal sito translationjournal.net <<https://translationjournal.net/Featured-Article/translation-in-multilateral-diplomacy-cultural-and-political-hurdles.html>> (vistato il 15 settembre 2023)

da lingua per gli affari collegando l'Oriente e l'Occidente, ma viene spesso impiegata come mezzo principale veicolo di comunicazione nell'ambito della scienza, dell'e-business, ingegneria, tecnologia, medicina, commercio, istruzione, turismo, internet, banche, pubblicità, trasporti e farmacia. Circa sessanta nazioni gli hanno conferito lo status di lingua ufficiale, il che significa che viene utilizzato nei contatti dei cittadini con i funzionari governativi, mentre quindici Paesi lo utilizzano come lingua ufficiale de facto, ma non come lingua principale. In base ai dati attuali l'inglese è la lingua ufficiale di 55 nazioni sovrane e di 27 entità non sovrane.

Anche le stesse organizzazioni internazionali hanno contribuito a rendere l'inglese una lingua estremamente diffusa come: l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS), l'UNESCO, l'UNICEF, l'Organizzazione dei Paesi esportatori di petrolio, l'Associazione delle Nazioni del Sud-Est asiatico (ASEAN), l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHRC), l'Organizzazione mondiale del commercio (WTO), BRICS (un raggruppamento delle economie mondiali emergenti) l'INTERPOL, ovvero l'organizzazione internazionale della polizia criminale, nonché la Nato. Senza contare che il 90% delle organizzazioni internazionali asiatiche utilizza solo l'inglese.

Anche le Nazioni Unite sono state fondamentali in questo processo di anglicizzazione. Durante i primi anni dalla sua fondazione, ognuno parlava nella sua lingua madre e non vi erano difficoltà nel tradurre accordi internazionali o qualsiasi altro documento. Tuttavia, con l'aumentare dei suoi membri e di conseguenza del numero di lingue utilizzate, il processo di traduzione divenne proibitivo e inefficiente. Difatti la presenza di un numero eccessivo di persone nelle organizzazioni internazionali può produrre ambiguità e instabilità nei rapporti tra i differenti Paesi. Per cercare di trovare una soluzione alla questione, si tentò di focalizzarsi sulle lingue che

risultavano più alla portata di tutti. In seguito, dopo la fine della Prima Guerra Mondiale, un massiccio numero di Paesi membri dell'ONU dichiarò l'inglese lingua ufficiale.

Lo stesso è accaduto con l'Unione Europea, la più importante organizzazione europea. Anche in quel caso è stato fondamentale inserire l'inglese tra le lingue ufficiali, al fine di facilitare una collaborazione più efficace.

Infine la Società delle Nazioni, la quale fin dalla sua istituzione, ha avuto come priorità trovare la lingua adatta per i suoi incontri e che avrebbe permesso la crescita dell'organizzazione ed ha scelto di includere tra le sue lingue ufficiali, oltre al francese e allo spagnolo, l'inglese. Ad oggi sono 12 000 le organizzazioni internazionali che hanno scelto tra le loro lingue ufficiali l'inglese<sup>57</sup>.

L'inglese, oltre ad essere una delle lingue maggiormente utilizzate nell'ambito della traduzione nelle organizzazioni internazionali, funge anche da lingua pivot: ovvero rappresenta un tramite per le traduzioni più complesse, poiché non è semplice trovare qualcuno che sia in grado di tradurre, per esempio, dal coreano all'arabo e l'inglese a quel punto diventa una sorta di cuscinetto; quindi avrà luogo prima la traduzione dal coreano all'inglese e poi dall'inglese all'arabo.

È importante sottolineare che il tipo di inglese che viene utilizzato può variare a seconda dell'organizzazione di riferimento. Per esempio, in una intervista realizzata dall'autore Michaël Oustinoff a Thomas Afton a

---

<sup>57</sup> Nazarov Seymour. The main role of English as international language and the impact of language in International Relations <[https://www.academia.edu/70454874/The\\_main\\_role\\_of\\_English\\_as\\_international\\_language\\_and\\_the\\_impact\\_of\\_language\\_in\\_International\\_Relations](https://www.academia.edu/70454874/The_main_role_of_English_as_international_language_and_the_impact_of_language_in_International_Relations)> (visitato il 15 settembre 2023)

proposito dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), viene menzionato il fatto che in generale si tende ad utilizzare l'inglese americano<sup>58</sup>. Mentre nelle Nazioni Unite o nell'Unione Europea viene fatto uso dell'inglese britannico.

In futuro la suddetta lingua sarà ancora più favorita grazie soprattutto al crescente utilizzo di algoritmi neurali di intelligenza artificiale, sempre più integrati nei software di traduzione automatica e/o di traduzione assistita normalmente utilizzati nella redazione multilingue di documenti internazionali<sup>59</sup>.

## **Capitolo II.III Ausili informatici per la traduzione**

La traduzione ha attraversato diverse fasi di sviluppo e nel corso del tempo si è sempre più evoluta. Tra i tanti progressi fatti, certamente uno dei più importanti è la creazione di programmi informatici che facilitano il processo traduttivo. A tal proposito, è importante fare una distinzione tra i due principali ausili informatici di traduzione: la traduzione automatica o Machine Translation (MT) e i Cat Tools

---

<sup>58</sup>Cfr Traduction et interprétation dans les organismes internationaux  
Entretien réalisé par Michaël Oustinoff

Thomas Afton, dal sito Cairn.info < <https://www.cairn.info/revue-hermes-la-revue-2007-3-page-115.htm> > (visitato il giorno 16 settembre 2023)

<sup>59</sup>Cfr Politiques des langues dans les organisations internationales dal sito journals.openedition.org < <https://journals.openedition.org/mots/29160> > (vistato il giorno 16 settembre 2023)

La traduzione automatica prevede l'analisi della struttura di ogni termine o frase all'interno di un testo da tradurre (definito anche come testo di partenza). Per fare ciò, il metodo si avvale dell'uso di dizionari multilingue molto voluminosi e di sezioni di testo già tradotte. Sostanzialmente si tratta di un software o sito web che traduce istantaneamente un testo senza un intervento umano<sup>60</sup>, come ad esempio google traduttore o Deepl. Indubbiamente in caso di scadenze brevi, uno strumento di traduzione assistita può ridurre efficacemente i tempi di traduzione, consentendo al traduttore di tradurre i contenuti in modo tempestivo.

Il “Cat Tool”, invece, il cui nome indica il termine “Traduzione Assistita dal Computer” (Computer assisted Translation o Computer aided translation), ha lo scopo di assistere il traduttore il suo lavoro nonché, in alcuni casi, a renderlo anche più preciso. Pertanto, mentre i sistemi di traduzione automatica cercano di sostituire i traduttori, i Cat tools li supportano aiutandoli a lavorare in modo più efficiente. Gli esseri umani e i computer hanno ciascuno i propri punti di forza e di debolezza e l'idea dei software CaT è proprio quella di sfruttare al meglio i punti di forza delle persone e dei computer.

Vero è che nessuna persona è in grado di tradurre con la stessa velocità di un computer, tuttavia la consapevolezza del contesto è essenziale per la corretta interpretazione di una frase. Nel tradurre una frase, l'essere umano terrebbe conto delle frasi che precedono e che seguono, nonché del tema generale del testo e di qualsiasi fattore sociale, economico o culturale rilevante. In ogni caso l'incapacità del computer di acquisire, comprendere e applicare razionalmente queste conoscenze, non rende la traduzione automatica inutile, poiché possiede anche delle qualità: riduce i costi e aumenta la produttività. Ciononostante risultano più validi comunque i Cat

---

<sup>60</sup> Cfr Machine Translation e Traduzione Automatica: Pro e Contro dal sito intuition.it <https://www.intuition.it/blog/machine-translation-e-traduzione-automatica-pro-e-control> (visitato il 16 settembre 2023)

Tools, poiché utilizzando uno strumento di traduzione assistita, è possibile ottenere alcuni dei vantaggi di velocità, coerenza e memoria del computer, senza rinunciare all'alta qualità della traduzione umana<sup>61</sup>.

I Cat Tools comprendono principalmente dei programmi di memoria che servono a immagazzinare vocaboli utilizzati durante la traduzione e database terminologici che permettono ai traduttori di sviluppare i loro glossari bilingue. Alcuni esperti preferiscono, tuttavia, definire questi ausili come “Translation Environment Tool” ( abbreviazione TEnT) poiché raggruppano diverse funzioni che vanno ben oltre la gestione di vocaboli come:

- gestione terminologica
- analisi del testo
- correzione ortografica
- gestione progetti<sup>62</sup>

Inoltre, essi sono compatibili con diversi formati di documenti: dal power point, al PDF, fino DOCX ecc. Alcuni Cat tools danno accesso a database online, altri sono utilizzabili tramite un software, mentre altri ancora funzionano esclusivamente su cloud<sup>63</sup>. Tra i Cat tools più utilizzati vi sono: SDL Trados Studio, il quale è anche il primo Cat Tool per diffusione; Star Transit; Wordfast; POedit, sia per tradurre che modificare file; Dèjà vu, uno dei primi Cat tool; memoQ, uno dei principali strumenti emergenti; Across Language Server; OmegaT; ed infine Okapi Framework, il quale garantisce una serie di strumenti che servono per realizzare varie operazioni nell'ambito

---

61 Trad Kugai Kseniia. COMPUTER-ASSISTED TRANSLATION. ITS ADVANTAGES AND DISADVANTAGES

<https://er.knutd.edu.ua/bitstream/123456789/2661/1/CAT.%20Advantages%20and%20disadvantages.pdf>

62 Cit Cat Tools modulo 4 dal sito lingue.unich.it <[https://www.lingue.unich.it/sites/st07/files/lm37-lm38\\_-\\_04\\_-\\_cat\\_tools.pdf](https://www.lingue.unich.it/sites/st07/files/lm37-lm38_-_04_-_cat_tools.pdf)> ( visitator il giorno 16 settembre 2023)

63 Cfr Ragagnin Silvia ,Cos'è un cat tool, dal sito academia.edu<[https://www.academia.edu/41284282/Cos%27%C3%A8\\_un\\_cat\\_tool](https://www.academia.edu/41284282/Cos%27%C3%A8_un_cat_tool)> ( vistato il giorno 16 settembre 2023)

della localizzazione web e per ciò che concerne software e della traduzione in generale<sup>64</sup>.

I Cat Tools possono portare numerosi vantaggi al traduttore. Innanzitutto le unità di testo, ovvero le singole frasi di un testo di traduzione, vengono solitamente divise in segmenti dal suddetto Cat tool e ciò quindi minimizza il rischio di lasciare parti non tradotte. Inoltre, poiché questi ausili forniscono sempre la stessa traduzione per ogni segmento che sia composto dalle stesse parole, migliorano l'uniformità del testo. Grazie ai Cat tools viene incrementata anche la produttività del traduttore, ovvero aumentano il numero di parole tradotte in un determinato intervallo di tempo, in quanto se ricorrono frasi molto simili o identiche vengono tradotte direttamente dal programma<sup>65</sup>. Essi danno anche la possibilità di condividere la traduzione, completa di tutta la divisione dei vocaboli e segmenti, ciò è utile soprattutto se un testo richiede l'intervento di più traduttori contemporaneamente.

Vi sono però anche degli svantaggi nell'utilizzare i Cat tools. Primi fra tutti, tra l'altro già anche precedentemente menzionati nella parte relativa alla traduzione automatica, sono gli errori che i software possono fare a livello di contesto. Ad oggi ancora non esiste macchina in grado di comprendere appieno il contesto in una determinata parola o frase. Anche le stringhe di testo che sono state abbinate in una memoria di traduzione devono essere sempre controllate da un traduttore umano al fine di garantirne un filo logico. Il problema può aggravarsi nel momento in cui i Cat tools vengono utilizzati per tradurre opere letterarie, anche se chiaramente nell'ambito delle organizzazioni internazionali è improbabile che ciò avvenga, poiché non vengono affrontati testi di questo genere.

---

<sup>65</sup>Cfr Cat tools modulo 4 dal sito [lingue.unich.it https://www.lingue.unich.it/sites/st07/files/lm37-lm38\\_-\\_04\\_-\\_cat\\_tools.pdf](https://www.lingue.unich.it/sites/st07/files/lm37-lm38_-_04_-_cat_tools.pdf) < (visitato il giorno 16 settembre 2023) >

Un altro limite dei Cat tools è la localizzazione, la quale è fondamentale per qualsiasi progetto di traduzione. Si tratta di un processo di adattamento culturale che permette la traduzione di metafore, dei colloquialismi o dei modi di dire ecc. In questo caso non è possibile far ricorso alla traduzione assistita dal computer e bisogna per forza che entri in gioco la persona che si occupa di tradurre così da non mal interpretare il senso del testo.

Infine, anche la sicurezza può costituire un altro problema. Difatti se un documento contiene informazioni riservate, lo stesso vale per le TM, ovvero le translation memory (memorie di traduzione)<sup>66</sup>, generate durante la traduzione di quel documento. Pertanto, gli strumenti di traduzione assistita basati sul web devono essere sottoposti a un controllo particolare per garantire che la sicurezza delle informazioni non venga compromessa<sup>67</sup>.

Sia la traduzione automatica ma in particolar modo i Cat tools vengono utilizzati non soltanto dalle organizzazioni non governative, ma anche dalle organizzazioni intergovernative: un esempio può essere rappresentato dalle Nazioni Unite.

Nel caso dell'UNOG, ovvero l'Ufficio delle Nazioni Unite a Ginevra, lo staff linguistico adotta un atteggiamento estremamente selettivo nei confronti delle tecnologie linguistiche, nonostante la loro diffusione nell'ambiente di lavoro della traduzione. In effetti, essi non fanno molto affidamento su tali strumenti. Tra il 2002 e il 2004, è stato condotto uno studio sui Cat tools dal quale è emerso che uno strumento che permette di tradurre un testo nella sua interezza risulterebbe più appropriato rispetto ad una traduzione assistita che si focalizzasse sulla frase singola.

---

<sup>66</sup> Cfr Come ragionano i CAT Tools e le TM dal sito dalet.it <<https://www.dalet.it/come-ragionano-i-cat-tools-e-le-tm/>> (visitato il giorno 17 settembre 2023)

<sup>67</sup> Trad Advantages and Disadvantages of Computer Assisted Translation dal sito asianabsolute.com <<https://asianabsolute.co.uk/blog/2017/08/02/advantages-disadvantages-computer-assisted-translation-2/>>

Nel 2005 l'ONU ha acquistato alcune licenze SDLMULTITRANS (nome di un noto cat tool) con lo scopo di mettere in atto un progetto pilota. Il Cat tool in questione non è stato particolarmente apprezzato dai traduttori, in quanto le loro aspettative non coincidevano con ciò che poi l'ausilio informatico di fatto offriva. Grazie a questo strumento, essi si aspettavano di poter avere accesso a due versioni linguistiche diverse della traduzione messe a confronto ed allineate. In realtà si sono trovati davanti un prodotto che proponeva loro un ipertesto che prendeva in "prestito" segmenti (estratti di frasi) identici o molto simili da altre traduzioni, i quali potevano essere selezionati per l'inserimento nella bozza di traduzione. Inoltre è stato stabilito che alcune formule fisse e anche determinati vincoli linguistici, stabiliti dalle stesse organizzazioni internazionali, hanno rappresentato un ostacolo nell'utilizzo dei Cat tools.

In effetti la traduzione non può essere ridotta alla sostituzione meccanica di un insieme di termini da una lingua, soprattutto per ciò che concerne le Nazioni Unite, dove i temi affrontati sono innovativi e non sempre i termini utilizzati sono disponibili in tutte le lingue ufficiali. La ricerca di parole corrette per designare nuovi concetti è un processo lungo e spesso non lineare, che varia da una combinazione linguistica all'altra e dipende strettamente dalla padronanza del traduttore. Il Cat tool, quindi, in taluni casi potrebbe perfino rallentare il traduttore, poiché egli si ritroverebbe di fronte a numerose alternative da vagliare, quando magari potrebbe trovare la soluzione più facilmente da solo.

Tradurre per le Nazioni Unite (come in qualsiasi altra organizzazione) significa rivolgersi ad un'ampia varietà di fruitori di documenti: diplomatici, scienziati, funzionari amministrativi, esperti di diritto ed esperti di social media. La peculiarità linguistica delle Nazioni unite risiede nel tipo di

linguaggio utilizzato, il quale deve risultare accettabile per tutte le categorie di lettori. Per esempio, secondo i criteri dell'ONU, la presente frase “ the report shows” (letteralmente” il rapporto dimostra che ), in francese deve essere tradotto con “ il ressort du rapport que” ( risulta dal rapporto che ) e non con il più comune “le rapport montre que “ ( la cui traduzione letterale rimane il rapporto mostra). Per quanto i testi siano preparati ed elaborati con cura, nel momento in cui vengono utilizzati i Cat tools si possono verificare delle variazioni di terminologia o di struttura non riconosciuti dall'ONU e può anche capitare che anche traduzione assistita dal computer non tenga conto del contesto. Qualche traduttore frettoloso potrebbe anche seguire i suggerimenti sbagliati e ciò quindi vanificherebbe l'utilità dell'ausilio informatico perché renderebbe la traduzione sbagliata.

Secondo Fernando Peral, un ex traduttore dell' Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL), una agenzia specializzata delle Nazioni Unite, i principali problemi di una traduzione semi-automatica, ovvero con l'ausilio di sistemi di memoria di traduzione, sono legati alla qualità dell'output, che consiste appunto nei risultati finali dell'elaborazione del programma, nonché nel processo di disallineamento del traduttore. Egli diventerà sempre meno abituato a ragionare, a trovare soluzioni autonomamente e si affiderà sempre di più nelle sue decisioni ai Cat tools. Ciò ha inevitabili ripercussioni non solamente sull'evoluzione professionale dello stesso traduttore, il quale comincerà a disabituarsi al suo stesso lavoro, ma anche sulla sua soddisfazione lavorativa.

Altro importante fattore da considerare è che la traduzione letterale dei Cat tools può essere erronea come nel seguente caso: la frase di riferimento è “abusive sexual practices that may affect very young girls” ( in italiano pratiche di abusi sessuali che possono riguardare ragazze molto giovani). La traduzione in francese dovrebbe essere « pratiques sexuelles dont peuvent être

victim<sup>es</sup> les très jeunes filles « , tuttavia , viene reso con « pratique sexuelles abusives qui peuvent affecter les très jeunes filles », che è corretto grammaticalmente ma non dal punto di vista semantico.

La strategia che seguono i traduttori in questo contesto prevede che anche le frasi più semplici tradotte dai Cat tools vengano scrupolosamente riesaminate. Difatti i revisori si aspettano in ogni caso di ricevere spiegazioni sul perché una frase o una parola, precedentemente tradotta dalla Traduzione assistita dal computer, sia stata modificata o meno. In generale l'attenzione e la cautela richieste nelle traduzioni delle Nazioni Unite non permettono di fare troppo affidamento sui Cat tools.

I traduttori non solamente devono seguire il testo originale ma anche mettere in pratica le regole stilistiche del linguaggio nella loro traduzione. Ad esempio, nella lingua inglese non è considerato poco elegante ripetere lo stesso termine più volte in un testo e a distanza ravvicinata, mentre in francese, come anche in italiano, non risulta piacevole alla lettura e viene percepito come ridondante. Vi è il rischio di incorrere in tali errori, per ciò che concerne i Cat tools, soprattutto nel caso di lingue come il cinese e l'arabo, non facenti parte della famiglia indoeuropea. In questo contesto più che mai è necessario sviluppare rigorosi meccanismi di controllo della qualità della traduzione, poiché vi è il rischio reale di focalizzarsi troppo sullo stile della lingua originale e non altrettanto sull'efficacia comunicativa della lingua di destinazione.

Anche il contesto in cui viene tradotto un testo può fare la differenza in una traduzione. Ogni comitato e organismo ha modi specifici in cui esprime un'idea al fine di ottenere il consenso dal suo pubblico o dalla sua cerchia. I riferimenti a riunioni passate o a decisioni precedenti discusse dai membri di un comitato, ma non menzionate esplicitamente nel testo, costituiscono

indubbiamente un aspetto molto importante dell'editing e della traduzione. In taluni casi, il ragionamento di un rapporteur, un oratore o un autore, o anche un amalgama di lunghe frasi che risultano perfettamente incomprensibili ad un pubblico esterno, deve essere lasciato intatto come nella versione originale. La correttezza di un testo tradotto non è data solo dalla sua completezza grammaticale e semantica. Deve anche essere appropriato al contesto delle Nazioni Unite.

Un testo tradotto, proprio come l'originale, deve seguire un percorso altamente standardizzato: deve dare l'impressione di essere stato scritto da un membro di lunga data dell'ONU e deve risultare perfettamente familiare con il contesto in cui il testo è stato redatto. Anche al costo di risultare vago e incomprensibile ad un occhio esterno. In effetti, la maggior parte dei testi delle Nazioni Unite, come in molte altre organizzazioni intergovernative, non può essere interpretata senza una conoscenza preliminare del particolare quadro in cui si inserisce. Le motivazioni e le logiche sociopolitiche alla base di un testo fanno parte dei vincoli non scritti imposti dalle Nazioni e l'organizzazione in questione, come molte altre, è del parere che gli sviluppi dell'intelligenza artificiale non abbiano ancora raggiunto un livello tale di analisi.

La traduzione si basa sulla ricerca di equivalenze funzionali che richiedono competenze linguistiche, intertestuali, psicologiche e narrative; solo gli esseri umani sono in grado di determinare le "equivalenze funzionali"; la produttività della traduzione è quindi intrinsecamente legata alla capacità del traduttore di trovare le equivalenze funzionali adeguate, cioè si basa sulla qualità del traduttore. Talvolta l'adeguatezza funzionale, ovvero il costrutto che incorpora sia l'efficacia della trasmissione del messaggio che la forma della traduzione<sup>68</sup>, non coincide con la grammaticalità, poiché essa ha la

---

<sup>68</sup>Cfr "Misurare l'adeguatezza funzionale in testi scritti". Dal sito riviste.unimi.it  
<<https://www.google.it/url?sa=t&rct=j&q=&esrc=s&source=web&cd=&ved=2ahUKEwif68WYnreB>

priorità sulla morfologia e sulla sintassi. I traduttori e i revisori devono affrontare la sfida di trasmettere ai lettori le strutture non grammaticali delle negoziazioni da una lingua all'altra e di conseguenza, le revisioni delle memorie di traduzione, database dei cat tools, o il miglioramento dei corpora testuali, collezioni di testi orali o scritti prodotti in contesti comunicativi reali conservati in formato elettronico e spesso corredati di strumenti di consultazione informatici<sup>69</sup>, devono essere contrastati in quanto possono portare a modifiche ingiustificate che possono avere conseguenze a livello politico. Questi vincoli sono in conflitto con il concetto di riutilizzo della traduzione a fini traduttivi su cui si basano gli strumenti di allineamento e i sistemi di memoria di traduzione disponibili in commercio, soprattutto quando non è garantita la tracciabilità del documento (cioè la capacità di recuperare il documento completo da cui una frase è estratta dal sistema di memoria di traduzione).

I cat tools a volte sono anche la ragione per cui i requisiti richiesti delle Nazioni Unite non vengono soddisfatti. Ad esempio, tramite i suddetti ausili possono anche essere corrette automaticamente delle frasi che in realtà sono volutamente sbagliate. Inoltre le memorie di traduzione potrebbero perpetuare il numero di varianti traduttive e la confusione, anziché aiutare i traduttori a utilizzare l'equivalente giusto.

Altri ostacoli a livello tecnico che rendono problematico in certi casi l'utilizzo dei Cat tools sono: 1) la mancata presentazione di documenti in

---

[AxVvh\\_0HHeXEAYwQFnoECBAQAw&url=https%3A%2F%2Ffriviste.unimi.it%2Findex.php%2Fpr  
omoiats%2Farticle%2Fdownload%2F11843%2F11094%2F35235%23%3A~%3Atext%3DSi%2520f  
ar%25C3%25A0%25C%2520dunque%25C%2520riferimento%2520al%27esecuzione%2520  
riuscita%2520del%2520compito.%26text%3Dun%27educazione%2520linguistica%2520basata%252  
0su%2520compiti%2520reali.&usg=AOvVawIz3ImkAJX1b0x\\_fTcDFKnD&opi=89978449](https://www.friviste.unimi.it/index.php?option=com_content&view=article&id=11843:11094:35235%23%3A~%3Atext%3DSi%2520far%25C3%25A0%25C%2520dunque%25C%2520riferimento%2520al%27esecuzione%2520riuscita%2520del%2520compito.%26text%3Dun%27educazione%2520linguistica%2520basata%2520su%2520compiti%2520reali.&usg=AOvVawIz3ImkAJX1b0x_fTcDFKnD&opi=89978449) > (  
vistato il 19 settembre 2023)

<sup>69</sup> Cit “Corpora di italiano. Dal sito Treccani.it >[https://www.treccani.it/enciclopedia/corpora-di-italiano\\_%28Enciclopedia-dell%27Italiano%29/#:~:text=corpus%20linguistici%20sono%20collezioni%2C%20per,di%20strumenti%20di%20consultazione%20informatici.](https://www.treccani.it/enciclopedia/corpora-di-italiano_%28Enciclopedia-dell%27Italiano%29/#:~:text=corpus%20linguistici%20sono%20collezioni%2C%20per,di%20strumenti%20di%20consultazione%20informatici.) > (vistato il 19 settembre 2023)

formato elettronico: molti documenti vengono presentati su carta con correzioni manuali dell'ultimo minuto; l'insicurezza linguistica, dettata da frasi vaghe e poco chiare, o cambiamenti a livello politico sono le cause principali delle modifiche fatte poco prima della consegna 2) la non disponibilità di corpora di riferimento: vi sono documenti di riferimento considerati autorevoli in una determinata lingua, ma non in altre versioni 3) scarsità di risorse tecnologiche, per ciò che concerne alcune lingue.

È risaputo che i Cat tools di norma sono più efficaci con testi ripetitivi che presentano vocaboli simili o contenuti analoghi. Finora, tuttavia, poiché alle Nazioni Unite non tutti i testi sono disponibili in formato elettronico, è difficile valutare la quantità di ripetizioni per poter stabilire se il Cat tool sia o meno uno strumento efficiente in questo ambiente. Inoltre vi sono anche altri fattori da considerare, come le statistiche fornite degli ausili informatici: per quanto un testo possa essere ripetitivo, i vantaggi ottenuti e l'efficienza raggiunta non corrispondono alle cifre fornite dai Cat tools. Difatti il numero di parole riutilizzabili in una traduzione non coincide con l'effettivo numero di parole riutilizzate: in un testo di 379,353 parole, ve ne sono 77.090 indicate come "riciclabili" (circa il 20 % del testo), ma solo 44.482 vengono realmente utilizzate.

Altro elemento da considerare è la formazione: è necessario fornire ai traduttori una formazione adeguata per assicurarsi che sappiano utilizzare appieno gli strumenti che vengono loro forniti e che siano in grado di appropriarsene, avanzando ai fornitori tutte le richieste di modifica e miglioramento necessarie e ricevendo da loro feedback e soluzioni.

Importante è anche la facilità d'uso dei Cat tools: abilità come la risoluzione di problemi, la comprensione del testo, la valutazione della soluzione e la riformulazione del messaggio, cruciali nel processo di

traduzione, richiedono l'accesso al testo completo da tradurre e non solo frase per frase o paragrafo per paragrafo. A volte, anche il testo completo e il contesto non sono sufficienti a ridurre l'ambiguità del suo contenuto, poiché i traduttori, oltre a tradurre, devono fare in primis affidamento sulla loro conoscenza in quel determinato campo e focalizzarsi sugli obiettivi dell'organizzazione.

Ovviamente le attrezzature utilizzate in un'organizzazione internazionale devono essere compatibili con quelle richieste da un particolare software CAT e, viceversa, il software CAT deve rispondere alle esigenze dei traduttori. Ad esempio nell'Ufficio delle Nazioni Unite a Ginevra ((United Nations Office at Geneva, UNOG), l'accesso immediato a milioni di parole in sei lingue può richiedere sviluppi o adattamenti speciali che devono essere previsti dai fornitori. In ogni caso, resta da vedere se la gestione distribuita delle memorie di traduzione possa essere organizzata in modo efficiente su larga scala, con cinquanta traduttori che hanno il diritto di aggiornare la memoria di traduzione su base permanente in ogni coppia di lingue.

Secondo i traduttori dell'ONU, nel procedere con l'utilizzo dei Cat tools, è importante tener conto di alcuni fattori:

1) i manager dovrebbero essere consapevoli della differenza tra riutilizzo potenziale parole e riciclo effettivo delle e dovrebbero sviluppare un prodotto che li aiuti a tener conto delle differenze

2) I traduttori devono continuare ad essere valutati principalmente per le loro competenze linguistiche e narrative nonché per la loro prestazione e non per le loro conoscenze informatiche

3) I Cat tool portano benefici più a l'organizzazione di riferimento dei traduttori, rispetto che agli stessi traduttori: i suddetti ausili informatici

migliorano la qualità della documentazione e aiutano a ridurre il carico di lavoro di traduzione (ad esempio, facendo risparmiare tempo ai dattilografi, migliorando la coerenza terminologica, identificando i riferimenti, aiutando attraverso l'allineamento a individuare gli errori nei testi già pubblicati), ma non cambiano la natura del lavoro del traduttore che deve trasmettere un messaggio da una lingua all'altra in modo accurato, ovvero senza errori di traduzione, omissioni o sfumature di significato errate.

I traduttori delle Nazioni Unite, si avvalgono di diversi strumenti traduttologici: come i glossari interni, i quali presentano terminologie sviluppate all'interno dell'ambito istituzionale. Essi sono strutturati in modo da fornire un elenco di equivalenti, al fine di ricordare a chi traduce tutti i possibili sinonimi esistenti. Al fine di facilitare il lavoro del traduttore, oltre ad esservi esempi di vocaboli, vi sono anche vere e proprie frasi di riferimento. Le risorse linguistiche utilizzate dai traduttori delle Nazioni Unite consistono principalmente in motori di ricerca terminologica che facilitano la ricerca dei termini adeguati al contesto.

Gli ausili utilizzati dai traduttori includono anche dizionari online nonché siti web di enti governativi. È da tali strumenti che essi ricavano le informazioni e acquisiscono dati. I portali sono stati progettati per aiutare i traduttori a localizzare le migliori fonti linguistiche e documentali su Internet. La traduzione automatica offerta da Internet, come google translate, può in alcuni casi fornire aiuto al traduttore. Tuttavia le risorse web devono essere utilizzate con cautela. I documenti delle Nazioni Unite che si trovano su pagine web diverse dal sito ufficiale delle Nazioni Unite non devono essere usati come riferimento perché potrebbero non essere la versione finale modificata.

I traduttori fanno anche uso di strumenti d'allineamento che mettono a confronto il testo di partenza e quello di arrivo. L'indicizzazione di grandi corpora, che consiste in una sorta di processo di individuazione di una parola in una raccolta di documenti, è considerata dai traduttori preferibile rispetto a strumenti che forniscono segmenti di testo, siano essi paragrafi, frasi o sottounità con le rispettive traduzioni, ma senza alcuna indicazione della data, della fonte, del contesto, dell'autore, del nome del traduttore e del revisore, al fine di valutare l'adeguatezza e l'affidabilità.

Inoltre sia i traduttori della sede centrale delle Nazioni Unite a New York, che quelli dell'Ufficio delle Nazioni Unite a Ginevra utilizzano gli stessi metodi per ciò che concerne i Cat tools: i testi bilingue allineati vengono indicizzati da dtSearch per il Web. I suddetti testi sono facilmente ricercabili manualmente per parole chiave, o in alternativa vengono inseriti nelle memorie di traduzione TRADOS.

La creazione di un Knowledge base (in italiano letteralmente “base di conoscenza), una banca dati per la condivisione e la gestione di informazioni<sup>70</sup>, ha il principale scopo di aiutare il traduttore a diventare più efficiente nel suo lavoro. Idealmente dovrebbe contenere tutti i dati degli organismi dell'ONU e delle istituzioni che lavorano in campi inerenti all'organizzazione (qualsiasi argomento trattato dalle Nazioni Unite: dallo spazio alla microbiologia ecc.), nonché il bagaglio di conoscenze acquisite da un traduttore esperto che è formato in materia di Nazioni unite oltre che di un documentalista, che conosce in maniera approfondita i documenti a cui si fa più riferimento. Questo sistema potrebbe ad esempio prevedere i casi in cui "*guidelines*" (linee guida) dovrebbe essere tradotto in francese con "*directives*", come indicato dalla maggior parte dei dizionari, o in cui

---

<sup>70</sup> Cit Che cos'è una base di conoscenza? - definizione da techopedia. Dal sito [theastrologypage.com](https://it.theastrologypage.com). <<https://it.theastrologypage.com/knowledge-base>> (vistato il 22 settembre 2023)

"*principes directeurs*" costituirebbe una traduzione più appropriata. Ad esempio, nei documenti statistici delle Nazioni Unite si trova il termine "*recommendations*" che in francese si traduce "*recommandations*" e si riferisce a regole da seguire, e "*guidelines*", tradotte come "*principes directeurs*", che sono semplici indicazioni da tenere in considerazione.

Se il termine "*directives*" venisse utilizzato in tale contesto, darebbe l'idea di un documento di tipo più prescrittivo, quindi di natura giuridica, rispetto a "*recommandations*", che è in realtà più vincolante. Queste sfumature possono essere captate in maniera più approfondita dal knowledge base che affina i contesti e fornisce il miglior materiale di riferimento su qualsiasi argomento del testo da tradurre. Tale ausilio fornirebbe non solo un'adeguata indicizzazione e documentazione dell'originale, ma anche una comprensione di base di qualsiasi argomento presente in un documento delle Nazioni Unite, grazie alla banca dati già menzionata. Inoltre, ridurrebbe le scelte offerte al traduttore piuttosto che elencarne tutte le possibilità. Quanto più facile è per il traduttore prendere le decisioni necessarie, tanto più veloce sarà il suo lavoro.

In conclusione i traduttori delle Nazioni Unite sono ben consapevoli dei limiti degli strumenti informatici per la traduzione e sono più inclini a fare affidamento su altri tipi di ausili che permettano loro di poter scegliere in piena libertà come tradurre un testo. I Cat tools destinati ai traduttori che lavorano in un ambiente come quello delle Nazioni Unite, per essere realmente utili, dovrebbero facilitare la fornitura sistematica, in qualsiasi lingua di destinazione, di equivalenti per le parole chiave presenti nei testi originali<sup>71</sup>.

---

71 Trad. Elia Yuste Rodrigo. *Topics in language resources for translation and localization*. Amsterdam ; Philadelphia : John Benjamins Pub. 2008, P 107-119  
<<https://archive.org/details/topicsinlanguage000unse/page/118/mode/2up>> (visitato il 23 settembre 2023)

## Capitolo II.IV Gli errori di traduzione nelle Organizzazioni Internazionali

72Jody Byrne nel suo articolo “Understanding the legal consequences of errors in professional translation” (Comprendere le conseguenze legali degli errori nella traduzione professionale) sostiene che, dato il numero estremamente alto di traduzioni svolte all’anno e data anche la varietà di contenuti presente nei testi, ciò significa che vi sono potenzialmente decine, se non centinaia, di possibili traduzioni errate. In effetti, considerando proprio questa elevata quantità di traduzioni non sorprende che i servizi linguistici istituzionali siano particolarmente esposti a errori non individuati, poiché nessun flusso di lavoro può garantire una produzione di testi multilingue infallibile

Quando le organizzazioni internazionali si trovano davanti ad un errore di traduzione in un testo già da loro adottato e pubblicato, devono innanzitutto fare riferimento all’articolo 79 della Convenzione di Vienna sul diritto dei trattati del 1969. Esso stabilisce che: qualora dopo l'autenticazione del testo di un trattato, gli Stati firmatari e gli Stati contraenti siano d'accordo nel ritenere che il testo contenga un errore, a meno che non decidano di procedere per altre vie, dovranno agire nel seguente modo:

- facendo apportare al testo la correzione appropriata e facendola siglare da rappresentanti debitamente autorizzati
- mediante l'esecuzione o lo scambio di uno o più strumenti che stabiliscano la correzione che è stato convenuto apportare

---

72 Trad. Prieto Ramos, Fernando (2020) “Facing Translation Errors at International Organizations: What Corrigenda Reveal About Correction Processes and their Implications for Translation Quality”.

<[https://www.researchgate.net/publication/338997605\\_Facing\\_Translation\\_Errors\\_at\\_International\\_Organizations\\_What\\_Corrigenda\\_Reveal\\_About\\_Correction\\_Processes\\_and\\_their\\_Implications\\_for\\_Translation\\_Quality](https://www.researchgate.net/publication/338997605_Facing_Translation_Errors_at_International_Organizations_What_Corrigenda_Reveal_About_Correction_Processes_and_their_Implications_for_Translation_Quality)> ( visitato il 26 settembre 2023)

- mediante la correzione dell'intero trattato, utilizzando la stessa procedura prevista per il testo originale.

Secondo il paragrafo 3 dello stesso articolo, quanto sopra si applica anche quando il testo è stato autenticato in due o più lingue e risulta una mancanza di concordanza che gli Stati firmatari e gli Stati contraenti convengono di correggere. In pratica, il modo più comune per correggere gli errori introdotti durante il processo di traduzione è quello delle rettifiche. La maniera in cui vengono gestite le correzioni può variare a seconda della gravità dell'errore e del fatto che si trovi nel testo originale o nelle altre versioni linguistiche. L'atto adottato nel 2008 dalla Commissione Europea (Brussels, 5.5.2010 C(2010) 3031 Commission Decision of subdelegating the power to correct errors, including minor omissions, in translated versions of acts), spiega cosa si intende per errore :

- l'errore che riguarda solo una o più versioni linguistiche diverse dalla versione originale
- l'errore facilmente riconoscibile nel testo di traduzione e ritenuto grave nel momento in cui si effettua un confronto con la versione in lingua originale
- l'errore causato dall'errata traduzione o dall'omissione di uno o più elementi del testo senza tuttavia incidere sulla sostanza.

Solitamente qui viene anche fatta una distinzione tra errori facilmente riconoscibili o gravi: i primi sono dovuti ad una traduzione erronea ( come già riportato), gli altri ad omissioni che incidono sul significato del testo.

Nel caso per esempio del Consiglio dell'UE e nel Parlamento europeo, tutte le correzioni degli atti giuridici pubblicati nella Gazzetta ufficiale sono gestite dai loro giuristi-linguisti (della Direzione per la qualità della legislazione del Consiglio e della Direzione per gli atti legislativi del

Parlamento). Presso la Corte di giustizia dell'UE (CGUE) invece, gli ordini di rettifica vengono emessi solo se l'errore viene riscontrato nella lingua autentica del caso (versione originale di traduzione). Se viene rilevato in un'altra versione linguistica, la correzione può essere introdotta in una nota a piè di pagina che rimanda ai paragrafi modificati.

Per ciò che concerne l'ONU, nel United Nations Editorial Manual Online si fa una distinzione tra corrigenda e ristampa. La seconda categoria è stata formalmente riconosciuta il 16 marzo 2010, anche se in realtà era già in uso almeno dagli anni 70', e si riferisce principalmente a casi di errori di stampa.

Il corrigendum è un documento che viene stilato al fine di correggere uno o più errori nel testo di un atto o di una pubblicazione esistente (cioè già distribuita), soprattutto per motivi sostanziali ma anche tecnici.

Per ciò che concerne la seconda categoria, nelle rare occasioni in cui si ritiene necessario ristampare i documenti nella loro interezza, a causa per esempio gravi di errori di stampa o errori derivanti dal malfunzionamento di una macchina, i testi completi dei documenti corretti possono essere pubblicati con il simbolo originale seguito da un asterisco e da una nota a piè di pagina corrispondente che recita "ripubblicato per motivi tecnici".

Generalmente, per ragioni tecniche, né le corrigenda (documenti messi in circolazione per correggere uno o più errori in un atto o in una pubblicazione già diffusi tra il pubblico, senza il precedente riferimento a ragioni sostanziali o tecniche) né le ristampe sono utilizzate solo per correggere errori tipografici minori. Entrambe vengono pubblicate solo nelle lingue a cui si applicano le correzioni, ma solo le corrigenda vengono presentate come documenti separati (ovvero con un loro simbolo), specificamente per spiegare per quale ragione venga corretto un determinato termine o periodo.

Nel caso della ristampa, si aggiunge un asterisco al simbolo originale e si inserisce una nota a piè di pagina per indicare che la nuova versione è motivata da ragioni tecniche. Gli errori di tipo traduttivo, così come di revisione nonché di elaborazione del testo, in questo contesto vengono classificati nella maggior parte dei casi come tecnici. Tuttavia, non sempre vi è una classificazione così netta e nella pratica spesso capita anche che casi di gravi errori di stampa vengano corretti tramite corrigenda.

Per ciò che concerne la ristampa di un documento, ecco un esempio di errore che può aver luogo in un contesto di traduzione:

Frase in inglese, **testo di partenza** - *They are not marked in accordance with the provisions of this instrument* ( in italiano , letteralmente “non sono contrassegnati in conformità alle disposizioni del presente strumento”)

Frase in francese, **testo di arrivo** - *Elles sont marquées conformément aux dispositions du présent instrument*

Ristampa a causa di errore - “ *Elles ne sont pas marquées conformément aux dispositions du présent instrument*

Nella frase originale, ovvero il testo di partenza, è presente una negazione che poi viene omessa nel testo di arrivo ed è a quel punto che deve aver luogo la ristampa, in quanto un errore del genere può cambiare il significato dell'intera frase.

Nel caso dell'Organizzazione Mondiale del Commercio (OMC), le corrigenda, quindi le rettifiche di traduzione vengono pubblicate nel momento in cui le correzioni da apportare possono essere spiegate facilmente. Esse

solitamente tendono ad essere diffuse nelle tre lingue ufficiali dell'organizzazione: inglese, francese e spagnolo<sup>73</sup>. Nonostante la severità mostrata nella gestione e nel riconoscimento degli errori, sia nell'Organizzazione Mondiale del Commercio che in molte altre istituzioni, non sempre la loro classificazione e valutazione è condivisa tra i servizi giuridici e linguistici. Tuttavia, soprattutto per ciò che concerne la traduzione, non vi è dubbio che più ci si discosta dal significato originale e più sostanziale e grave sarà l'impatto sul contenuto, specialmente nel caso di testi vincolanti che non lasciano spazio a libere interpretazioni. Al contrario, se invece vi sono degli errori banali di tipografia, secondo le linee guida delle Nazioni Unite non è necessario pubblicare una correzione del testo.

Grazie all'analisi di numerose corrigenda e ristampe, si è riusciti a individuare il tipo di errori più comunemente fatti. A tal proposito, è stato anche stilato un elenco in cui gli errori sono stati divisi in due categorie:

**(1) Correzioni della riformulazione del contenuto associate a errori di traduzione o traduzioni incomplete, normalmente percepiti come gravi errori di traduzione:**

- omissione ingiustificata
- aggiunta ingiustificata
- significato opposto
- terminologia errata
- significato errato o imprecisione

**(2) Correzioni formali minori di errori per lo più associati a dettagli trascurati nel processo di traduzione:**

- riferimento (ad esempio, numero della legislazione o della disposizione)
- nome proprio (ad es. ente, persona, programma, acronimo)

---

<sup>73</sup> Cfr "Organizzazione mondiale del commercio" dal sito wikipedia.org <[https://it.wikipedia.org/wiki/Organizzazione\\_mondiale\\_del\\_commercio](https://it.wikipedia.org/wiki/Organizzazione_mondiale_del_commercio)> (visitato il 26 settembre 2023)

- cifra
- data
- problemi di concordanza o di coesione (ad esempio, plurale o singolare, genere, ripetizione di parole)
- errore ortografico o tipografico<sup>74</sup>

Anche se la seconda categoria all'apparenza sembra essere la più innocua, in quanto si fa riferimento ad errori minori e a disattenzioni, in realtà nasconde delle insidie ben più grandi: un errore ortografico o una cifra scritta in modo errato possono cambiare completamente il significato di una frase. Le linee guida istituzionali generalmente non si soffermano tanto sulla gravità degli errori e tendono ad associare le correzioni formali minori a sbagli evidenti e non importanti. A questo proposito, Ingemar Strandvik, quality Manager presso la Direzione generale della Traduzione della Commissione europea ha messo a punto una classificazione divisa in più livelli. Più si sale di livello, più si compromette gravemente la fruibilità della traduzione.

Livello 0: **non vi è alcun impatto a livello semantico**, l'errore è evidente e non influisce sul contenuto del segmento. Ad esempio: "déclaration de conformité avec ce critère" invece di "à ce critère" (preposizione errata nella decisione 2005/360/CE della Commissione in francese)

Livello 1: **impatto semantico limitato**- si tratta di un errore che causa un cambiamento di significato, ma l'elemento interessato non ha un impatto significativo sulla portata o sugli effetti del testo nel suo complesso, considerando anche la rilevanza e il contesto del segmento. Ad esempio:

---

74 Trad. Prieto Ramos, Fernando (2020) "Facing Translation Errors at International Organizations: What Corrigenda Reveal About Correction Processes and their Implications for Translation Quality".

<[https://www.researchgate.net/publication/338997605\\_Facing\\_Translation\\_Errors\\_at\\_International\\_Organizations\\_What\\_Corrigenda\\_Reveal\\_About\\_Correction\\_Processes\\_and\\_their\\_Implications\\_for\\_Translation\\_Quality](https://www.researchgate.net/publication/338997605_Facing_Translation_Errors_at_International_Organizations_What_Corrigenda_Reveal_About_Correction_Processes_and_their_Implications_for_Translation_Quality)> (visitato il 26 settembre 2023)

- "programme de travail pluriannuel" invece di "programme de travail annuel ("letteralmente in italiano "programma di lavoro annuale")

Livello 2: **grave impatto semantico** - l'errore può portare ad una incomprensione o ad una errata interpretazione di elementi importanti del testo, come concetti chiave, definizioni, condizioni o scadenze, e può persino comportare conseguenze legali, politiche o economiche. Ad esempio:

- "990,94 milioni di dollari d'intérêts" invece di "990 941 dollari d'interessi" per "990.941 dollari d'interessi" (cifra errata nel rapporto finanziario dell'ONU A/65/5/51)<sup>75</sup>.

Al fine di limitare la soggettività nella valutazione e garantire la coerenza nell'applicazione, questa "scala" errori è stata ricontrollata da un secondo notatore e i casi limite (pochi) sono stati ulteriormente esaminati<sup>76</sup>.

Dati i numerosi errori che vengono periodicamente fatti, a causa anche di date di scadenza molto ravvicinate e rigidi standard da seguire, per i traduttori è indispensabile avere degli strumenti che permettano loro di correggere i loro testi.

---

75 Trad. Prieto Ramos, Fernando (2020) "Facing Translation Errors at International Organizations: What Corrigenda Reveal About Correction Processes and their Implications for Translation Quality". <[https://www.researchgate.net/publication/338997605\\_Facing\\_Translation\\_Errors\\_at\\_International\\_Organizations\\_What\\_Corrigenda\\_Reveal\\_About\\_Correction\\_Processes\\_and\\_their\\_Implications\\_for\\_Translation\\_Quality](https://www.researchgate.net/publication/338997605_Facing_Translation_Errors_at_International_Organizations_What_Corrigenda_Reveal_About_Correction_Processes_and_their_Implications_for_Translation_Quality)> (visitato il 26 settembre 2023)

76 Cfr Ibid

## **Capitolo 3**

### III.I Le Nazioni Unite

L'ONU (Nazioni Unite) è una organizzazione internazionale intergovernativa a carattere internazionale, attualmente costituita da ben 193 Stati membri<sup>77</sup>: Afghanistan, Albania, Algeria, Andorra, Angola, Antigua, e Barbuda, Arabia Saudita, Argentina, Armenia, Australia, Austria, Azerbaijan, Bahamas, Bahrain Bangladesh, Belarus, Barbados, Belgio, Belize, Benin, Bhutan, Bolivia, Botswana, Brasile, Brunei Darussalam, Bulgaria, Burkina Faso, Burundi, Cambogia, Camerun Canada, Capo Verde, Ciad, Cile, Cina, Cipro, Colombia, Comore, Congo, Costa Rica, Costa d'Avorio, Croazia, Cuba, Danimarca , Dominica ,Ecuador, Egitto, El Salvador , Emirati Arabi Uniti, Eritrea, Estonia, Etiopia, Ex-Repubblica Iugoslava di Macedonia, Federazione Russa, Figi, Filippine, Finlandia Francia ,Gabon, Gambia Georgia Germania, Ghana, Giamaica, Giappone, Gibuti, Giordania Grecia ,Grenada Guatemala, Guinea , Guinea Equatoriale , Guinea-Bissau ,Guyana, Haiti Honduras, India, Indonesia, Iran, Iraq, Irlanda , Islanda, Israele, Italia, Kazakistan, Kenya, Kirghizistan, Kiribati, Kuwait Laos (Repubblica

---

<sup>77</sup> Cfr “Gli Stati Membri delle Nazioni Unite” dal sito unric.org ><https://unric.org/it/gli-stati-membri-delle-nazioni-unite/>> (visitato il 27 settembre 2023)

Democratica Popolare), Lesotho, Lettonia, Libano, Liberia, Libia Liechtestein, Lituania, Lussemburgo, Madagascar , Malawi, Malesia, Maldive, Mali Malta, Marocco, (Isole) Marshall, Mauritania, Mauritius, Messico, Micronesia, Monaco Mongolia, Montenegro, Mozambico, Myanmar, Namibia, Nauru, Nepal, Nicaragua, Niger, Nigeria, Norvegia, Nuova Zelanda, Oman, Paesi Bassi, Pakistan, Palau, Panama, Papua Nuova Guinea Paraguay, Perù, Polonia, Portogallo, Qatar , Regno Unito, Repubblica Ceca, Repubblica Centrale Africana ,Repubblica Democratica del Congo, Repubblica Democratica Popolare di Corea, Repubblica di Corea , Repubblica di Moldavia Repubblica Domenicana, Repubblica Unita di Tanzania, Romania, Ruanda San Kitts e Nevis, Santa Lucia, Saint Vincent e Grenadine, Salomone, Isole Samoa San Marino ,Sao Tomé e Principe, Senegal, Serbia, Seychelles , Sierra Leone ,Singapore Siria, Slovacchia, Slovenia, Somalia , Spagna, Sri Lanka, Stati Uniti d'America, Sud Africa, Sudan, Sud Sudan, Suriname, Svezia, Svizzera, Swaziland , Tagikistan Thailandia, Timor Leste, Togo, Tonga, Trinidad e Tobago, Tunisia, Turchia Turkmenistan, Tuvalu, Ucraina, Uganda, Ungheria, Uruguay, Uzbekistan, Vanuatu Venezuela, Vietnam, Yemen, Zambia, Zimbabwe.

Certamente può essere definita come l'organizzazione internazionale per antonomasia. Lo scopo delle Nazioni Unite è: mantenere la pace e la sicurezza a livello globale, stabilire delle relazioni amichevoli tra i vari Paesi, promuovere migliori condizioni di vita per le persone, incentivare la tutela dei diritti umani nonché il progresso sociale<sup>78</sup>.

L'ONU viene ufficialmente fondato il 24 ottobre 1945 da 51 nazioni, a seguito della seconda guerra mondiale. Essa viene istituita principalmente allo

---

<sup>78</sup> Cfr “La missione dell’ONU “ dal sito ONUITALIA.IT <<https://www.onuitalia.it/1-la-missione-dellonu/#:~:text=L%27ONU%20%C3%A8%20un%27organizzazione,la%20tutela%20dei%20diritti%20umani.>> (vistato il 27 settembre 2023)

scopo di prevenire altri futuri conflitti. Nello stesso giorno viene anche redatta a San Francisco la Carta delle Nazioni Unite, la quale stabilisce le regole di funzionamento delle Nazioni Unite, i suoi principi come ad esempio l'uguaglianza tra le nazioni o la libertà dei popoli, i rapporti tra i vari Stati membri<sup>79</sup>. Essa regola anche la composizione degli organi decisionali, tra i più rilevanti vi sono:

- il Consiglio di sicurezza,
- l'Assemblea generale
- il Segretariato<sup>80</sup>,
- il Consiglio Economico e Sociale

Il Consiglio di sicurezza è composto da 15 membri, di cui cinque sono permanenti: Cina, Francia, Federazione Russa, Gran Bretagna e Stati Uniti. Il suddetto organo può essere convocato in qualsiasi momento ed il suo scopo principale è il mantenimento della pace e della sicurezza a livello internazionale. Tutto gli Stati membri, invece, si riuniscono nell'Assemblea generale. Essa può essere considerata come una sorta di parlamento per le nazioni che si riunisce con cadenza regolare al fine di esaminare i problemi che più affliggono i Paesi che fanno parte delle Nazioni Unite. Il Segretariato segue le direttive dell'Assemblea generale e si occupa della guida amministrativa generale. Il Consiglio Economico e Sociale coordina l'ambito economico e sociale delle Nazioni Unite. Il suddetto organo riveste un ruolo estremamente importante soprattutto nella cooperazione con altri Paesi<sup>81</sup>.

Nel 2015, tutti gli Stati membri hanno rinnovato il loro impegno nell'organizzazione, adottando 17 obiettivi di sviluppo sostenibile: 1 porre

---

<sup>79</sup> Cfr "ONU: storia, struttura, funzioni" dal sito piudisei.it

<<https://www.piudisei.it/2021/05/15/storia-struttura-onu/>> (visitato il 27 settembre 2023)

<sup>80</sup> <https://www.treccani.it/enciclopedia/ONU-Dizionario-di-Storia%29/>

<sup>81</sup> Cfr "Le Nazioni Unite in breve" dal sito unric.org < <https://unric.org/it/le-nazioni-unite-in-breve/>> (vistato il giorno 27 settembre 2023)

fine alla povertà in tutte le sue forme e in ogni parte del mondo; 2 porre fine alla fame nel mondo, realizzare la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere l'agricoltura sostenibile; 3 garantire le condizioni di salute e il benessere per tutti a tutte le età; 4 offrire un'educazione di qualità, inclusiva e paritaria e promuovere le opportunità di apprendimento per tutti; 5 realizzare l'uguaglianza di genere e migliorare le condizioni di vita delle donne; 6 garantire la gestione sostenibile dell'acqua e condizioni igieniche per tutti; 7 assicurare l'accesso all'energia pulita, a buon mercato e sostenibile per tutti; 8 promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, la piena e produttiva occupazione e un lavoro decoroso per tutti; 9 costruire infrastrutture resistenti, promuovere l'industrializzazione sostenibile e inclusiva e favorire l'innovazione; 10 riduzione delle disuguaglianze tra i Paesi; 11 rendere le città e le comunità sicure, inclusive, resistenti e sostenibili; 12 garantire modelli di consumo e produzione sostenibili; 13 intraprendere azioni urgenti per combattere il cambiamento climatico e il suo impatto; 14 salvaguardare gli oceani, i mari e le risorse marine per un loro sviluppo sostenibile; 15 proteggere, ristabilire e promuovere l'uso sostenibile degli ecosistemi terrestri, la gestione sostenibile delle foreste, combattere la desertificazione, fermare e rovesciare la degradazione del territorio e arrestare la perdita della biodiversità; 16 promuovere società pacifiche e inclusive per lo sviluppo sostenibile, garantire a tutti l'accesso alla giustizia, realizzare istituzioni efficaci, responsabili e inclusive a tutti i livelli; 17 rafforzare la partnership e rivitalizzare la collaborazione globale per lo sviluppo sostenibile<sup>82</sup>.

Le Nazioni Unite, oltre ad avere numerose funzioni e scopi, sono anche collegate grazie ad accordi di collaborazione, ad altre tredici organizzazioni

---

<sup>82</sup> Cit "La missione dell'ONU" dal sito ONUITALIA.IT <[79](https://www.onuitalia.it/1-la-missione-dellonu/#:~:text=L%27ONU%20C3%A8%20un%27organizzazione,la%20tutela%20dei%20diritti%20umani.>(vistato il 27 settembre 2023)</a></p></div><div data-bbox=)

internazionali indipendenti note con il nome di “agenzie specializzate”, tra di esse figurano: Il Fondo Monetario Internazionale, il Gruppo Banca Mondiale, l’Organizzazione Mondiale della Sanità nonché l’Organizzazione Internazionale per l’Aviazione Civile. Esse lavorano a livello internazionale e si occupano in particolare del settore economico, sociale, culturale, educativo e sanitario. Alcune di queste agenzie sono in realtà state fondate ben prima delle Nazioni Unite, come ad esempio l’Organizzazione Internazionale del Lavoro e l’Unione Postale Universale.

Fanno parte dell’ONU anche degli organismi che cooperano soprattutto con l’Assemblea Generale e il Consiglio Economico e Sociale. Si tratta di una molteplicità di uffici, programmi e fondi delle Nazioni Unite che hanno come scopo il miglioramento delle condizioni economiche e sociali delle persone di tutto il mondo. Tra i più conosciuti vi sono: l’Ufficio dell’Alto Commissario per i Rifugiati (UNHCR), il Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (UNDP) nonché il Fondo delle Nazioni Unite per l’Infanzia (UNICEF)<sup>83</sup>.

Ad oggi l’ONU non soltanto è una l’organizzazione internazionale intergovernativa più potente e più grande al mondo, ma è anche la più riconosciuta a livello internazionale<sup>84</sup>.

### **Capitolo III. II La traduzione nelle Nazioni Unite**

Per le Nazioni Unite, la comunicazione a livello internazionale costituisce un mezzo indispensabile attraverso il quale l’organizzazione

---

<sup>83</sup> Ibid

<sup>84</sup> Cfr “Riva del Garda celebra il 75 anniversario dell’ONU” dal sito comune.rivadelgarda.tn.it <[80](https://www.comune.rivadelgarda.tn.it/Notizie-ed-eventi/Archivio-delle-notizie/Riva-del-Garda-celebra-il-75-anniversario-dell-ONU#:~:text=L%27ONU%20%C3%A8%20l%27organizzazione,%2C%20Vienna%20e%20L%27Aia.> (visitato il giorno 28 settembre 2023)</a></p></div><div data-bbox=)

delibera su questioni che riguardano la cooperazione economica, sociale nonché politica di numerosi Paesi. In effetti gli statuti e le costituzioni delle Nazioni unite sottolineano l'importanza del flusso costante di informazioni e comunicazioni tra e verso gli Stati membri. L'efficacia di questo sistema dipende proprio dalla capacità di ottenere, elaborare, utilizzare e trasmettere informazioni.

Attualmente le organizzazioni del sistema ONU utilizzano da due a sette lingue al fine di adempiere alle responsabilità in materia di informazione e comunicazione. L'utilizzo delle lingue varia da organizzazione a organizzazione, e le tradizionali distinzioni tra lingue "ufficiali", quindi arabo, cinese, inglese, francese, russo e spagnolo<sup>85</sup>, e "di lavoro" sono diventate meno nette. In generale, tuttavia, le lingue più utilizzate sono l'inglese, il francese, il russo e lo spagnolo, mentre negli ultimi anni si è fatto sempre più ricorso all'arabo e al cinese e, in misura limitata, anche al tedesco. È importante che le lingue vengano utilizzate sulla base delle decisioni degli organismi intergovernativi. All'interno delle segreterie, certamente la lingua più utilizzata è l'inglese: sia per ciò che concerne gli affari quotidiani che per redazione dei documenti. A seguire vi è il francese, usato soprattutto per la stesura di atti o documenti e poi in minima parte, per ciò che concerne la documentazione interna, il resto delle lingue.

Al fine di riuscire a comunicare efficacemente, ogni organizzazione dispone di servizi linguistici di interpretazione e traduzione. Se si mettono entrambi i tipi di servizio a confronto, la traduzione richiede di gran lunga più risorse rispetto all'interpretariato. Sebbene la traduzione sia spesso considerata una parte "invisibile" e "meccanica" del sistema delle Nazioni Unite, essa

---

<sup>85</sup>Cfr Carriere all'ONU e Tirocini dal sito [italiarappginevra.esteri.it](https://italiarappginevra.esteri.it)  
<<https://italiarappginevra.esteri.it/it/servizi-e-opportunita/carriere-internazionali/>> (visitato il giorno 28 settembre 2023)

svolge un ruolo cruciale nel lavoro delle organizzazioni ed è quindi diventata oggetto di costante attenzione negli anni:

- a) Gli organismi intergovernativi e gli Stati membri hanno espresso molta preoccupazione per l'aumento sempre più consistente della documentazione e quindi della conseguente crescita di richieste per servizi di traduzione.
- b) I rapporti del hanno sottolineato la necessità di una migliore gestione e di uno scambio di esperienze sui servizi linguistici e che concernono la documentazione
- c) Una serie di riunioni del Comitato amministrativo di Coordinamento focalizzate su temi come le disposizioni linguistiche, i documenti e le pubblicazioni, tenutesi regolarmente dal 1974, ha dedicato gran parte dell'attenzione ai problemi di traduzione.
- d) I costi di traduzione sono aumentati considerevolmente e costituiscono una porzione significativa delle risorse del sistema ONU. I costi stimati si aggirano a 70 milioni di dollari l'anno, per un totale di 1600 posti di lavoro a tempo pieno.

Alla luce di tutte questi timori e preoccupazioni, La Joint Inspection Unit (Unità di ispezione congiunta) ha intrapreso una valutazione dei processi di traduzione del sistema delle Nazioni Unite. L'obiettivo era quello non soltanto di esaminare l'efficacia, la produttività e i problemi operativi dei servizi di traduzione del sistema ONU, ma anche di considerare i loro traguardi raggiunti e i risultati ottenuti e, se necessario, di proporre cambiamenti nelle politiche e nei metodi. Inoltre, poiché nel sistema delle Nazioni Unite le valutazioni sono state effettuate per lo più sulla base di progetti e programmi piuttosto che su processi amministrativi quali il personale, il bilancio o gli acquisti, la JIU (Unità di ispezione congiunta) ha voluto considerare anche questi elementi.

Il processo di valutazione si è sviluppato in più fasi. Innanzitutto ad ogni partecipante, quindi a tutte le organizzazioni collegate o associate alle Nazioni Unite, è stato chiesto di fornire informazioni sui propri servizi di traduzione, su eventuali valutazioni, su revisioni di queste attività e su altri documenti rilevanti ai fini dell'indagine. Inoltre, a tutti coloro che facevano parte della valutazione è stato inviato un questionario dettagliato al fine di ottenere dati su: costi dei servizi di traduzione, sul personale, sulle prospettive di carriera, sulla produttività, sulle categorie, sui metodi di lavoro e sui problemi di gestione. Tutte le organizzazioni hanno risposto a queste richieste, tranne la Commissione economica per l'Africa e alcuni uffici regionali dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) e dell'Organizzazione internazionale dell'aviazione civile (ICAO). Successivamente, sono state effettuate delle visite alle sedi delle organizzazioni e a diverse altre organizzazioni internazionali per discutere delle attività di traduzione, dei problemi con i responsabili dei servizi di conferenza, delle sezioni linguistiche nonché con i membri del personale. Il materiale raccolto è stato quindi analizzato e sulla base di esso, è stata preparata una bozza del rapporto, la quale è stata distribuita a tutte le organizzazioni che hanno preso parte alla valutazione.

Tuttavia, fattori come la mancanza di feedback sui risultati delle traduzioni e l'assenza di obiettivi prefissati da parte dei servizi di traduzione, non ha permesso una analisi sistematica, ovvero eseguita con criteri ben precisi, e obbiettiva dell'impatto che hanno i suddetti servizi sugli altri organi. Al fine di ottenere risultati più soddisfacenti, secondo lo studio, le Nazioni Unite avrebbero dovuto valutare attentamente le prestazioni dei loro servizi di traduzione in modo costante e non solo sporadicamente. Da ciò che è emerso nello studio, essi sembrano svolgere il loro compito in modo soddisfacente, anche se vi sono ancora numerosi campi che richiedono maggior attenzione e

che dovrebbero essere migliorati. A tal proposito, possono costituire un valido esempio i documenti utilizzati dai traduttori. Difatti una delle cause principali dell'aumento dei costi dei servizi di traduzione è la crescita della mole di lavoro e l'abbassamento della qualità dei testi. Ciò chiaramente mette in estrema difficoltà i traduttori poiché hanno meno tempo a disposizione e allo stesso tempo devono tradurre dei testi che richiedono particolare attenzione. L'Unità di ispezione congiunta lo ha definito come uno dei principali problemi operativi riscontrati dai servizi di traduzione. Le statistiche di alcune organizzazioni mostrano una costante crescita annuale dei documenti presentati per la traduzione.

Secondi le stime, è stato anche registrato un numero crescente di traduzioni arretrate nonché una costante pressione sui servizi di traduzione affinché producano sempre maggiore di pagine in tempi sempre più brevi. Nonostante vi siano stati dei tentativi di ridurre la pressione, perlomeno sui traduttori, ciò non ha sortito alcun effetto e i ritmi risultano ancora piuttosto intensi. Persino un passato Segretario generale era intervenuto a riguardo, affermando che l'organizzazione non poteva più sostenere un carico così pesante di lavoro. Egli aveva anche osservato che "questo rischio di crisi di un servizio che gli Stati membri danno più o meno per scontato è sintomatico della tensione imposta al sistema dalla spirale crescente di riunioni e attività correlate". Inoltre, aveva promesso gli sforzi del Segretariato delle Nazioni Unite e delle agenzie specializzate per far fronte alla cosiddetta "inflazione istituzionale", oltre ad aver anche esortato gli Stati membri a tenere sotto controllo la continua proliferazione di attività, istituzioni, documenti e carichi di lavoro del sistema delle Nazioni Unite.

Anche l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO), l'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL), l'Organizzazione internazionale dell'aviazione civile (ICAO) e

l'Organizzazione marittima internazionale (IMO) hanno adottato una serie di azioni per tentare arginare la crescita della produzione di documenti. La Joint Inspection Unit ( Unità di ispezione congiunta) oltre ad aver già denunciato più volte questa problematica , aveva anche dato il via ad uno studio separato su questi e altri sforzi fatti per controllare la proliferazione della documentazione nel sistema delle Nazioni Unite.

Nonostante l'impegno dei vari organismi, la quantità di documenti prodotti dall' ONU può spesso sfuggire al controllo delle organizzazioni poiché comporta questioni che sfuggono in gran parte al controllo dei servizi di traduzione o dei segretariati. Per ciò che concerne invece la qualità di un documento, è una questione su cui il segretariato può intervenire. I servizi di traduzione hanno espresso molteplici critiche sulla suddetta qualità dei documenti, poiché da essa poi dipende la stessa qualità della traduzione. Inoltre un testo di scarsa qualità complica inevitabilmente il lavoro di traduzione, facendo perdere tempo al personale nella ricerca di chiarimenti e riducendo la produttività della traduzione. Mentre alcune unità sono state elogiate per il loro controllo di qualità, altre avevano degli standard molto più bassi. È stato anche sottolineato che i documenti presentati da esperti e consulenti nazionali o dagli Stati membri sono spesso i più difficili da tradurre poiché le bozze risultano essere mal scritte.

I problemi più spesso citati dal personale delle organizzazioni e dai servizi di redazione sono i seguenti:

a) stesura incorretta di un testo- può capitare soprattutto quando una persona redige un testo in una lingua diversa dalla propria oppure può essere la conseguenza di un testo scritto frettolosamente senza un'adeguata correzione di bozze

(b) stesura imprecisa e poco curata di un testo- linguaggio pretenzioso, estese ripetizioni, gergo e acronimi non spiegati

(c) documenti assemblati in modo scorretto - testi con errori di battitura o fotocopiati, pieni di modifiche scritte a mano e seguiti da versioni "nuove" o "finali" senza alcuna chiara indicazione delle parti precedentemente tradotte

(d) mancanza di fonti - documenti privi di una chiara indicazione del materiale di partenza o delle citazioni e, in particolare, di una precisa annotazione del materiale già tradotto

(e) documenti inviati in ritardo- materiale inviato dopo le date previste che richiede di essere tradotto urgentemente e spesso il suo contenuto è più lungo del previsto

(f) lunghezza eccessiva - fino a 700 pagine, spesso dal contenuto sconclusionato e ripetitivo, con molti allegati e molte inclusioni di materiale disponibile altrove.

In realtà la maggior parte delle organizzazioni dispone effettivamente di una unità che si occupa di controllare i documenti, tuttavia in molti sono del parere che siano spesso inefficaci. Teoricamente le unità dovrebbero monitorare tutti i documenti che vengono redatti, assicurarsi che siano conformi agli standard e alle politiche dell'organizzazione, garantire che siano prodotti nel modo più efficiente ed efficace possibile e contribuire a determinare quale testo abbia la priorità. Di fatto, però, molte unità hanno poca influenza nella pratica. Sebbene arrivino spesso testi scritti in modo insoddisfacente, sono pochissimi quelli che vengono rifiutati, e gli eventuali reclami vengono di solito scavalcati o ignorati dalle unità di origine. Gli organi di controllo possono talvolta classificare o identificare i documenti che

arrivano in ritardo o quelli che risultano illeggibili o troppo lunghi, ma non possono occuparsi di altri tipi di errori. Inoltre, poiché la pianificazione del carico di lavoro è spesso aleatoria e i criteri di priorità non sono chiari, i programmi di elaborazione dei documenti devono essere negoziati in modo frenetico, senza pianificazioni e cambiano a seconda del documento.

Alcune organizzazioni invece ritengono che le loro unità di controllo dei documenti funzionino in modo efficace. In questi casi il successo sembra essere dovuto all'uso di comitati interdipartimentali, i quali valutano costantemente le esigenze e le politiche in materia di documenti, a criteri di qualità e priorità e scadenze chiare e ben comunicate, e a un buon collegamento diretto tra unità e servizi di traduzione.

Diverse organizzazioni hanno rivisto le loro politiche sul controllo della qualità della documentazione e, a tal proposito, sono state anche suggerite una serie di azioni specifiche, che gli ispettori approvano, per migliorare la qualità dei documenti e facilitare così la traduzione. Queste azioni includono:

- osservare una disciplina ferrea nella programmazione, preparazione, presentazione e controllo della qualità dei documenti.
- eseguire più pre-editing, sia nelle unità di origine, ovvero da dove mandano il testo, sia nelle divisioni linguistiche al fine di migliorare la sostanza, la grammatica, la forma e lo stile del testo
- formare i membri del personale su come scrivere un documento semplice, chiaro e conciso
- pianificare le riunioni e i requisiti di pubblicazione in modo da ridurre al minimo i picchi e i periodi di crisi e rendere il tutto più omogeneo
- controllare la qualità dei documenti inviati dall'esterno dei segretariati

- programmare l'elaborazione dei documenti per consentire un tempo ragionevole per le traduzioni nonché rispettare le scadenze stabilite
- indicare tutte le fonti utilizzate, con riferimenti specifici e copie dei documenti pertinenti
- fornire il materiale già tradotto e le bozze tradotte precedentemente con l'annotazione delle successive modifiche apportate
- designare come funzionari responsabili coloro che hanno effettivamente redatto il documento
- organizzare sessioni di briefing e mettere in contatto i traduttori con le unità principali al fine di farli familiarizzare con i testi di partenza (e viceversa)
- considerare sempre gli scopi del dipartimento, quindi comprendere in che situazione si richiederà una traduzione parziale, informale o in alcuni casi, alcuna, piuttosto che una traduzione completa
- valutare se un documento sia necessario o meno

Affinché tali azioni non siano solo gesti vuoti, è necessario rafforzare notevolmente l'autorità delle sezioni di controllo dei documenti per migliorare la qualità (e ridurre il volume) della documentazione, facilitando al tempo stesso notevolmente le operazioni di traduzione e la produttività. In particolare, sembra importante che le organizzazioni stabiliscano, diffondano e mantengano chiari standard di qualità per i documenti. Eventuali costi aggiuntivi nel lungo periodo sarebbero più che compensati da una maggiore efficacia nel processo lavorativo.

Un altro importante aspetto che interessa e preoccupa i servizi di traduzione è cosiddetta previsione del carico di lavoro. Solitamente questo tipo di previsione viene richiesto all'organizzazione o all'ente che commissiona la traduzione e viene domandato su base annuale, semestrale o trimestrale, e

alcune vengono poi riviste o aggiornate mensilmente. Esse sono molto importanti perché, se fatte nel modo corretto, permettono un processo decisionale efficace che consenta di regolare i flussi di lavoro di traduzione nel corso dell'anno e di facilitare l'assunzione di personale di traduzione temporaneo.

Quasi tutte le organizzazioni delle Nazioni Unite ritengono che la loro pianificazione sia inadeguata. La consegna dei documenti spesso non combacia con le date previste. Nella maggior parte dei casi, si verificano gravi interruzioni perché le unità di origine non rispettano le date di presentazione e le scadenze previste per i documenti, poiché la quantità di documentazione (soprattutto per le riunioni) è spesso superiore alle quantità previste e perché il numero e l'orario delle riunioni cambia e si espande senza tenere pienamente conto delle esigenze dei traduttori.

In queste circostanze, i servizi di traduzione devono lottare per mantenere la produzione attiva, per assumere personale temporaneo adeguato, per rispettare le scadenze e per negoziare le priorità tra richieste concorrenti. Pertanto, la pianificazione a lungo termine è spesso irrealistica, le previsioni mensili servono solo come indicatori approssimativi e le numerose interruzioni e "circostanze impreviste" del processo di previsione del lavoro costringono i servizi di traduzione a fare affidamento su decisioni a breve termine e ad hoc e su un continuo rimescolamento di risorse, carichi di lavoro e priorità.

Per questa ragione molte organizzazioni sono interessate al sistema di quote. Solitamente secondo il meccanismo basato sulla previsione della quantità di lavoro, i committenti individuano e fanno un pronostico sul numero di pagine che invieranno ai servizi di traduzione. Nel sistema di quote si assegna annualmente fondi o servizi di traduzione oppure vengono stabiliti dei

contratti indipendenti tra committenti e servizi di traduzione. Ciò contribuirebbe a migliorare l'esattezza e la precisione delle previsioni proposte nonché migliorerebbe la qualità dei testi poiché vi sarebbe più controllo. Verrebbero in tal modo eliminati anche i documenti non necessari e si potrebbero anche imporre sanzioni qualora le tempistiche o i requisiti proposti dei servizi di traduzione non venissero rispettati. Tutto ciò sarebbe possibile se si attuassero le seguenti misure:

- Durante la preparazione del bilancio, i committenti dovrebbero indicare con largo anticipo il carico di lavoro stimato e proporre delle risorse per la traduzione dei loro documenti.
- Queste proposte devono essere riviste nell'ambito del processo di preparazione del bilancio e le eventuali modifiche devono essere approvate dal responsabile esecutivo.
- La maggior parte di questo budget dovrebbe essere speso per il personale permanente, mentre il resto dovrebbe essere riservato alla traduzione contrattuale e all'assistenza temporanea.
- Prima dell'inizio del periodo di bilancio, a ogni unità deve essere assegnato un numero di migliaia di parole per la traduzione in ciascuna delle lingue, così come vengono assegnati fondi per il personale o i contratti. Si tratta della quota di ciascuna unità.
- Se un'unità stabilisce che vi siano delle mancanze di qualsiasi tipo:
  - 1) Potrebbe proporre che l'ammacco sia finanziato da economie di bilancio per voci quali viaggi, contratti o personale.
  - 2) Se l'ammacco è causato da circostanze che sfuggono al controllo dell'unità, come la decisione di un organo legislativo di richiedere un documento aggiuntivo, l'unità dovrebbe cercare di risolvere il problema, per esempio eliminando o rendendo più brevi i documenti. Se chi è a capo dell'organo

esecutivo è convinto che ciò non sia fattibile, si dovrebbe consentire l'utilizzo di altre risorse.

- Le unità di controllo dei documenti e i servizi di traduzione dovrebbero essere incoraggiati a restituire alle unità d'origine (ovvero chi richiede la traduzione) i documenti con riferimenti inadeguati, non sufficientemente leggibili o con difetti logici o stilistici al fine di poterli correggere. Se la restituzione di tali documenti non è possibile per motivi di programmazione, le unità d'origine potrebbero essere penalizzate riducendo le loro quote in proporzione al tempo supplementare richiesto dai servizi di traduzione.
- Il sistema di quote e controlli potrebbe essere applicato solo alla traduzione e agli errori di battitura e non deve necessariamente coprire le altre fasi della produzione di documenti, come la stampa e la distribuzione. In questo modo ci si concentrerebbe sulle parti più importanti, senza focalizzarsi su le altre fasi che rappresentano solo una minima parte del budget speso.

I sistemi di quote e i sistemi di previsione del lavoro richiedono un equilibrio tra limiti precisi e flessibilità operativa, un sistema di monitoraggio e di applicazione praticabile a costi ragionevoli e l'integrazione con gli sforzi di controllo della qualità e della quantità dei documenti dell'organizzazione. Se ben progettati e messi in pratica nel modo corretto, possono contribuire ad un uso più razionale dei servizi di traduzione oltre ad aiutare gli stessi traduttori nel loro lavoro<sup>86</sup>.

---

86 Trad. Allen Mark E, Sibahi Zakaria, Sohm Earl D. Evaluation of the Translation Process in the United Nations System

>[https://www.unjju.org/sites/www.unjju.org/files/jiu\\_document\\_files/products/en/reports-notes/JIU%20Products/JIU\\_REP\\_1980\\_7\\_English.pdf](https://www.unjju.org/sites/www.unjju.org/files/jiu_document_files/products/en/reports-notes/JIU%20Products/JIU_REP_1980_7_English.pdf)> (visitator il 1 ottobre 2023)

Nonostante tutti gli ostacoli e alcuni meccanismi che andrebbero migliorati, la traduzione nell'ONU rimane un mezzo essenziale per la cooperazione con altri Paesi.

### III.III L'Unione Europea

L'Unione Europea (UE) è un'unione economica e politica, costituita da ben ventisette Paesi: Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi-Bassi, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia e Ungheria<sup>87</sup>. Anche se dal punto di vista giuridico ed anche per come si approccia alla politica estera è in tutto e per tutto una organizzazione internazionale dal carattere sovranazionale, a livello strutturale assomiglia moltissimo ad una federazione di Stati<sup>88</sup>. Il motto dell'Unione Europea è “unita nella diversità” e ciò vuole indicare che gli Stati membri non si sono riuniti in un'unica istituzione solo ed esclusivamente per ragioni economiche bensì al fine di perseguire valori comuni come il rispetto della dignità umana, della democrazia, dei diritti umani nonché delle minoranze.

I principali obiettivi dell'Unione Europea sono:

- promuovere la cooperazione economica e politica degli Stati membri

---

<sup>87</sup>Cfr” L'Unione Europea in breve” dal sito confcommercio.it<  
[<sup>88</sup> Cfr Istituzioni dell'Unione europea dal sito <  
\[92\]\(https://europedirect.comune.fi.it/pagina/cose-lunione-europea/istituzioni-dellunione-europea#:~:text=L%27Unione%20europea%2C%20da%20un,%C3%88%20regolata%20dal%20diritto%20comunitario.> \( visitato il 2 ottobre 2023\)</a></p></div><div data-bbox=\)](https://www.confcommercio.it/l-unione-europea-in-breve#:~:text=Unione%20Europea%3A%2027%20paesi,%2C%20Spagna%2C%20Svezia%20e%20Ungheria.> ( visitato il 2 ottobre 2023)</a></p></div><div data-bbox=)

- promuovere non solamente il progresso a livello sociale ma anche economico: ciò grazie ad un mercato unico e ad una moneta comune, la creazione di posti di lavoro, la tutela dell'ambiente ecc.
- garantire la sicurezza, la libertà e la giustizia grazie alla cooperazione con altri Paesi nel settore della giustizia e degli affari interni
- instaurare la cittadinanza europea: nello specifico i Diritti fondamentali, la Libera circolazione, i Diritti civili e politici<sup>89</sup>

L'Unione Europea si basa sul principio dello Stato di diritto: tutte le azioni dell'organizzazione si fondano principalmente su trattati democraticamente approvati dagli Stati membri. Questi accordi vincolanti tra membri dell'Unione Europea stabiliscono le regole di funzionamento dell'organizzazione, delle istituzioni correlate, l'adozione delle decisioni nonché le relazioni tra UE e i vari Paesi. I trattati possono essere considerati come una sorta di punto di partenza per la legislazione. Inoltre, essi sono stati modificati e tutt'ora continuano ad essere corretti in numerose occasioni al fine di conferire all'UE nuovi settori di competenza e consentire a nuovi Paesi di prendere parte all'organizzazione<sup>90</sup>.

Il potere degli organi decisionali e le loro funzioni sono stabiliti: dal trattato sul funzionamento dell'Unione europea, datato 1957, dal trattato sull'Unione Europea del 1992 infine dal trattato di Lisbona del 2007, il quale ha introdotto delle modifiche nel sistema. Sono quattro le principali istituzioni decisionali dell'Unione Europea<sup>91</sup>:

---

<sup>89</sup> Cfr Unione Europea: storia e obiettivi dal sito [doc.studenti.it](http://doc.studenti.it)

<<https://doc.studenti.it/appunti/diritto/principali-obiettivi-unione.html>> (visitato il 2 ottobre 2023)

<sup>90</sup> Cfr Tipi di diritto dell'Unione Europea [https://commission.europa.eu/law/law-making-process/types-eu-law\\_it#:~:text=L%27Unione%20europea%20si%20fonda,pratica%20le%20politiche%20dell%27UE.](https://commission.europa.eu/law/law-making-process/types-eu-law_it#:~:text=L%27Unione%20europea%20si%20fonda,pratica%20le%20politiche%20dell%27UE.)

<sup>91</sup> Cfr Tipi di istituzioni e organi dal sito [european-union.europa.eu < https://european-union.europa.eu/institutions-law-budget/institutions-and-bodies/types-institutions-and-bodies\\_it >](https://european-union.europa.eu/institutions-law-budget/institutions-and-bodies/types-institutions-and-bodies_it) (visitato il giorno 3 ottobre 2023)

- il Parlamento europeo presente nelle sedi dell'Unione europea a Bruxelles / Strasburgo / Lussemburgo- rappresenta i cittadini dei Paesi dell'UE ed è eletto direttamente da loro. Prende decisioni sulle leggi europee insieme al Consiglio dell'Unione europea. Approva inoltre il bilancio dell'UE. Gestisce una rete di uffici di collegamento nelle capitali dell'UE, a Londra, Edimburgo e Washington D.C.
- il Consiglio europeo presente nella sede di Bruxelles- qui i capi di stato o di governo si riuniscono nel Consiglio al fine di definire, non solo le priorità dell'Unione Europea ma anche per determinare la direzione politica che vogliono prendere.
- il Consiglio dell'Unione europea situato a Bruxelles e a Lussemburgo- rappresenta i governi dei Paesi dell'UE. Il Consiglio dell'UE è il luogo in cui i ministri di ciascun governo si riuniscono per adottare leggi e coordinare le politiche. Solitamente la loro composizione cambia a seconda dell'argomento da discutere. Il Consiglio dell'UE prende decisioni sulle leggi europee insieme al Parlamento europeo.
- la Commissione europea, con sede a Bruxelles/Lussemburgo e che ha Rappresentanze in tutta l'UE- rappresenta gli interessi comuni dell'UE ed è il principale organo esecutivo dell'Unione. Presenta proposte di nuove leggi, che vengono esaminate e adottate dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea. Gestisce inoltre le politiche dell'UE (ad eccezione della Politica estera e di sicurezza comune, che è condotta dall'Alto rappresentante per la PESC, vicepresidente della Commissione europea), il bilancio dell'UE e garantisce che i Paesi applichino correttamente il diritto dell'UE. Gli uffici di rappresentanza rappresentano la voce della Commissione in tutta l'UE poiché essi monitorano e analizzano l'opinione pubblica del Paese ospitante, forniscono informazioni sulle politiche e sul funzionamento dell'UE e facilitano la cooperazione della Commissione con il Paese membro ospitante.

Il loro lavoro è poi integrato da altre istituzioni e organi:

- la Corte di giustizia dell'Unione europea con sede a Lussemburgo garantisce il rispetto delle leggi dell'Unione Europea e la corretta interpretazione e applicazione dei Trattati. Inoltre, si occupa di controllare la legittimità degli atti delle istituzioni dell'UE, assicura che i Paesi dell'UE rispettino gli obblighi previsti dai Trattati e interpreta il diritto dell'UE su richiesta dei tribunali nazionali.
- La Banca Centrale Europea- la BCE e il Sistema europeo di banche centrali hanno il compito di mantenere stabili i prezzi nell'area dell'euro. Sono inoltre responsabili della politica monetaria e dei tassi di cambio nell'Eurozona e sostengono le politiche economiche dell'UE.
- la Corte dei conti europea con sede a Lussemburgo – contribuisce a migliorare la gestione finanziaria dell'UE, a promuovere la responsabilità e la trasparenza e agisce come custode indipendente degli interessi finanziari dei cittadini dell'UE. Controlla che i fondi dell'UE siano correttamente contabilizzati, che siano raccolti e spesi in conformità con le norme e i regolamenti pertinenti e che garantiscano un buon rapporto qualità-prezzo.

Oltre alle già menzionate istituzioni, altri organi fondamentali per l'Unione Europea sono:

- Servizio europeo per l'azione esterna (SEAE)-si tratta del servizio diplomatico dell'Unione europea. Aiuta l'Alto rappresentante per gli affari esteri e la politica di sicurezza e il Vicepresidente della Commissione europea ad attuare la politica estera e di sicurezza dell'UE e garantisce il coordinamento dell'azione esterna dell'UE. Dispone di una rete di delegazioni dell'UE in tutto il mondo.
- Il Comitato economico e sociale europeo-Il CESE rappresenta una serie di soggetti della società civile di tutta Europa, tra cui datori di lavoro,

lavoratori e rappresentanti di altre organizzazioni sociali, occupazionali, economiche e culturali. Il Parlamento europeo, il Consiglio dell'Unione europea e la Commissione europea consultano il CESE quando prendono decisioni su questioni politiche di sua competenza.

- il Comitato europeo delle regioni-II CdR rappresenta gli enti regionali e locali. Il Parlamento europeo, il Consiglio dell'Unione europea e la Commissione europea consultano il CdR sulle questioni che riguardano gli enti locali e regionali.
- Il Mediatore europeo - un organo indipendente e imparziale che promuove la buona amministrazione. Il Mediatore aiuta le persone, le imprese e le organizzazioni che hanno problemi con l'UE, indagando sulle denunce di cattiva amministrazione<sup>92</sup>.

Le origini dell'Unione Europea risalgono alla Seconda Guerra Mondiale. Dopo la sofferenza e la distruzione che tutti quei conflitti avevano causato, era nata l'esigenza di stabilire una pace che fosse duratura. Per questa ragione diversi Paesi dell'Europa occidentale cercarono di stringere dei legami di tipo economico, politico, sociale al fine anche di ottenere una crescita economica e la sicurezza militare<sup>93</sup>. Robert Schuman, il ministro degli affari propose quindi di riunire tutte le industrie del carbone e dell'acciaio, strategicamente importanti, in un mercato unico. A tal fine, nel 1951, Belgio, Francia, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi e Germania firmarono il Trattato di Parigi, il quale diede il via alla Comunità europea del carbone e dell'acciaio (CECA). La CECA creò un'area di libero scambio per diverse risorse economiche e militari chiave: come il carbone, l'acciaio, i vari rottami e minerali di ferro.

---

<sup>92</sup> Trad "Tipi di istituzioni e organi" dal sito [european-union.europa.eu](https://european-union.europa.eu/institutions-law-budget/institutions-and-bodies/types-institutions-and-bodies_it) < [https://european-union.europa.eu/institutions-law-budget/institutions-and-bodies/types-institutions-and-bodies\\_it](https://european-union.europa.eu/institutions-law-budget/institutions-and-bodies/types-institutions-and-bodies_it) > (visitato il giorno 3 ottobre 2023)

<sup>93</sup> Cfr European Union dal sito [britannica.com](https://www.britannica.com/topic/European-Union/Creation-of-the-European-Economic-Community) < <https://www.britannica.com/topic/European-Union/Creation-of-the-European-Economic-Community> > (visitato il giorno 4 ottobre 2023)

Nel 1957 firmarono il Trattato di Roma che istituì la Comunità economica europea (CEE). Il principale obiettivo della suddetta Comunità era di istituire un mercato interno in cui circolassero liberamente beni, servizi, capitali. Successivamente il Regno Unito, l'Irlanda, la Danimarca seguiti da Grecia, Spagna e Portogallo diventarono parte della Comunità. Nel 1989, con la caduta del muro di Berlino, l'Europa fu segnata da profondi cambiamenti e, con la fine della guerra fredda, nel 1992 venne istituita l'Unione Europea<sup>94</sup>.

### **Capitolo III.IV La traduzione nell'Unione Europea: inglese VS le altre lingue dell'UE**

Molte sono le sfide che l'Unione europea (UE) deve affrontare: le gerarchie linguistiche all'interno dell'istituzione e le ingiustizie sociali che ne derivano, le discrepanze tra le tutele (o la mancanza di tutele) degli Stati membri nei confronti delle minoranze linguistiche, le politiche linguistiche incoerenti e spesso inesistenti soprattutto nell'ambito dell'istruzione. Inoltre l'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea ha dato il via anche ad un dibattito sulle politiche linguistiche, in quanto fino ad allora era stata la lingua di gran lunga più utilizzata nelle istituzioni UE. L'inglese è oggi parlato da meno dell'1% della popolazione dell'UE come prima lingua e non gode di uno status ufficiale speciale rispetto alle altre 23 lingue ufficiali dell'UE: bulgaro, ceco, croato, danese, estone, finlandese, francese, greco, irlandese, italiano, lettone, lituano, maltese, neerlandese, polacco, portoghese, rumeno, slovacco, sloveno, spagnolo, tedesco, svedese e ungherese<sup>95</sup>.

---

94 Cfr Storia dell'Unione Europea dal sito liceocorbinosiracusa.edu.it  
<<https://www.liceocorbinosiracusa.edu.it/attachments/article/757/Storia%20dell%27UE%205%C2%B0D.pdf>>( visitato il giorno 4 ottobre 2023)

95Cit Lingue dal sito european-union.europa.eu< [https://european-union.europa.eu/principles-countries-history/languages\\_it#:~:text=L%27UE%20ha%2024%20lingue,%2C%20tedesco%2C%20svedese%20e%20ungherese.>](https://european-union.europa.eu/principles-countries-history/languages_it#:~:text=L%27UE%20ha%2024%20lingue,%2C%20tedesco%2C%20svedese%20e%20ungherese.>)( visitato il giorno 4 ottobre 2023)

Nonostante il quadro caotico che si presenta, emerge comunque l'importanza delle lingue poiché, grazie ad esse, l'Unione Europea attraversa i confini nazionali o le lingue. In questo contesto, il multilinguismo e le misure che lo favoriscono diventano ancora più importanti. Chiaramente uno dei pilastri di qualsiasi comunità multilingue è la traduzione e, al fine di comprenderne meglio la funzione, occorre capire anche che ruolo hanno le lingue nell'ordine politico dell'Unione Europea.

Un fattore di particolare importanza da considerare in qualsiasi istituzione multilingue, e di conseguenza anche nell'Unione Europea, è lo status delle diverse versioni linguistiche dello stesso testo. Mentre alcune nomineranno il documento originale e indicheranno che esso prevarrà in caso di controversie, come l'Organizzazione per la cooperazione in materia di sicurezza in Europa (OSCE), altre autenticano tutte le versioni linguistiche, mettendole sullo stesso piano sia le versioni originali e le traduzioni. Quest'ultimo sistema viene applicato nell'Unione Europea in quanto la parità di autenticità tra le versioni linguistiche è prevista dall'articolo 55 delle disposizioni finali del trattato sull'UE. Pertanto, anche se la stragrande maggioranza dei testi originali sarà in inglese e la maggior parte delle altre versioni linguistiche saranno traduzioni, nessuno sa con certezza se un determinato testo sia un originale o una traduzione.

È importante anche sottolineare come vi è una quasi totale assenza di norme giudiziarie che concernono l'ambito linguistico. Fanno eccezione solamente pochi articoli dei trattati dell'UE che si limitano a elencare le 24 lingue ufficiali e di lavoro, le quali stabiliscono che le 24 lingue possono essere utilizzate nelle comunicazioni tra i cittadini e le istituzioni. Inoltre, l'UE, nei suddetti articoli, si impegna anche a vietare la discriminazione sulla

base della lingua oltre a rispettare la diversità linguistica. Tuttavia il "rispetto" non "conferisce esattamente diritti e doveri all'UE".

Sebbene ci siano state iniziative degne di nota per invertire la tendenza all'assenza di politiche linguistiche che ha prevalso a lungo in numerosi Paesi dell'UE, rimangono in realtà solo dei tentativi che nella pratica non hanno portato a nulla. In effetti gli Stati membri hanno molta libertà d'azione e si aggrappano saldamente alle loro lingue nazionali. Essi sono riluttanti nel conferire competenze di politica linguistica all'UE, in quanto desiderosi di proteggere le loro "identità nazionali" attraverso una rigida territorialità linguistica, vale a dire legando il loro territorio a una determinata lingua o a più lingue. Ed è in questo contesto che la traduzione diventa un mezzo insostituibile.

Nell'Unione Europea non esiste una distinzione tra lingue ufficiali e lingue di lavoro, anche se informalmente l'inglese, il francese e il tedesco sono considerate come procedurali: si tratta delle lingue che vengono principalmente utilizzate nella Commissione Europea. Tuttavia, poiché l'inglese rappresenta l'85,5% di tutti i testi redatti nelle istituzioni dell'UE e il 95% dei testi giuridici, questa categoria tripartita sta diventando rapidamente sempre più obsoleta.

In realtà secondo la politica linguista che vige nell'Unione Europea, bisognerebbe fornire versioni linguistiche dei documenti giuridicamente vincolanti in tutte le 24 lingue dell'UE, poiché l'assenza di traduzioni rende la legislazione inapplicabile. Non esiste, però, una legislazione relativa ai testi non vincolanti, che sono sempre più spesso disponibili solo in inglese, la lingua in cui tendono a essere redatti originariamente.

La Commissione, dal canto suo, non intende aumentare la propria produzione di traduzioni per garantire l'accesso alle informazioni in lingue

diverse dall'inglese, a causa di vincoli di tempo e finanziari. Sebbene i servizi linguistici dell'UE assorbano solo l'1% del suo bilancio, qualsiasi aumento dei costi rappresenterebbe un problema. Nel complesso si può affermare che la traduzione non raggiunga ancora di fatto gli ideali che l'Unione Europea sembra voler promuovere. Secondo la traduttrice Kaisa Koskinen, la traduzione è inserita in un quadro meccanicistico e utilitaristico nell'UE: l'obiettivo è quello di produrre dei cosiddetti "monumenti" come "prova di uguaglianza linguistica" nel modo più rapido ed economico possibile, senza integrare adeguatamente redazione del testo, senza promuovere il coordinamento tra redattori e traduttori e, soprattutto, senza cambiare il modus operandi in modo da garantire alle traduzioni un ruolo più centrale nell'UE. Ne consegue che la traduzione di altre lingue, rispetto all'inglese, venga trascurata.

Un esempio può costituire la campagna #DiscoverTranslation messa in atto nel 2021 dall'Unione Europea, per richiamare l'attenzione proprio sull'importanza del multilinguismo e la traduzione. Tuttavia, tutti i materiali sono stati resi disponibili solo in inglese. Probabilmente non vi è stato tempo a sufficienza per tradurli o semplicemente mancava il budget necessario. Sta di fatto che il fenomeno descritto in una delle schede informative della campagna sembra essere in parte contraddetto: senza la traduzione, il mondo sarebbe un luogo più povero e diseguale, in cui solo coloro che parlano altre lingue avrebbero accesso a beni, informazioni e culture di altri Paesi.

In sintesi le pratiche e le ideologie di traduzione dell'UE sono in contrasto con i suoi obiettivi di rispettare, proteggere e promuovere il multilinguismo in tutta l'Unione Europea. Si tratta di una grande sfida perché ogni tentativo di "unione" può portare ad una eccessiva omogenizzazione, ma allo stesso tempo ogni tentativo di preservare le differenze, rischia di impedire un contatto ravvicinato tra lingue e culture.

La traduzione, non è solo un potente strumento per preservare il multilinguismo e generare un senso di unità che rimanga rispettoso nei confronti della molteplicità, ma rappresenta anche un gesto di stima e di rispetto nei confronti di un'altra cultura. Paul Ricoeur, nella sua opera "Reflections on a new ethos for Europe"<sup>96</sup>, sostiene che si tratti di una politica pubblica efficace dal punto di vista dei costi, che combina "identità" e "alterità", ovvero diversità a livello di tradizioni, in un segno di ospitalità linguistica.

Tuttavia, citando il filosofo e saggista Jacques Derrida, per raggiungere il suo massimo potenziale, la traduzione in questo contesto deve uscire dal suo attuale "quadro utilitaristico e meccanicistico", ovvero deve smettere di essere prodotta in modo meccanico e per il fine stesso di tradurre, e diventare di fatto multilingue. Essa deve essere visibile: in altre parole bisogna evitare che vi sia una "violenta omogenizzazione delle lingue attraverso la neutralità di un mezzo traduttivo universale".

La questione della politica di traduzione è innanzitutto una questione di politica linguistica. È ovvio che non sarà mai possibile che tutte le lingue parlate nel territorio dell'UE, le quali sono almeno più di 60, possano ottenere l'ufficialità nell'Unione Europea. Sarebbe però più semplice se l'UE stabilisse almeno delle linee guida chiare per l'inclusione e l'esclusione delle lingue ufficiali dell'UE, affrontando in questo modo l'insidioso l'ordine di priorità tra l'inglese, le altre 23 e le lingue regionali, non territoriali e dei migranti.

Un rapporto del 2012 spiega che, al fine di rendere i servizi di traduzione più efficienti, occorre istituire un gruppo di "concordanza multilingue", per confrontare le traduzioni in tutte le 24 lingue, un gruppo di "traduzione

---

<sup>96</sup> NDT [Riflessioni su una nuova ethos per l'Europa]

esterna" per valutare la qualità delle traduzioni eseguite da traduttori freelance, nonché un gruppo di "formazione" per garantire ad altri traduttori, in particolare nei dipartimenti di francese e inglese, l'accesso ad altre lingue della loro famiglia linguistica.

Inoltre, altre misure che si potrebbero prendere sono le seguenti:

- l'etichettatura delle traduzioni e degli originali: a prescindere dall'autenticazione, in modo che i lettori sappiano riconoscere quali testi sono traduzioni e quali originali
- un'UE più competente dal punto di vista transculturale: dovrebbe far pendere la bilancia a favore del multilinguismo, con una distribuzione più equa delle lingue di partenza e di arrivo
- delle statistiche che documentino come e in quale quantità vengono utilizzate le lingue ufficiali dell'UE: se una o più lingue dovessero continuare a essere utilizzate sistematicamente al di là della rappresentatività della loro popolazione all'interno dell'Unione Europea, le statistiche documenterebbero almeno queste tendenze in modo trasparente, consentendo un dibattito pubblico e accademico.
- il bilancio per i servizi linguistici dell'UE dovrebbe essere aumentato, in modo da poter offrire un maggior numero di traduzioni in più lingue, nello spirito della parità di stima e della non discriminazione

Senza riconoscere l'impatto inevitabile della lingua su tutte le aree di competenza nell'Unione Europea, è improbabile che si sviluppi una volontà di intercomprensione e sarà molto più complicato raggiungere l'obiettivo del multilinguismo<sup>97</sup>.

---

<sup>97</sup> Cfr Leal Alice, The European Union's translation policies, practices and ideologies: time for a translation turn (3 maggio 2021)  
<<https://www.tandfonline.com/doi/epdf/10.1080/0907676X.2021.1927121?needAccess=true>> (visitato il 6 ottobre 2023)

## Capitolo III.V La traduzione nelle ONG

Nel clima attuale, in cui la legittimità delle organizzazioni non governative (ONG o organizzazioni no profit), soprattutto in Occidente, è sempre più messa in discussione, le ONG hanno cominciato a cambiare approccio alla traduzione.

Innanzitutto, è importante sottolineare come le organizzazioni non governative si differenziano dalle organizzazioni intergovernative, in quanto il suo scopo non è destinato in primis alla realizzazione di profitti e operano il più delle volte secondo un'etica umanistica, con l'ideale della dignità e della libertà dell'uomo.

Gli studi sulla traduzione hanno prestato poca attenzione a queste organizzazioni come "istituzioni traduttrici", concentrandosi invece sulla traduzione nelle organizzazioni intergovernative come l'UE e l'ONU. Questa lacuna è probabilmente legata al fatto che la traduzione, ma anche l'interpretariato, è stata spesso associata ad una attività volontaria. In effetti, Anthony Pym, uno studioso, ha osservato nelle sue ricerche che è raro che le ONG abbiano a disposizione i fondi necessari per impiegare traduttori interni all'organizzazione e che, in molti casi, si tratti di traduzione "attiviste".

Tuttavia negli anni 90 la situazione ha cominciato gradualmente a cambiare a livello generale poiché le organizzazioni non governative hanno iniziato a professionalizzare i loro servizi. Alcuni studiosi sono del parere che questa tendenza abbia avuto come causa principale l'aumento dei fondi a disposizione. Grazie ai donatori, i membri delle ONG hanno avuto finalmente l'opportunità di fare carriera, compresi i traduttori.

Anche la professionalizzazione, per ciò che concerne il coinvolgimento delle ONG nelle Nazioni Unite, è stata progressiva. Kerstin Martens descrive come la rappresentanza delle ONG presso le Nazioni Unite sia stata per lungo tempo condotta prevalentemente da volontari in pensione, che avevano pochi legami professionali con la loro organizzazione. In principio per le organizzazioni no profit si trattava più fonte di status e prestigio. Solo dalla fine degli anni '80 le ONG hanno iniziato a riconoscere il potenziale delle loro attività presso le Nazioni Unite e a investire in una rappresentanza professionale.

Tra le organizzazioni no profit più prestigiose, vi è certamente Amnesty international, fondata nel 1961 dall'avvocato inglese Peter Benenson. Nel corso degli anni, l'organizzazione si è ampliata enormemente, sia in termini di portata geografica che di ambito di lavoro. Oggi Amnesty ha uffici in circa 70 Paesi e conta più di 7 milioni di membri in tutto il mondo. L'espansione dell'organizzazione ha comportato numerose modifiche nella struttura organizzativa e ciò ha implicato anche nuove sfide linguistiche e di traduzione. Mentre all'inizio i documenti venivano prodotti principalmente nella sede centrale di Amnesty in lingua inglese, in seguito, proprio in virtù degli ampliamenti già citati, essi sarebbero poi stati prodotti in altre sedi e di conseguenza in più lingue.

Nel tentativo di diventare a tutti gli effetti una "Amnesty globale" e di offrire un maggiore supporto per affrontare queste sfide, l'organizzazione ha creato il suo "language resource centre "(AILRC)<sup>98</sup> nel 2010. Fino a quel momento le traduzioni, soprattutto per ciò che concerne lo spagnolo, l'arabo e il francese, non venivano prodotte da uno specifico organo. L'AILRC invece, è stata istituita con l'idea di creare una rete virtuale che ha tra i suoi obiettivi principali quello di ottimizzare il lavoro di traduzione che si svolge in

---

<sup>98</sup> Ndt [ centro di risorse linguistico]

Amnesty, evitare duplicazioni e spendere i fondi in modo più efficiente. Il centro di risorse linguistico ha riunito tutti i team di traduzione esistenti di Amnesty international, compresi l'italiano e il giapponese, creati da volontari e iniziative locali per mancanza di fondi.

Amnesty International produce un'enorme quantità di informazioni, che pubblica in varie forme: 1. documenti per i media, tra cui comunicati stampa, articoli e notizie sul web; 2 materiali per le campagne, tra cui Azioni Urgenti (UA), la rivista internazionale di Amnesty "The Wire", le newsletter (interne), i contenuti delle campagne sul web (blog, post sulle campagne) e materiale come manifesti, striscioni, cartoline, ecc; 3 documenti di posizione, tra cui i rapporti di ricerca e il rapporto annuale di Amnesty; 4 Documenti di governance, tra cui i documenti politici, i documenti di strategia e di pianificazione e le comunicazioni interne, che sono tutte interne.

Il tipo di traduzione che viene prodotto e chi si occupa di tradurre il testo varia a seconda del contesto. In uffici come il language resource centre (AILRC), la traduzione viene effettuata da traduttori professionisti: la maggior parte del lavoro viene svolta da freelancer professionalmente preparati mentre la revisione e l'assegnazione degli incarichi spetta a traduttori interni. Nel complesso la qualità dei testi è particolarmente buona. Negli uffici locali, invece, le traduzioni vengono effettuate da personale che non ha come occupazione principale la traduzione e che non ha ricevuto alcuna formazione formale in materia, oppure da volontari. In rari casi, alcuni lavori vengono affidati direttamente ad agenzie di traduzione esterne. Ciò dipende anche dall'importanza che ha la traduzione.

Le ONG, a differenza delle OIG, hanno fondi limitati e spesso non si possono permettere di assumere sempre traduttori qualificati. A volte, i

traduttori “volontari” vengono visti come una minaccia da quelli più formati, ma questo

genere di collaborazioni possono rappresentare un’opportunità sia per i traduttori che per i neofiti per acquisire nuove conoscenze e fare di necessità, virtù<sup>99</sup>.

## Conclusioni

Nell’ambito delle organizzazioni internazionali, sia organizzazioni intergovernative che ONG, la traduzione era e rimane un mezzo essenziale per la cooperazione e per il dialogo a livello globale. Tuttavia, molto spesso, nonostante la sua importanza, le stesse organizzazioni rendono il lavoro del traduttore molto più difficile: non soltanto dando molto materiale da tradurre in poco tempo e senza abbastanza preavviso, ma anche assegnando dei documenti con errori di battitura, modifiche scritte a mano o dalla stesura poco precisa. Inoltre, per ciò che concerne le organizzazioni no profit, in alcuni casi, i traduttori si ritrovano affiancati anche a non professionisti o persone non sufficientemente formate nel settore.

Nonostante ciò, soprattutto le OIG, ma anche le ONG, esigono standard altissimi da parte dei traduttori poiché, di fatto, questi testi rappresentano il loro biglietto da visita per comunicare all’esterno delle organizzazioni. Per questa ragione è importante che i traduttori vengano messi nelle migliori condizioni possibili per svolgere il loro lavoro: del resto più verranno

---

<sup>99</sup>Cfr. The translation challenges of international NGOs: professional and non-professional translation at Amnesty International <[\\*Translation at Amnesty International TS Revised for CENTAUR.pdf \(reading.ac.uk\)](#)> (visitato il giorno 6 ottobre 2023)

avvantaggiati e meno ci sarà il rischio che commetteranno errori, i quali potrebbero anche influire nei rapporti con gli altri Paesi o altre organizzazioni.

## **Section Française**

# Chapitre 1

## 1.1 Les organisations internationales et les OIG

Les organisations internationales sont des organismes créés par des états et dotés d'un appareil permanent d'organes. Les OIG ont pour but la réalisation des objectifs communs, comme par exemple le développement des relations internationales, le maintien de la paix et la sécurité internationale.

Elles sont divisées en :

OIG ou organisations intergouvernementales

ONG ou organisations non gouvernementales

L'Union européenne (UE) représente une exception, car elle est bien plus qu'un organe de coopération transnationale : elle réunit des États membres qui ont renoncé à une partie de leur souveraineté en faveur de l'UE et lui ont conféré des pouvoirs indépendants des États membres.

Une organisation intergouvernementale est créée par le biais d'un statut, d'un traité ou d'une convention qui, après signature par les membres fondateurs, confère à l'OIG une personnalité juridique, c'est-à-dire qu'elles ont des droits et des obligations et qu'elles sont habilitées à conclure des accords entre elles ou avec des États.

Il y a différents types de OIG : à vocation universelle, comme les Nations Unies ;

les OIG internationales-régionales - comme l'Union européenne (UE) et l'organisation pour la sécurité et la coopération en Europe (OSCE) ; OIG ouvertes - il s'agit d'organisations auxquelles on peut accéder même après leur création, comme l'ONU ou l'OTAN; OIG fermées - contrairement aux OIG ouvertes, il n'est plus possible d'en devenir membre une fois que l'organisation

a été créée; OIG à vocation générale - lorsque les organisations ont pour objet, c'est-à-dire pour finalité, les intérêts communs des différents États ; OIG à objet spécial - lorsque l'objet concerne un domaine particulier (politique, économique ou humanitaire).

Toutes les OIG mentionnées, ainsi que les ONG, malgré leurs différences en termes de structures et objectives, ont les mêmes caractéristiques : pluralité des membres, parité et égalité entre eux, stabilité et permanence dans le temps.

## **Chapitre 1.2**

### **La structure des organisations intergouvernementales**

En ce qui concerne les organisations internationales (OI), il n'existe pas un modèle de structure univoque : les États sont libres de choisir comment mettre en place leur appareil institutionnel. Comme il existe de nombreux types de modèles d'organisation, il est difficile d'établir une classification. Cependant, les entités sont souvent unies par les mêmes besoins, sur lesquels la structure est généralement calquée.

Les facteurs qui influencent le plus la structure des organisations internationales sont les suivants : les buts de l'organisation et les États membres. L'organisation se modèle en fonction des objectives, et comme les besoins peuvent changer, la structure peut également évoluer au cours du temps. Malgré les nombreuses différences dans les organes de décision, un certain nombre de paramètres ont été identifiés qui permettent de distinguer les différentes structures des corps et se répartissent en :

1. Critères temporels - les organes de décision sont soit permanents, soit se réunissent annuellement ou mensuellement

2. Critères de composition - les organes peuvent être constitués par les États membres ou par des personnes élues selon différentes procédures.
3. Critères fonctionnels - dans les organisations internationales, il n'y a pas de véritable séparation des pouvoirs et il arrive souvent que plusieurs organes exercent la même fonction réglementaire. Comme dans le cas de l'Union européenne, où le pouvoir législatif est exercé conjointement par le Conseil de l'UE et le Parlement européen.

Les organisations intergouvernementales comprennent en générale plusieurs organes. Dans presque toutes les OI, il existe un organe de compétence générale, appelé assemblée et constitué de tous les États membres afin qu'ils puissent prendre part aux choix de l'organisation. En revanche dans le conseil, l'organe exécutif des OI, la composition est restreinte parce que le niveau de responsabilité est plus élevé et pour cette raison les membres sont choisis. Le responsable de la sphère bureaucratique est le secrétariat, qui a également des fonctions administratives. Enfin, le chef du secrétariat, nommé par l'assemblée, est un organe individuel qui représente les intérêts de l'assemblée.

### **Chapitre 1.3 Les origines des organisations internationales**

Certains spécialistes affirment que les origines des organisations remontent au Moyen Âge, d'autres à la Grèce ou à la Rome antiques. D'une certaine manière, la montée en puissance du Vatican peut également être considérée comme une première version d'une organisation internationale, puisqu'il dispose d'un secrétariat permanent et est soutenu par une grande partie de l'Occident.

Toutefois, en ce qui concerne les organisations internationales intergouvernementales, il n'y a guère de doute : tout a commencé avec la paix de Westphalie, en 1648. Cet ensemble de traités, en plus le fait de mettre fin à la guerre de Trente Ans, a sanctionné un nouveau concept d'État souverain : un État souverain absolu reconnu par d'autres pays. Dès lors, les États-nations se sont vus accorder plus de liberté et les premières tentatives de ce que nous connaissons aujourd'hui sous le nom d'organisations intergouvernementales ont vu finalement le jour.

Dans la plupart des cas, les premiers efforts des organisations internationales ont eu lieu après la fin des grands conflits, lorsque les vainqueurs se sont réunis pour décider du sort des vaincus et pour résoudre les problèmes. Parmi les réunions les plus importantes figurait le Congrès de Vienne en 1815 : les principales puissances européennes y ont eu recours pour rétablir les frontières, les dynasties et les territoires après les guerres napoléoniennes, afin d'entamer le processus de réintégration de la France dans le système européen. Pendant la même année la Quadruple Alliance, composée de l'Autriche, du Royaume-Uni, de la Prusse et de la Russie, a été fondée.

Le but de ces pays était maintenir la paix en Europe. Cette alliance a évolué vers le Concert européen, qui a créé une sorte d'équilibre entre les grandes puissances et a offert une protection aux pays les plus faibles. C'est dans ce contexte que se dessine la structure grossière des futures organisations internationales. En fin, le Concert européen a été dissous et n'a pas réussi à empêcher l'éclatement de la Première Guerre mondiale. Toutefois, sa structure et son mode de coopération internationale ont servi de modèle aux organisations internationales.

L'ère industrielle a donné lieu à la création d'autres organisations axées principalement sur les changements technologiques. En 1839 est également fondée ce qui est considéré comme la première organisation non gouvernementale : la Société antiesclavagiste. En 1864, la Convention de Genève a été ratifiée, ce qui a non seulement permis d'établir les règles de communication au niveau international, mais a également grandement influencé l'évolution des organisations internationales. Malheureusement, cela n'a pas suffi à maintenir un climat de paix, car la Première Guerre mondiale a éclaté en 1914.

Dans le sillage de la convention, la Société des Nations voit le jour en 1919 : une organisation intergouvernementale dont l'objectif était de réparer les dégâts de la Première Guerre mondiale, de renforcer la coopération internationale et de sauvegarder la paix. L'idée de fonder l'organisation susmentionnée a été lancée par l'anglais Lord Edward Gray, secrétaire d'État aux affaires étrangères, et lord Robert Cecil, et a été très bien accueillie, en particulier en Europe occidentale. Cependant, le véritable fondateur a été le président des États-Unis d'Amérique, Woodrow Wilson, qui est devenu également le président de la Société des Nations. Curieusement, les États-Unis ne sont jamais devenus membres de l'organisation, car de nombreux membres du gouvernement s'y étaient opposés, craignant que l'adhésion aurait limité leur capacité de défense des intérêts du pays.

L'organisation a été dissoute en 1946, car elle n'était pas en mesure de faire face à la crise qui a conduit à la seconde guerre mondiale. Bien qu'elle soit souvent considérée comme une expérience ratée, la Société des Nations représente un chapitre crucial de l'histoire du multilatéralisme et, même sans aucun lien réel officiel, elle représente à toutes fins utiles le prédécesseur de l'Organisation des Nations unies (ONU).

## Chapitre I.IV Les ONG

Le terme "organisation non gouvernementale" (ONG) a été mentionné pour la première fois le 26 juin 1945, après la seconde guerre mondiale, par l'ONU à l'article 71 du statut des Nations Unies.

En réalité, il n'existe pas de définition univoque et officielle d'une organisation internationale non gouvernementale, car les exigences varient en fonction de l'objectif poursuivi. Souvent, l'inclusion ou l'exclusion de la catégorie est déterminée par un législateur ou par la loi en vigueur.

Afin de pouvoir tracer le profil d'une ONG, il est possible de prendre comme référence la "E/RES/288 *Review of consultative arrangements with non-governmental organisations*", du Conseil économique et social de l'ONU. Il s'agit de la résolution (acte juridique de l'ONU) 288 du Conseil économique et social (ECOSOC) de l'ONU, qui stipule que toute organisation internationale qui n'a pas été créée par un accord intergouvernemental est considérée, par exclusion, comme une organisation non gouvernementale.

À cet égard, une deuxième résolution datant du 25 juillet 1996, RES/1996/31, est plus précise quant aux attributs qu'une organisation internationale non gouvernementale devrait posséder :

- Les buts d'une organisation internationale non gouvernementale doivent être conformes à l'esprit et aux objectifs de la Charte des Nations unies
- Chaque ONG, doit posséder une constitution partagée démocratiquement par les membres. En outre, l'ONG doit également avoir un siège fixe ainsi qu'un directeur exécutif.

- L'organisation doit disposer d'une structure représentative et de mécanismes de responsabilités appropriés à ses membres

Pour d'autres définitions d'une ONG, on peut même faire référence aux principes fondamentaux du statut des organisations non gouvernementales en Europe. En voici quelques exemples parmi les plus explicatifs :

- Il s'agit d'organismes d'autonomie volontaire, c'est-à-dire qu'elles s'administrent elles-mêmes par le biais de leurs propres organes, qui ne sont pas soumis aux directives des autorités publiques. Les termes utilisés pour les décrire peuvent varier d'association sans but lucratif à organisme ou fondation de bienfaisance, etc.
- Les ONG englobent les organismes créés par des personnes individuelles (physiques et morales) et des groupes de ces personnes. Leur composition et leur champ d'action peuvent être nationaux ou internationaux.
- L'objectif premier des organisations non gouvernementales n'est pas le profit, car les revenus ne sont qu'un moyen de poursuivre leurs objectifs.
- Les ONG doivent être soumises au droit commun national et non à une législation spéciale, bien qu'une législation distincte puisse leur accorder des droits supplémentaires et que des mesures puissent être prises pour encourager leurs activités.

En ce qui concerne la composition interne des ONG, il existe plusieurs modalités : les organisations non gouvernementales sont constituées à la fois d'individus et de groupes d'individus ou d'associations.

La structure organisationnelle des ONG est réglée par les statuts et se subdivise dans la plupart des cas comme suit :

- L'Assemblée, un organe représentatif composé de membres dont le vote a le même poids et la même valeur. Elle a de nombreuses tâches, telles que la révision des statuts ou l'approbation du budget

- Le Conseil, également un organe représentatif mais avec une fonction exécutive, c'est-à-dire qu'il a le pouvoir de mettre en œuvre les décisions prises par l'Assemblée. Il est composé d'un nombre plus restreint de membres, élus pour une durée déterminée.

- Le secrétariat, organe démocratique dont dépend le fonctionnement de l'organisation.

Aujourd'hui, les organisations internationales non gouvernementales jouent un rôle clé sur la scène internationale. Grâce à leur engagement dans de nombreux domaines, tels que la protection de l'environnement ou la protection des minorités, elles ont atteint de nombreux objectifs. Parmi les ONG les plus influentes, on peut citer : Save the Children, Amnesty International, Anti-Slavery International, Médecins sans Frontières, International Rescue Committee, etc.

#### Chapitre I.V Le rôle des ONG au sein des organisations intergouvernementales

Les organisations non gouvernementales (ONG) sont étroitement liées aux organisations intergouvernementales (OIG). En fait, on peut dire que l'existence des ONG dépend des OIG elles-mêmes. Non seulement parce que le terme "organisation non gouvernementale" a été mentionné et défini pour la première fois par l'ONU, une organisation internationale gouvernementale (OIG), mais aussi grâce à de nombreux traités fondateurs, des actes juridiques qui règlent les relations entre plusieurs entités internationales, qui sont

spécifiques aux OIG et qui garantissent que les ONG participent à des activités transnationales.

En ce qui concerne le rôle des organisations non gouvernementales au sein des organisations intergouvernementales (OIG), il n'existe pas de règles universellement valables et il dépend largement du statut de l'OIG. En général, les ONG sont invitées à participer aux conférences internationales et à observer les réunions des organisations internationales. Elles sont également mandatées pour rédiger des conventions et agir en tant qu'initiateurs de traités internationaux. Toutefois, pour bien comprendre comment elles travaillent ensemble, il faut s'arrêter sur certaines OIG en particulier.

Dans le cas des Nations unies, tout commence par l'article 71 du statut, qui stipule que "le Conseil économique et social (le troisième organe le plus important et la plus grande plate-forme intergouvernementale des Nations unies) peut conclure des arrangements appropriés en vue de consulter les organisations non gouvernementales qui s'occupent de questions relevant de sa compétence. En effet, la résolution 1966/31, un acte juridique adopté par les Nations unies, stipule que l'ONG doit mener ses activités dans les principaux domaines de compétence de l'ECOSOC, c'est-à-dire le Conseil économique et social, et de ses organes subsidiaires, et que ses objectifs doivent inclure la promotion du travail des Nations unies ainsi que la sensibilisation des différents États. Toujours selon la résolution, le Conseil accorde une attention particulière aux ONG qui disposent de professionnels dont les compétences peuvent être utiles pour certaines activités liées à leur travail. L'ONG est également tenue d'indiquer son siège et de déposer une copie de sa constitution auprès du bureau du Secrétaire général, ainsi que d'obtenir les fonds nécessaires auprès de ses membres et grâce à contributions volontaires.

Dans la Communauté européenne, en revanche, aucune disposition ne régit le rôle des ONG au sein de la structure et aucun statut consultatif formel n'a même été établi pour les organisations non gouvernementales. Cependant, les contacts avec les ONG ne manquent pas, au contraire, ils se sont même intensifiés au fil du temps par le biais de conférences.

Ces exemples ne représentent qu'une petite partie des innombrables collaborations qui existent entre les ONG et les OIG et à ce jour, ils augmentent de plus en plus.

## **Chapitre deux**

## **2.1 La traduction dans les organisations internationales**

Le terme « traduction institutionnelle » est généralement utilisé pour désigner un type de traduction qui a lieu au sein ou au nom d'une organisation internationale. La traductrice Kaisa Koskinen donne une définition encore plus précise. Elle explique que on parle de traduction institutionnelle quand un organisme officiel (qu'il s'agisse d'une agence gouvernementale, d'une organisation multinationale, d'une entreprise privée, etc. ou même d'une personne agissant à titre officiel) utilise la traduction comme moyen de "s'adresser" à un public spécifique.

La traduction institutionnelle est généralement d'anonyme, dans la mesure où les noms des personnes qui collaborent à la traduction ne sont pas écrits. La cohérence du vocabulaire, de la syntaxe et du style des documents est assurée par des guides de style, qui garantissent une certaine homogénéité dans la traduction des textes, des outils de TAO, qui accélèrent le processus de traduction et aident le traducteur dans sa tâche, des procédures de révision et des accords d'accompagnement et de formation.

La plupart de ces textes, à cause de leur nature technique, ne sont pas à la portée du grand public et parfois même des destinataires eux-mêmes. Face à

ces difficultés, le traducteur tend, la plupart du temps, à adopter une attitude aussi neutre que possible, tout en s'efforçant de rendre le texte moins alambiqué sur le plan syntaxique ou stylistique, en évitant, par exemple, l'excès de nominalisations et la subdivision de mots, qui consiste, par exemple à utiliser « faire des recherches » au lieu de « rechercher » ainsi qu'en utilisant d'autres ressources qui ne affectent pas le sens essentiel de l'original et ne servent qu'à faciliter la lecture et la compréhension. Cependant, dans le cas de formulations fixes, le traducteur ne peut s'abstenir de les rendre le plus fidèlement possible, au risque de les alourdir, et pour le moindre changement, il doit non seulement s'adresser à l'auteur, mais aussi aux instances chargées de moderniser ces textes. Outre la nature technique d'une traduction institutionnelle, il faut également tenir compte du fait que certains textes sont "vivants" et doivent être retraduits plusieurs fois, par exemple dans les cas des accords internationaux qui évoluent dans le temps et doivent donc être modifiés. Enfin, les différences culturelles constituent un autre obstacle pour les traducteurs.

## **2.2 L'anglais dans la traduction institutionnelle**

L'utilisation massive de l'anglais est causée par nombreuses facteurs: tout d'abord, les politiques linguistiques des différents acteurs institutionnels, qui choisissent souvent d'utiliser l'anglais.

L'anglais n'est pas seulement la langue des affaires, qui relie l'Occident et l'Orient, mais il est souvent utilisé comme principal vecteur de communication dans les domaines de la science, du commerce électronique, de l'ingénierie, de la technologie, de la médecine etc. Les organisations internationales ont également contribué à faire de l'anglais une langue extrêmement populaire, comme l'Organisation mondiale de la santé (OMS), l'UNESCO, l'UNICEF, l'Organisation des pays exportateurs de pétrole, l'Association des nations de

l'Asie du Sud-Est (ANASE), le Haut-Commissariat des Nations unies pour les réfugiés (HCR), etc.

Les Nations unies ont également joué un rôle déterminant dans ce processus d'anglicisation. Durant les premières années de sa fondation, chacun s'exprimait dans sa langue maternelle et il n'y avait aucune difficulté à traduire les accords internationaux ou tout autre document. Cependant, au fur et à mesure que le nombre de ses membres et, par conséquent, le nombre de langues utilisées augmentaient, le processus de traduction est devenu prohibitif et inefficace. Pour tenter de trouver une solution à ce problème, on a essayé de se concentrer sur les langues les plus abordables. Par la suite, après la fin de la Première Guerre mondiale, un grand nombre d'États membres de l'ONU ont déclaré l'anglais langue officielle.

À ce jour, 12 000 organisations internationales ont choisi l'anglais comme l'une de leurs langues officielles.

### **2.3 Technologie d'aide à la traduction**

La traduction a évolué de plus en plus au fil du temps. Parmi les nombreux progrès réalisés, l'un des plus importants est certainement la création de programmes informatiques qui facilitent le processus de traduction. À cet égard, les outils de traduction assistée par ordinateur (Cat Tools) sont les instruments les plus utilisés.

Les Cat Tools comprennent principalement des programmes de mémoire qui servent à stocker le vocabulaire utilisé pendant la traduction et des bases de données terminologiques qui permettent aux traducteurs d'élaborer leurs glossaires bilingues. Certains experts préfèrent toutefois appeler ces aides

"outils d'environnement de traduction" (abréviation TEnT), car elles englobent plusieurs fonctions qui vont bien au-delà de la gestion du vocabulaire, telles que :

- la gestion de la terminologie
- l'analyse de texte
- la correction orthographique
- la gestion de projets

Selon Fernando Peral, traducteur de l'Organisation internationale du travail (OIT), une agence spécialisée des Nations unies, les principaux problèmes d'une traduction semi-automatique, sont liés à la qualité de l'output, qui consiste en des résultats finaux du traitement du programme, ainsi qu'au processus de désalignement du traducteur. Cela a des répercussions inévitables non seulement sur le développement professionnel du traducteur lui-même, qui commencera à se déshabituer de son propre travail, mais aussi sur sa satisfaction au travail.

Un autre facteur important à prendre en considération est que la traduction littérale des Cat Tools peut être incorrecte : en effet les soutiens technologiques souvent ne tiennent compte du contexte ou font des erreurs de nature sémantique. Par conséquent, les traducteurs doivent également révéifier les parties du texte traduites par les Cat tools afin d'éviter les inexactitudes ou les erreurs.

Le style de la traduction et l'efficacité communicative de la langue cible doivent également être pris en compte ainsi que les formules fixes qui ne doivent pas être modifiées dans la traduction institutionnelle. Les traducteurs des organisations internationales sont bien conscients des limites de ces outils et n'en sont pas encore totalement satisfaits mais les organisations en ont besoin car, selon eux, ils accélèrent le rythme de travail.

Afin d'utiliser au mieux les Cat Tools, il convient de trouver un compromis entre les exigences des organisations internationales et les besoins des traducteurs.

## **2.4 Les erreurs de traduction dans les organisations internationales**

Dans son article intitulé "*Understanding the legal consequences of errors in professional translation*" (Comprendre les conséquences juridiques des erreurs de traduction professionnelle), Jody Byrne affirme que, compte tenu du nombre extrêmement élevé de traductions effectuées chaque année et de la variété du contenu des textes, il existe potentiellement des dizaines, voire des centaines, d'erreurs de traduction. En fait, en prenant en considération le nombre élevé de traductions, il n'est pas surprenant que les services linguistiques institutionnels soient particulièrement exposés à des erreurs non détectées, car aucun flux de travail ne peut garantir une production infaillible de textes multilingues.

Lorsque les organisations internationales sont confrontées à une erreur de traduction dans un texte qu'elles ont déjà adopté et publié, elles doivent d'abord se référer à l'article 79 de la Convention de Vienne sur le droit des traités de 1969. Cet article stipule que : Si, après authentification du texte d'un traité, les États signataires et les États contractants conviennent que ce texte contient une erreur, à moins qu'ils ne décident de procéder par d'autres moyens, ils doivent agir comme suit

- en faisant apporter au texte la correction appropriée et en la faisant signer par des représentants autorisés

- en signant ou en échangeant un ou plusieurs instruments indiquant la correction qu'ils sont convenus d'apporter
- en corrigeant l'ensemble du traité, selon la même procédure que pour le texte original.

Selon le paragraphe 3 du même article, cette disposition s'applique également lorsque le texte a été authentifié en deux ou plusieurs langues et qu'il existe un défaut de concordance que les États signataires et contractants conviennent de corriger. Dans la pratique, la façon la plus commune de corriger les erreurs introduites au cours du processus de traduction est de procéder à des rectifications.

Dans le cas, par exemple, du Conseil de l'UE et du Parlement européen, toutes les corrections des actes juridiques publiés au Journal officiel sont traitées par leurs juristes-linguistes.

En ce qui concerne l'ONU, le United Nations Editorial Manual Online a établi une distinction entre les corrigenda et les réimpressions. Le corrigendum est un document rédigé pour corriger une ou plusieurs erreurs dans le texte d'un acte ou d'une publication existante (c'est-à-dire déjà distribué). Relativement à la deuxième catégorie, dans les rares cas où il est nécessaire de réimprimer des documents dans leur intégralité, par exemple en raison de graves erreurs d'impression ou typographiques, les textes complets des documents corrigés peuvent être publiés avec le symbole originale suivie d'un astérisque et d'une note de bas de page indiquant "republié pour des raisons techniques". Ce ne sont que quelques exemples des méthodes de correction utilisées par diverses organisations.

# Chapitre trois

### **3.1 Les Nations unies**

L'ONU (Organisation des Nations unies) est une organisation internationale intergouvernementale qui compte 193 États membres. L'objectif de l'ONU est de maintenir la paix et la sécurité au niveau mondial, d'établir des relations amicales entre les pays, de promouvoir de meilleures conditions de vie pour les populations, la protection des droits de l'homme ainsi que le progrès social.

L'ONU a été officiellement fondée le 24 octobre 1945 par 51 nations à la suite de la Seconde Guerre mondiale. L'organisation a été créée principalement dans le but de prévenir d'autres conflits à l'avenir. Le même jour, à San Francisco, a été rédigée la Charte des Nations unies, qui fixe les règles de fonctionnement de l'ONU, ses principes tels que l'égalité entre les nations ou la liberté des peuples, ainsi que les relations entre les différents États membres.

Elle règle également la composition des organes de décision, parmi lesquels les plus importants sont :

- Le Conseil de sécurité
- L'Assemblée générale
- Le Secrétariat
- Le Conseil économique et social

Les Nations unies sont même liées, par des accords de coopération, à treize autres organisations internationales indépendantes, appelées "agences spécialisées". Parmi les plus importants figurent: le Fonds monétaire international, le groupe de la Banque mondiale, l'Organisation mondiale de la santé et l'Organisation de l'aviation civile internationale et UNICEF.

### **3.2 La traduction dans les Nations unies**

Pour les Nations unies, la communication au niveau international constitue un moyen indispensable par lequel l'organisation délibère sur des questions affectant la coopération économique, sociale et politique de nombreux pays. En effet, les statuts et les constitutions des Nations unies soulignent l'importance d'un flux constant d'informations et de communications entre et vers les Etats membres. L'efficacité de ce système dépend précisément de la capacité à obtenir, traiter, utiliser et transmettre l'information, ce qui se produit à travers la traduction. Les langues les plus couramment utilisées par les Nations unies sont l'anglais, le français, le russe et l'espagnol. Ces dernières années, l'arabe, le chinois et, dans une moindre mesure, l'allemand ont également été de plus en plus utilisés.

Au fil des ans, la traduction est devenue un objet d'étude constant à cause des nombreuses difficultés auxquelles les traducteurs doivent faire face.

À cet égard, la Joint Inspection Unit a mené des recherches afin d'améliorer les services des traductions. L'étude susmentionnée a mis en évidence plusieurs domaines qui requièrent une plus grande attention : premier parmi tous la qualité des textes de traduction. Les problèmes les plus souvent cités par le personnel sont les suivants : les textes contenant des fautes de frappe, des notes manuscrites ou la manque des sources. En outre, il est difficile pour les traducteurs de respecter les délais, car ils disposent de peu de temps et ne sont souvent pas prévenus suffisamment à l'avance. Un autre sujet de préoccupation pour les services de traduction est ce que l'on appelle la prédiction de la charge de travail. Il s'agit d'un processus extrêmement important, car il permet de réguler les flux de traduction et de faciliter l'embauche de personnel temporaire. Cependant, s'il n'est pas correctement planifié, il peut ralentir le travail des traducteurs. La traduction est un moyen

de communication essentiel entre les États membres des Nations unies, pour cette raison il est essentiel que le travail des traducteurs soit facilité plutôt qu'entravé.

### **3.3 L'Union Européenne**

L'Union européenne (UE) est une union économique et politique de vingt-sept pays. Bien que juridiquement et en termes de politique étrangère il s'agisse d'une organisation internationale à caractère supranational, structurellement, elle ressemble beaucoup à une fédération d'États. La devise de l'Union européenne est "unie dans la diversité", ce qui signifie que les États membres ne se sont pas réunis pour former une institution unique et exclusivement pour des raisons économiques, mais pour poursuivre des valeurs communes telles que le respect de la dignité humaine, de la démocratie, des droits de l'homme et des minorités. L'Union européenne est fondée sur le principe de l'État de droit : toutes les actions de l'organisation reposent principalement sur des traités approuvés démocratiquement par les États membres. L'Union européenne a été fondée en 1992, peu après la fin de la guerre froide.

Les principales institutions décisionnelles de l'Union européenne sont quatre :

1. Le Parlement européen représente les citoyens des pays de l'UE et est directement élu par eux. Il prend des décisions sur les lois européennes avec le Conseil de l'Union européenne.
2. Le Conseil de l'Union européenne, représente les gouvernements des pays de l'UE. Dans ce contexte, les ministres de chaque gouvernement se réunissent pour adopter des lois et coordonner des politiques. Sa composition change généralement en fonction du sujet abordé.

3. Le Conseil européen est composé de chefs d'État. Ils se réunissent au sein du Conseil afin de définir les priorités de l'UE, mais aussi de déterminer l'orientation politique qu'ils souhaitent prendre.
4. La Commission européenne, basée à Bruxelles et Luxembourg et disposant de représentations dans toute l'UE, représente les intérêts communs de l'UE et constitue le principal organe exécutif de l'Union.

### 3.1 La traduction dans l'Union Européenne : anglais versus les autres langues de l'UE

L'Union européenne (UE) est confrontée à de nombreux défis : les hiérarchies linguistiques au sein de l'institution et les injustices sociales qui en résultent, les divergences entre les protections (ou l'absence de protection) des États membres à l'égard des minorités linguistiques, les politiques linguistiques incohérentes et souvent inexistantes, en particulier dans le domaine de l'éducation. En outre, la sortie du Royaume-Uni de l'UE a également déclenché un débat sur les politiques linguistiques, car jusqu'à récemment, la langue britannique était la plus utilisée dans les institutions de l'UE.

Selon la politique linguistique de l'UE, les versions juridiquement contraignantes des documents devraient être fournies dans les 24 langues de l'UE, mais la réalité est complètement différente. En fait, 85,5 % de tous les textes rédigés par l'UE sont en anglais. Dans ce contexte la traduction est un outil essentiel pour préserver le multilinguisme et générer un sentiment d'unité qui reste respectueux de la multiplicité, mais elle représente également un geste d'estime et de respect envers une autre culture. Cependant, en citant le philosophe et essayiste Jacques Derrida, pour atteindre son plein potentiel, la traduction dans ce contexte doit sortir de son "cadre utilitaire et mécaniste" actuel, c'est-à-dire qu'elle doit cesser d'être produite mécaniquement et dans le

but même de traduire, et devenir réellement multilingue. Pour résoudre ce problème, il serait plus facile pour l'UE d'établir des lignes directrices claires qui permettraient d'inclure toutes les langues.

### **3.4 La traduction dans les ONG**

La légitimité des organisations non gouvernementales est de plus en plus remise en question, surtout en Occident. C'est pour cette raison que les ONG ont, au fil des ans, modifié leur approche de la traduction. Tout d'abord, il est important de souligner que les organisations non gouvernementales se distinguent des organisations intergouvernementales par le fait que leur but n'est pas principalement lucratif et qu'elles opèrent le plus souvent selon une éthique humaniste, avec pour idéal la dignité et la liberté de l'homme. Les études sur la traduction ont accordé peu d'attention à ces organisations en tant qu'"institutions traductrices", se concentrant plutôt sur la traduction dans les organisations intergouvernementales telles que l'UE et l'ONU. Cette lacune est probablement liée au fait que la traduction, mais aussi l'interprétation, ont souvent été associées à une activité de volontariat. En fait, Anthony Pym, un chercheur, a noté dans ses recherches qu'il est rare que les ONG disposent des fonds nécessaires pour employer des traducteurs internes et que, dans de nombreux cas, il s'agit de traducteurs "activistes".

Toutefois, dans les années 1990, la situation a progressivement commencé à changer dans tous les domaines, les organisations non gouvernementales ayant commencé à professionnaliser leurs services. Certaines expertes estiment que cette tendance s'explique principalement par l'augmentation des fonds disponibles. La professionnalisation, en ce qui concerne la participation des ONG aux Nations unies, a également été progressive. Kerstin Martens décrit comment la représentation des ONG à l'ONU a longtemps été assurée par des bénévoles retraités, qui n'avaient que

peu de liens professionnels avec leur organisation. Au début, il s'agissait davantage d'une question de statut et de prestige pour les ONG. Ce n'est qu'à partir de la fin des années 1980 que les ONG ont commencé à reconnaître le potentiel de leurs activités aux Nations unies et à investir dans une représentation professionnelle.

Parmi les organisations à but non lucratif les plus prestigieuses figures certainement Amnesty International, fondée en 1961 par l'avocat britannique Peter Benenson. Comme dans de nombreuses autres ONG, les traductions sont effectuées à la fois par des professionnels et des volontaires, car les organisations à but non lucratif ne disposent pas de fonds suffisants pour engager des traducteurs qualifiés. Parfois, les traducteurs "bénévoles" sont perçus comme une menace par les traducteurs plus qualifiés, mais ce type de collaboration peut être l'occasion pour les traducteurs et les nouveaux venus d'acquérir de nouvelles connaissances et de faire de nécessité vertu.

## **English section**

# **Chapter I**

## **I.I International Organizations and IGOs**

An international organization is a body endowed with a permanent institutional apparatus and composed of a number of members that have the same purposes. All the members of an international organization collaborate together in order to achieve specific goals.

There are two types of international organisations:

- IGOs, that is to say intergovernmental organizations

- NGOs organizations, non-governmental organizations

IGOs' main objectives are: the enhancement of international relations, the promotion of education, the defence of the environment and human rights, the maintenance of international peace and security and the promotion of transnational economic growth. Intergovernmental organizations are established by a treaty or a convention that, upon signature by the founding member states, provides IGOs with legal recognition. Therefore, international organizations possess an international legal personality, that is to say they have legal rights and duties and have the faculty of making arrangements among themselves and with other countries.

All the IGOs mentioned as well as NGOs, despite their differences, are defined by the same characteristics: plurality of members, parity and equality among them, stability and permanence over time. In the case of intergovernmental organizations, the principle of one vote for one state generally applies, thus guaranteeing democracy. Although, in many cases, this principle is often waived: through the composition of the executive or technical bodies and through a different way of expressing the will of the body.

With regard to the composition of executive and technical bodies, a suitable example certainly is the UNO. In the General Assembly, the UN's most representative body, parity between states is fully ensured, whereas in the Security Council, which is the most important of the executive bodies since it focuses on topics such as peacekeeping and national security, this principle is not respected. In fact, out of fifteen member states, there are five (the victors of the Second World War) who not only have the right of veto, but are also the only ones who are permanent members.

Another fundamental characteristic already mentioned is the permanence over time that concerns not only the organisations but also its members. In fact, it is quite unlikely that countries would want to establish an organisation with a limited duration, since the objectives set by the member states are usually long-term. Furthermore, there are organizations in which it is possible to withdraw over time, and other that do not provide for this possibility.

In conclusion, international organisations can be described as a union of several subjects of international law, constituted on a voluntary and equal basis, and endowed with an international legal personality. They all have their own legal system and collaborate in order to achieve a goal.

## **I.II The structure of intergovernmental organizations**

Usually, intergovernmental organizations' composition changes based on their aims and their state members. However, experts have identified some parameters that allow a distinction between the various structures:

- time criteria- there are temporary and permanent bodies; the latter are divided into bodies that meet on a constant basis, and organs that meet annually.
- composition criteria- an organization can be composed of member states or individuals elected through different procedures. In the first case, the representatives may be heads of government, ministers or diplomats sent by the state either temporarily or on a permanent mission. Then there are the bodies composed of individuals and they do not represent any member state, but act on behalf of the organisation, as in the case of the International Court of Justice. Finally, there are also bodies composed of both delegates from other countries and political representatives,

companies or associations, such as the EU Economic and Social Committee.

- functional criteria - the classification of bodies on the basis of their functions is more articulated. In fact, in international organisations, there is no real separation of powers and often multiple bodies find themselves exercising the same regulatory function, which consists of enacting laws, or executive function, which is to implement laws. An example of this is the European Union, where legislative power is exercised jointly by the EU Council and the European Parliament, while executive power is exercised by the Council and the Commission.

In almost all the IGOs, there is a body, in which all the members are represented and get to participate to organizations' propositions, debates and decisions. It is usually known as "general assembly". Another important body is the executive board, that has fewer members but more responsibilities since it performs a decision-making function. As far as the bureaucratic area is concerned, there is the secretariat, which has administrative tasks. Finally at the top of the body there's head secretariat called usually "secretary-general", but the appellation can change based on the organization.

### **I.III The origins of international organization**

States created intergovernmental organizations in order to achieve goals they could not have achieved on their own. At the same time, groups of individuals established non-governmental organizations to solve problems that various governments could not cope with or that were simply being neglected. Both types of organization came into being to serve a purpose.

Another cause that led to the creation of the organizations were conflicts between states, especially with regard to countries such as France, the United States, the United Kingdom and the Soviet Union. Indeed, in the past, the law of the strongest often applied: that is, the states with the most power imposed themselves on the weakest. However, cooperation was sometimes necessary and international organizations were a way of easing tensions between member states and a means of managing conflicts.

Some scholars argue that the origins of organizations go back to the Middle Ages and others to ancient Greece or ancient Rome. However, as far as intergovernmental international organizations are concerned, there is little to no doubt about it: it all started when the Peace of Westphalia was established. This series of treaties, besides putting an end to the Thirty Years' War, set off the concept of absolute sovereign state. With the arise of the Concert of Europe, that established a balance of power between superpowers and weaker countries, we began to see the rough structure of future international organizations in which all the members cooperated in order to maintain stability and peace. In the end, despite the large number of conferences, the Concert of Europe was disbanded and failed to prevent the outbreak of the First World War. Its structure and way of co-operating internationally, however, was taken as a model by subsequent international organizations.

In 1839 it was founded the first non-governmental organization: the Anti-Slavery society.

1919 saw the birth of the League of Nations: an intergovernmental organization that wanted to repair the damage caused by the First World War, by strengthening international cooperation and safeguarding peace.

The international organization was dissolved in the year 1946, mainly because it was unable to cope with the crisis that later led to the Second World War. However there were also many other reasons. Firstly, the organization's power was limited by the United States' refusal to join. Secondly, the League of Nations required a unanimous vote, which made ratification of acts complicated, not to mention the fact that there was a non-permanent council and assembly that slowed down the whole decision-making process. Finally, the organization had no armed forces and this probably made them more vulnerable.

Despite often being considered as a failed experiment, the League of Nations represents a crucial chapter in the history of multilateralism and, although officially there is no real connection, it is to all intents and purposes the predecessor of the United Nations Organization (UNO).

## **I.IV NGOs**

The term 'non-governmental organization' (NGO) was first mentioned on 26 June 1945, after the Second World War, by the UN in the Article 71 of the UN Charter.

There is no official and unambiguous definition of an international non-governmental organization, as the requirements vary depending on the purpose. Exclusion or inclusion from the category is often determined by a legislator or by law.

In order to outline a profile of an NGO, first of all one can also take as a reference the "E/RES/288 Review of consultative arrangements with non-governmental organization" from ECOSOC (United Nations Economic and Social Council) which states that any international organization not established

through an intergovernmental agreement shall be considered, by exclusion, a non-governmental organization.

In this regard, a second Resolution dating back to 25 July 1996, RES/1996/31, Consultative relationship between the United Nations and non-governmental organizations, is more specific precisely with regard to the attributes that an international non-governmental organization should possess:

2. "The aims and purposes of the organization shall be in conformity with the spirit, purposes and principles of the Charter of the United Nations;"

10. "The organization shall have an established headquarters, with an executive officer. It shall have a democratically adopted constitution;"

13. "The organization shall have a representative structure and possess appropriate mechanisms of accountability to its members."

For a further definition of NGOs, we take as an example the Fundamental Principles on the "Status of Non-Governmental organizations in Europe and Explanatory memorandum" adopted by the Council of Europe in May 2003: a document setting out the fundamental principles on which an NGO is based.

1) NGOs are essentially voluntary self-governing bodies and are not therefore subject to direction by public authorities. The terms used to describe them in national law may vary, but they include associations, charities, foundations, funds, non-profit corporations, societies and trusts. They do not include bodies which act as political parties.

2) NGOs encompass bodies established by individual persons (natural and legal) and groups of such persons. They may be national or international in their composition and sphere of operation.

4) NGOs do not have the primary aim of making a profit. They do not distribute profits arising from their activities to their members or founders, but use them for the pursuit of their objectives.

5) NGOs can be either informal bodies or organizations which have legal personality. They may enjoy different statuses under national law in order to reflect differences in the financial or other benefits which they are accorded in addition to legal personality.

7) All NGOs enjoy the right of freedom of expression

23) NGOs with legal personality should have the same general rights and obligations as other legal entities: the purpose of this principle is to reaffirm that NGOs must be subject to ordinary domestic law, not special regulations, although separate legislation may grant them additional rights, and measures may also be taken to encourage their activities.

Today, International NGOs play a fundamental role in the international scene. Thanks to their commitment in numerous areas, such as environmental protection or the protection of minorities, they have achieved many goals. Among the most influential NGOs are: Save the Children, Amnesty International, International Rescue Committee etc.

## **I.IV The role of NGOs within intergovernmental organizations**

Non-Governmental Organizations (NGOs) are closely interconnected with Intergovernmental Organizations (IGOs), indeed their very existence depends on them. Not only because the term 'Non-Governmental Organization' was mentioned and defined for the first time by the UN, an International Governmental Organization (IGO), but also thanks to numerous founding treaties, legal acts that regulate relations between several

international entities, which are specific to national organizations and ensure that NGOs participate in transnational activities.

Regarding the role of non-governmental organizations within intergovernmental organizations (IGOs), there are no universally valid rules and it largely depends on the IGO Statute. Generally, NGOs are convened to take part in international conferences and as observers at meetings in international organizations. They are also mandated to draft conventions and act as initiators of international treaties. However, to fully understand how they work together, we have to look at some IGOs specifically.

For example, the World Bank does not openly mention in the Articles of its statute the role NGOs in the organization, but there are nonetheless regular contacts with non-governmental organizations. Within the organization, NGOs are classified as 'Civil Society Organizations' (CSOs).

In the case of the Council of Europe, on 24 April 1986 it was adopted the European Convention on the Recognition of the Legal Personality of Non-Governmental Organizations in order to define the relationship between IGOs and NGOs.

These are only a few examples of the countless collaborations that exist between intergovernmental organizations and non-governmental organizations, and today, they keep increasing.

## **Chapter two**

## **II.I Translation in international organizations**

In the field of translation studies, the term 'institutional translation' is usually used to refer to a type of translation that takes place within or on behalf of an international organization. Translator Kaisa Koskinen in her book "Translating Institutions: An Ethnographic Study of EU Translation" defines it even more specifically:

*We are dealing with institutional translation in those cases when an official body (government agency, multinational organization or a private company, etc.; also an individual person acting in an official status) uses translation as a means of “speaking” to a particular audience. Thus, in institutional translation, the voice that is to be heard is that of the translating institution. As a result, in a constructivist sense, the institution itself gets translated*

Many researchers agree that this type of translation is actually rather unexplored as not many empirical studies have been carried out in this regard.

Research conducted so far, by translators such as Brian Mossop or Kaisa Koskinen, has shown that institutional translation is a complex process governed by rules in which several agents are involved and cooperate, including translators, proofreaders, editors and experts in various fields. Institutional translation is generally referred to as anonymous, as the name of those who collaborate in the translation is not written down, and it is collective and standardized. The consistency of the vocabulary, syntax and style of the documents is ensured by style guides, which ensure a certain homogeneity in the translation of the texts, CAT tools, which speed up the translation process and help the translator in the flesh, revision procedures and coaching and training agreements.

As translator Brian Mossop argues, what really determines the type of approach to translation is the objective that the organization itself sets:

*“the goals of a translating institution are what determines the general approach taken in the translations it produces: whether they are relatively literal or free, whether the language is conventional or innovative, whether metaphors are eliminated or retained, and so forth”.*

Most of these texts, due to their technical nature, are not within the reach of the general public and sometimes not even of the recipients themselves. Faced with these difficulties, the translator tends, most of the time, to take as neutral an attitude as possible, while trying to make an effort to make the text syntactically or stylistically less convoluted, avoiding, for example, excessive nominalisation (considered a real scourge of these texts) and subdivision, which consists, for example, in using 'conduct a research' rather than 'research'.

Besides the technical nature of an institutional translation, one must also consider that some texts are 'alive' and need to be retranslated several times. Such as in the case of:

- international agreements that change over time and therefore need to be amended
- regulatory texts, e.g., of the European Union, that also change and therefore need to be translated again
- cross-references between texts, such as citations of case law in the text of a judgment

Finally, another obstacle for translators is also cultural differences. The use of proverbs, idiomatic expressions and certain elements typical of other countries is what makes translating from one language into another more difficult. The translator's success depends on how well he or she is able to understand these elements as well as his or her understanding of the culture of the source text.

## **II.II The use of English in institutional translation**

Usually, international organizations tend to cooperate with other countries and it is inevitable that different cultures come into contact. In this type of context, countries with more power usually prevail especially from a linguistic point of view.

Today, however, the situation has changed.

The German linguist Juliane House in her article 'Translation Quality Assessment: Linguistic Description versus Social Evaluation' explains the reasons why:

*“Until recently translators and text producers tended to routinely apply a cultural filter with which differences in culture-conditioned expectation norms and stylistic conventions were taken into account. However, due to the impact of English as a global lingua franca this situation may now be in a process of change leading to a conflict in translational processes between culture specificity and universality in textual norms and conventions, with ‘universality’ really standing for North European/North American Anglo-Saxon norms”.*

According to current data, English is the official language of 55 sovereign nations and 27 non-sovereign entities. International organizations themselves have also contributed to making English an extremely widespread language, such as: the World Health Organization (WHO), UNESCO, UNICEF, the Organization of Petroleum Exporting Countries, the Association of Southeast Asian Nations (ASEAN), the United Nations High Commissioner for Refugees (UNHRC) and the World Trade Organization (WTO).

The United Nations had also a crucial role in this process of anglicization. During the first years of its foundation, everyone spoke in their mother tongue and there were no difficulties in translating international agreements or any other documents. However, as its membership and consequently the number of languages used increased, the translation process became expensive and inefficient. In an attempt to find a solution to this issue, at the end of World War I, a massive number of UN member states declared English to be the official language.

In the future, this language will be even more favored due to the increasing use of neural algorithms of artificial intelligence, which are increasingly integrated into machine translation and/or computer-aided

translation software normally used in the multilingual drafting of international documents.

### **II.III CAT tools**

Translation has gone through various stages of development and has increasingly evolved over time. Among the many advances made, certainly one of the most important is the creation of computer programs that facilitate the translation process.

'Cat Tool', also known as 'Computer Assisted Translation' or 'Computer aided translation', aim to assist the translator in his work as well as, in some cases, to make it more accurate. Therefore, while machine translation systems try to replace translators, Cat tools support them by helping them work more efficiently. Both humans and computers have each their own strengths and weaknesses and the goal of Cat tool is precisely to make the most of the strengths of people and computers.

Cat Tools mainly comprises memory programs that serve to store vocabulary used during translation and terminology databases that allow translators to develop their bilingual glossaries. Some experts, however, call these aids 'Translation Environment Tools' (abbreviation TEnT) as they encompass several functions that go far beyond vocabulary management such as:

- terminology management
- text analysis
- spelling correction
- project management

Among the most commonly used Cat tools, there are: SDL Trados Studio, which is also the most widespread Cat tool; Star Transit; Wordfast; POedit, for both translating and editing files; Dèjà vu, one of the first Cat tools

invented; memoQ, one of the main emerging tools; Across Language Server; OmegaT; and finally Okapi Framework.

There are, however, also disadvantages to using Cat tools, such as context errors. In fact, there is still no machine capable of fully understanding the context in a given word or phrase. Even text strings that have been matched in a translation memory must always be checked by a human translator in order to ensure a logical thread. Another limitation of Cat tools is localization, which is fundamental to any translation project. It is a process of cultural adaptation that allows the translation of metaphors, colloquialisms or idioms etc. In this case, computer-assisted translation is not enough and the person doing the translating must be involved so as not to misinterpret the meaning of the text.

In order to better understand their role, it is necessary to mention a practical example. In the case of UNOG, the UN Office in Geneva, the language staff adopts an extremely selective attitude towards language technologies, despite their widespread use in the translation work environment. In fact, they do not rely much on such tools. Between 2002 and 2004, a study was conducted on Cat tools, which showed that a tool that allows the translation of a text in its entirety would be more appropriate than a CAT tool that focuses on a single sentence. In 2005, the UN purchased some SDLMULTITRANS licenses with the aim of implementing a pilot project. The cat tool in question was not particularly appreciated by the translators, as their expectations did not coincide with what the computer aid actually offered. With this tool, they expected to have access to two different language versions of the translation compared and aligned. In reality, they were faced with a product that offered them a hypertext that 'borrowed' identical or very similar segments (extracts of sentences) from other translations, which could be selected for inclusion in the translation draft. Furthermore, it was

established that certain fixed formulas and also certain linguistic constraints, set by the international organizations themselves, were an obstacle in using the Cat tools.

In conclusion, UN translators are well aware of the limitations of computer-based translation tools and are more inclined to rely on other types of aids that allow them to freely choose how to translate a text.

#### **II.IV Translation mistakes in international organizations**

Jody Byrne in her article 'Understanding the legal consequences of errors in professional translation' argues that, given the extremely high number of translations performed per year and also given the variety of content in the texts, there are potentially dozens, if not hundreds, of possible mistranslations. In fact, due to this high number of translations, it is not surprising that institutional language services are particularly prone to undetected errors, as no workflow can guarantee infallible multilingual text production.

When international organizations are faced with a translation mistake in a text they have already adopted and published, they must first refer to Article 79 of the 1969 Vienna Convention on the Law of Treaties. It states that: If, after authentication of the text of a treaty, the signatory states and the contracting states agree that the text contains an error, unless they decide to proceed by other means, they must act as follows:

- by having the appropriate correction made to the text and signed by authorized representatives

- using tools that establish the correction to be made

- by correcting the whole treaty, using the same procedure as for the original text.

The act adopted in 2008 by the European Commission (Brussels, 5.5.2010 C(2010) 3031 Commission Decision of subdelegating the power to correct errors, including minor omissions, in translated versions of acts), explains what is meant by an error :

- the error affecting only one or more language versions other than the original version

- the error easily recognizable in the translation text and considered serious when a comparison is made with the original language version

- the error caused by mistranslation or omission of one or more elements of the text without affecting the substance.

In the case of the Council of the EU and the European Parliament, all corrections of legal acts published in the Official Journal are handled by their lawyer-linguists (of the Council's Directorate for the Quality of Legislation and the Parliament's Directorate for Legislative Acts). At the Court of Justice of the EU (CJEU), on the other hand, corrections are only issued if the error is detected in the original version. If it is found in another language version, the correction can be introduced in a footnote referring to the amended paragraphs.

Given the numerous errors that are periodically made, also due to very tight deadlines and strict standards to be followed, it is indispensable for translators to have tools enabling them to correct their texts.

## **Chapter 3**

### **III.I United Nations (UN)**

The UN (United Nations) is an intergovernmental international organization with 193 member states. The purpose of the UN is: to maintain peace and security on a global level, to establish friendly relations between countries, to promote better living conditions for people, to promote the protection of human rights as well as social progress.

The UN was officially founded on 24 October 1945 by 51 nations following the Second World War. It is established primarily for the purpose of preventing other future conflicts. On the same day, the Charter of the United Nations was also drawn up in San Francisco. It lays down the rules for the functioning of the UN, its principles such as equality between nations or the freedom of peoples, and the relationship between the various member states. It also regulates the composition of the decision-making bodies, among the most relevant are:

- the Security Council,
- the General Assembly
- the Secretariat
- the Economic and Social Council

The United Nations is also linked through cooperation agreements, to thirteen other independent international organizations known as 'specialized agencies', among them are: The International Monetary Fund, the World Bank Group, the World Health Organization as well as the International Civil Aviation Organization. They work at an international level and deal in particular with the economic, social, cultural, educational and health sectors. Some of these agencies were actually founded well before the United Nations, such as the International Labor Organization and the Universal Postal Union.

### **III.II Translation in the UN**

For the United Nations, communication at the international level constitutes an indispensable means by which the organization deliberates on issues affecting the economic, social as well as political cooperation of numerous countries. Indeed, the statutes and constitutions of the United

Nations emphasize the importance of the constant flow of information and communication between and to member states. The effectiveness of this system depends precisely on the ability to obtain, process, use and transmit information.

Currently, organizations in the UN system use between two and seven languages in order to fulfil their information and communication responsibilities. The use of languages varies based on the organization's choice, and the traditional distinctions between 'official', Arabic, Chinese, English, French, Russian and Spanish, and 'working' languages have become less clear-cut. In general, however, the most widely used languages are English, French, Russian and Spanish, while Arabic and Chinese have been increasingly used in recent years, and to a limited extent also German. Within the secretariats, English is certainly the most widely used language: not only for day-to-day business but also for drafting documents. In order to be able to communicate effectively, every organization has interpretation and translation language services. If one compares both types of service, translation requires far more resources than interpreting. Although translation is often regarded as an 'invisible' and 'mechanical' part of the UN system, it plays a crucial role in the work of organizations and has therefore become the subject of constant attention over the years.

The Joint Inspection Unit undertook an assessment of the translation processes of the UN system. The aim was not only to examine the effectiveness, productivity and operational problems of the UN system's translation services, but also to consider their achievements and results and, if necessary, to propose changes in policies and methods. From what emerged in the study, translators seem to be performing their task satisfactorily, although there are still a number of areas that require more attention and should be improved.

The problems most often cited by staff of organizations and drafting departments are as follows:

(a) incorrect drafting of a text-it can happen especially when a person drafts a text in a language other than his or her own mother tongue, or it can be the consequence of a text written hastily without proper proofreading

(b) imprecise and sloppy drafting of a text: pretentious language, extensive repetition, unexplained jargon and acronyms

(c) incorrectly assembled documents: typos or photocopied texts, full of handwritten changes and followed by "new" or "final" versions without any clear indication of previously translated parts

(d) lack of sources: documents lacking clear indication of source material or citations

(e) material sent after the due dates that urgently needs to be translated and often its content is longer than expected

Despite all the obstacles and some mechanisms that should be improved, translation in the UN remains an essential means of cooperation with other countries.

### **III.III European Union**

The European Union (EU) is an economic and political union, consisting of twenty-seven countries: Austria, Belgium, Bulgaria, Cyprus, Croatia, Denmark, Estonia, Finland, France, Germany, Greece, Hungary, Ireland, Italy, Latvia, Lithuania, Luxembourg, Malta, Poland, Portugal, the Czech Republic,

Romania, Slovakia, Slovenia, Spain and Sweden. Although from a legal point of view and also in terms of its approach to foreign policy, it is in every respect an international organization with a supranational character, on a structural level it closely resembles a federation of states. The motto of the European Union is 'united in diversity' and this is meant to indicate that the member states did not come together in a single institution solely and exclusively for economic reasons, but in order to pursue common values such as respect for human dignity, democracy, human rights and minorities.

The main objectives of the European Union are:

- to promote the economic and political cooperation of the member states
- to promote not only social but also economic progress through a single market and a common currency, job creation, environmental protection, etc.
- ensuring security, freedom and justice through cooperation with other countries in the field of justice and home affairs

The European Union is based on the principle of the rule of law: all actions of the organization are primarily based on treaties democratically approved by member states. These binding agreements between EU members establish the rules of operation of the organization, related institutions, decision-making as well as relations between the EU and the various countries. The treaties can be considered as a kind of starting point for legislation. Moreover, they have been amended and still continue to be corrected on numerous occasions in order to give the EU new areas of competence and enable new countries to take part in the organization. The European Union foundation dates back to 1992, right after the fall of the Berlin wall.

There are four main decision-making institutions of the European Union:

- the European Parliament
- the European Council
- the Council of the European Union
- The European Commission

### **III.IV Translation in the EU: English vs the other languages**

The European Union (EU) has to face many challenges: language hierarchies within the institution and the resulting social injustices, discrepancies between member states' protections (or lack of protections) for language minorities, and inconsistent and often nonexistent language policies especially in education. Moreover, the exit of the United Kingdom from the European Union also triggered a debate on language policies, as it had been by far the most widely used language in EU institutions. English is now spoken by less than 1 percent of the EU population as a first language and has no special official status compared to the other 23 official languages of the EU.

In this context, multilingualism is a key aspect, as through languages, the European Union can communicate effectively. In this context, multilingualism is a key aspect, as through languages, the European Union can communicate effectively. According to the language policy in place at the European Union, translations of binding documents should be provided in all 24 EU languages, as the absence of them makes legislation inapplicable. However, there is no legislation on non-binding texts, which are increasingly available only in English. Translation still does not achieve the ideals that Europe would like to promote. A 2012 report explains that in order to make translation services more efficient, a "multilingual concordance" group should be established to compare translations in all 24 languages, an "external translation" group to

assess the quality of translations performed by freelance translators, and a "training" group to ensure that other translators, particularly in the French and English departments, have access to other languages in their language family. It would be simpler, however, if the EU would at least establish clear guidelines for the inclusion and exclusion of official EU languages, thereby addressing the tricky pecking order between English, the other 23 and regional, nonterritorial and migrant languages.

### **III.V Translation in the NGOs**

Translations studies have always paid more attention to intergovernmental organizations instead of NGOs. The main reason is that translation, but also interpreting, has often been associated with a voluntary activity in non-governmental organizations. Indeed, Anthony Pym, a scholar, has noted in his research that it is rare for NGOs to have the necessary funds to employ in-house translators and in many cases, they have to rely on "activist" translators. However, in the 1990s the situation gradually changed across the board since nongovernmental organizations began to professionalize their services. Some scholars think that the main cause of this trend was the increase in available funds. Thanks to donors, NGO members finally had the opportunity to employ translators. NGOs, unlike IGOs, have limited funds and often cannot afford to hire qualified translators all the time.

Amnesty international, founded in 1961 by British lawyer Peter Benenson, is one of the most prestigious nonprofit organizations in the world. Over the years, the organization has expanded enormously, both in terms of geographic reach and scope of work. Today Amnesty has 7 million members all around the world.

Amnesty International produces a huge amount of documents in various forms: 1 Media documents, including press releases, articles, and web news; 2 Campaign materials, including Urgent Actions (AU), Amnesty's international magazine "The Wire," newsletters (internal), web campaign content (blogs, campaign posts), posters, banners, postcards, etc.; 3 Position papers, including research reports and Amnesty's annual report; 4 Governance documents, including policy documents, strategy and planning documents.

In offices such as the language resource center (AILRC), the translation is done by professional translators and overall, the quality of texts is particularly good. In local offices, on the other hand, translations are carried out by employers, who have not received any formal training in the field of translation, or by volunteers. In rare cases, some work is outsourced directly to external translation agencies. This also depends on the importance of the text they need to translate.

NGOs, unlike IGOs, have limited funds and often cannot afford to hire qualified translators all the time. Sometimes, "volunteer" translators are seen as a threat by more trained ones, but these kinds of collaborations can be an opportunity for both translators and newcomers to gain new knowledge and make a virtue out of necessity.

## **Ringraziamenti**

A conclusione di questo elaborato, vorrei menzionare tutte le persone che hanno avuto un ruolo importante nella stesura della mia tesi. Ringrazio di cuore mia madre per essermi stata accanto, soprattutto nei momenti più

difficili e avermi sempre incitata a fare del mio meglio. In aggiunta, non posso non ringraziare le mie amiche Nicole e Marina, le quali, nonostante la lontananza, mi sono sempre state di supporto. Inoltre, un ringraziamento particolare va alla mia correlatrice, la direttrice Adriana Bisirri e alla mia relatrice, la professoressa Marie-Françoise Vaneecke, per i loro consigli nonché la loro infinita pazienza. Infine, ringrazio anche la professoressa Maggie Papparuso per le sue preziose indicazioni su come strutturare la tesi e la professoressa Rocca Longo.

# Sitografia e riferimenti bibliografici

**Consultati da luglio fino a ottobre 2023**

Giovanni Treccani e Giovanni Gentile, Enciclopedia Treccani  
[https://www.treccani.it/enciclopedia/organizzazioni-internazionali#:~:text=Enti%20creati%20dagli%20Stati%20tramite,lo%20svolgimento%](https://www.treccani.it/enciclopedia/organizzazioni-internazionali#:~:text=Enti%20creati%20dagli%20Stati%20tramite,lo%20svolgimento%20)

Senato della repubblica. “Osservatorio internazionale. Le organizzazioni internazionali governative e non governative”.

[https://www.senato.it/3182?newsletter\\_item=1318&newsletter\\_numero=124](https://www.senato.it/3182?newsletter_item=1318&newsletter_numero=124)

Gianni Angelucci. Corso di diritto commerciale.  
[https://www.unite.it/UniTE/Engine/RAServeFile.php/f/File\\_Prof/ANGELUCCI\\_1863/Dir\\_Com\\_Int\\_III.pdf](https://www.unite.it/UniTE/Engine/RAServeFile.php/f/File_Prof/ANGELUCCI_1863/Dir_Com_Int_III.pdf)

Angela Del Vecchio.” Diritto delle organizzazioni internazionali”. [Del Vecchio - Organizzazione internazionale.pdf \(units.it\)](#)

“L’ABC del diritto dell’Unione Europea”. Diritto e pubblicazioni dell’UE.

<https://op.europa.eu/webpub/com/abc-of-eu-law/it/>

“Organizzazione internazionale” (wikipedia.it)

[https://it.wikipedia.org/wiki/Organizzazione\\_internazionale#Scopi](https://it.wikipedia.org/wiki/Organizzazione_internazionale#Scopi)

“Organizzazioni Internazionali” (centrodirittumani.it)

<https://unipd-centrodirittumani.it/it/collaborazioni/Organizzazioni-internazionali/37>

“Lo stato e la separazione dei poteri: legislativo, esecutivo, giudiziario” (studenti.it)

<https://www.studenti.it/stato-e-separazione-poteri-legislativo-esecutivo-giudiziario.html#:~:text=Cosa%20stabilisce%20il%20principio>

INTOSAI. “IX Congresso internazionale delle istituzioni superiori di controllo” (Lima-Perù-17-26 ottobre 1977). “DICHIARAZIONE DI LIMA SUI PRINCIPI GUIDA DEL CONTROLLO DELLE FINANZE PUBBLICHE”.

<https://www.corteconti.it/Download?id=6f9cfb69-555f-43fa-9078-6d706a45347a>

Global policy forum. “The rise and rise of NGOs”

<https://archive.globalpolicy.org/component/content/article/176-general/31937.html#:~:text=The%20first%20international%20NGO%20was,f>

D. Mackenzie, *A world beyond borders: An introduction to the History of International Organizations volume 1*, edizione Kindle, Toronto, 2010, p1-6

The Leagues of Nations”, dal sito Office of the historian, Foreign Service Institute United States Department of States”

<https://history.state.gov/milestones/1914-1920/league#>

“Member States of the League Nation”(Wikipedia)

[https://en.wikipedia.org/wiki/Member\\_states\\_of\\_the\\_League\\_of\\_Nations#cite\\_note-](https://en.wikipedia.org/wiki/Member_states_of_the_League_of_Nations#cite_note-1)

[1](#)

“Società delle nazioni” (Treccani)

[https://www.treccani.it/enciclopedia/societa-delle-nazioni\\_%28Dizionario-di-Storia%29/](https://www.treccani.it/enciclopedia/societa-delle-nazioni_%28Dizionario-di-Storia%29/)

“History of Western Civilization II”. The League of Nations”.  
(courses.lumenlearning.com)

[https://courses.lumenlearning.com/suny-hccc-worldhistory2/chapter/the-league-of-nations/#:~:text=There%20were%20a%20variety%20of,United%20States%](https://courses.lumenlearning.com/suny-hccc-worldhistory2/chapter/the-league-of-nations/#:~:text=There%20were%20a%20variety%20of,United%20States%20)

“Transition to the United Nations” (ungeneva.com)  
<https://www.ungeneva.org/en/about/league-of-nations/transition>

Non-governmental organizations (Wikipedia)

<http://en.wikipedia.org/wiki/Non-governmentalorganization>

Organizzazione non governativa (Treccani)

<https://www.treccani.it/>

Paola Aloisi. Le organizzazioni Internazionali Non Governative e il loro status consultivo presso le Nazioni Unite (p36).

<[https://www.lex.unict.it/sites/default/files/files/Crio/FogliLavoro/2014-4/FLADI\\_2014\\_4-5.pdf](https://www.lex.unict.it/sites/default/files/files/Crio/FogliLavoro/2014-4/FLADI_2014_4-5.pdf)

“NGO Tips a Legacy of strong NGOs and Networks”

<https://www.ngoconnect.net/sites/default/files/resources/NGOTips%20-%20NGOs%20Defined%20by%20Type%20-%20A%20Primer.>

“Cooperation between Asian development Bank and Nongovernmental organization”

<https://www.adb.org/sites/default/files/institutional-document/32018/adb-ngo-policy.pdf>

Advocacy and Operational NGOs <https://www.climate-policy-watcher.org/global-climate-2/advocacy-and-operational-ngos.html>

The 15 Biggest NGOs in the world (humanitarianrightscareers.com)

<https://www.humanrightscareers.com/issues/biggest-ngos-in-the-world/>

Marina Castellaneta. “CONSIGLIO NAZIONALE DEL NOTARIATO, Studio 05.07.07.41/UE, Lo status delle ONG nel diritto internazionale” p.3  
<https://notariato.it/wp-content/uploads/41.pdf>

”NGOs and the United Nations”, “Global Policy Forum”  
<https://archive.globalpolicy.org/component/content/article/176-general/31440-ngos-and-the-united-nations.html>

“Consiglio Economico Sociale(ECOSOC)”  
[https://italyun.esteri.it/it/litalia-e-le-ooii/consiglio-economico-e-sociale-ecosoc/#:~:text=L%27ECOSOC%20%C3%A8%20il%20terzo,tre%20dimensioni%20dello%20sviluppo%20sostenibile\).](https://italyun.esteri.it/it/litalia-e-le-ooii/consiglio-economico-e-sociale-ecosoc/#:~:text=L%27ECOSOC%20%C3%A8%20il%20terzo,tre%20dimensioni%20dello%20sviluppo%20sostenibile).)

“Lo status consultivo alle Nazioni Unite, embrione di democrazia internazionale”  
(unipd-centrodirittiumani.it.)  
<https://unipd-centrodirittiumani.it/it/schede/Lo-status-consultivo-alle-Nazioni-Unite-embrione-di-democrazia-internazionale/144>

“Consultivo”(treccani.it)  
[https://www.treccani.it/vocabolario/consultivo/#:~:text=consultus%5D.,lo%20ha%20richiesto%20\(in%20contrapp.](https://www.treccani.it/vocabolario/consultivo/#:~:text=consultus%5D.,lo%20ha%20richiesto%20(in%20contrapp.)

Global Policy Forum.” NGOs and theUnited Nations, Comments for the Report of the Secretary General”  
<https://archive.globalpolicy.org/component/content/article/176-general/31440-ngos-and-the-united-nations.html>

“Società civili ed Istituzioni” (ONUITALIA) <https://www.onuitalia.it/societa-civile-e-istituzioni/>

“Perché la guida di stile è importante per i vostri progetti di traduzione” dal sito [ubiquis.com https://www.ubiquis.com/it/servizi/traduzione/guida-stile-traduzione](https://www.ubiquis.com/it/servizi/traduzione/guida-stile-traduzione)

Christina Schäffner, Luciana Sabina Tcaciuc & Wine Tesseur (2014) Translation practices in political institutions: a comparison of national, supranational, and non-governmental organisations, Perspectives: Studies in Translatology

<https://www.researchgate.net/deref/http%3A%2F%2Fdx.doi.org%2F10.1080%2F0907676X.2014.948890?tp=eyJjb250ZXh0Ijp7ImZpcnN0UGFnZSI6InB1YmxpY2F0aW9uIiwicGFnZSI6InB1YmxpY2F0aW9uIiwicHJldmlvdXN0YXWdljoiHVibGljYXRpb24ifX0>

Institutional

Translation

[https://www.aieti.eu/enti/institutional\\_translation\\_ENG/entry.html](https://www.aieti.eu/enti/institutional_translation_ENG/entry.html)

Locating text Conventions: Lesson for kids (study.com)

<https://study.com/academy/lesson/locating-text-conventions-lesson-for-kids.html#:~:text=Examples%20of%20text%20conventions%20include,maps%2C%20which%20always%20have%20scales.>

Translation in Multilateral Diplomacy: Cultural and Political hurdle (translationjournal.net) <<https://translationjournal.net/Featured-Article/translation-in-multilateral-diplomacy-cultural-and-political-hurdles.html>

Seymur Nazarov. The main role of English as international language and the impact of language in International Relations

[https://www.academia.edu/70454874/The\\_main\\_role\\_of\\_English\\_as\\_international\\_language\\_and\\_the\\_impact\\_of\\_language\\_in\\_International\\_Relations](https://www.academia.edu/70454874/The_main_role_of_English_as_international_language_and_the_impact_of_language_in_International_Relations)

Traduction et interprétation dans les organismes internationaux

Entretien réalisé par Michaël Oustinoff Thomas Afton, (Cairn.info)

<https://www.cairn.info/revue-hermes-la-revue-2007-3-page-115.htm>

Politiques des langues dans les organisations internationales (journals.openedition.org) <https://journals.openedition.org/mots/29160>

Machine Translation e Traduzione Automatica: Pro e Contro ( intuition.it )  
<https://www.intuition.it/blog/machine-translation-e-traduzione-automatica-pro-e-contro>

Kugai Ksenii. COMPUTER-ASSISTED TRANSLATION. ITS ADVANTAGES AND DISADVANTAGES  
<https://er.knutd.edu.ua/bitstream/123456789/2661/1/CAT.%20Advantages%20and%20disadvantages.pdf>

Cat Tools modulo 4 <[https://www.lingue.unich.it/sites/st07/files/lm37-lm38\\_04\\_-\\_cat\\_tools.pdf](https://www.lingue.unich.it/sites/st07/files/lm37-lm38_04_-_cat_tools.pdf)

Silvia Ragagnin. “Cos’è un Cat tool”.

[https://www.academia.edu/41284282/Cos%C3%A8\\_un\\_cat\\_tool](https://www.academia.edu/41284282/Cos%C3%A8_un_cat_tool)

“Come ragionano i CAT Tools e le TM “ (dalet.it)

<https://www.dalet.it/come-ragionano-i-cat-tools-e-le-tm/>

“Advantages and Disadvantages of Computer Assisted Translation”(asianabsolute.com)

<https://asianabsolute.co.uk/blog/2017/08/02/advantages-disadvantages-computer-assisted-translation-2/>

Misurare l’adeguatezza funzionale in testi scritti (riviste.unimi.it)  
[https://www.google.it/url?sa=t&rct=j&q=&esrc=s&source=web&cd=&ved=2ahUKEwif68WYnreBAxVhh\\_0HHeXEAYwQFnoECBAQAw&url=https%3A%2F%2Friviste.unimi.it%2Findex.php%2Fpromotions%2Farticle%2Fdownload%2F11843%2F11094%2F35235%23%3A~%3Atext%3DSi%2520far%25C3%25A0%252C%2520dunque%252C%2520riferimento%2520al%2C1%27esecuzione%2520riuscita%2520del%2520compito.%26text%3Dun%27educazione%2520linguistic](https://www.google.it/url?sa=t&rct=j&q=&esrc=s&source=web&cd=&ved=2ahUKEwif68WYnreBAxVhh_0HHeXEAYwQFnoECBAQAw&url=https%3A%2F%2Friviste.unimi.it%2Findex.php%2Fpromotions%2Farticle%2Fdownload%2F11843%2F11094%2F35235%23%3A~%3Atext%3DSi%2520far%25C3%25A0%252C%2520dunque%252C%2520riferimento%2520al%2C1%27esecuzione%2520riuscita%2520del%2520compito.%26text%3Dun%27educazione%2520linguistic)

[a%2520basata%2520su%2520compiti%2520reali.&usg=AOvVaw1z3ImkAJX1b0x\\_fTcDFKnD&opi=89978449](https://www.treccani.it/enciclopedia/corpora-di-italiano_%28Enciclopedia-dell%27Italiano%29/#:~:text=corpus%20linguistici%20sono%20collezioni%2C%20oper,di%20strumenti%20di%20consultazione%20informatici.)

“Corpora di italiano.” (Treccani.it)  
([https://www.treccani.it/enciclopedia/corpora-di-italiano\\_%28Enciclopedia-dell%27Italiano%29/#:~:text=corpus%20linguistici%20sono%20collezioni%2C%20oper,di%20strumenti%20di%20consultazione%20informatici.](https://www.treccani.it/enciclopedia/corpora-di-italiano_%28Enciclopedia-dell%27Italiano%29/#:~:text=corpus%20linguistici%20sono%20collezioni%2C%20oper,di%20strumenti%20di%20consultazione%20informatici.))

“Che cos'è una base di conoscenza? - definizione da techopedia”  
(theastrologypage.com.) <https://it.theastrologypage.com/knowledge-base>

Elia Yuste Rodrigo. *Topics in language resources for translation and localization*. Amsterdam ; Philadelphia : John Benjamins Pub. 2008, P 107-119  
<https://archive.org/details/topicsinlanguage0000unse/page/118/mode/2up>

Prieto Ramos, Fernando (2020) “Facing Translation Errors at International Organizations: What Corrigenda Reveal About Correction Processes and their Implications for Translation Quality”.

[https://www.researchgate.net/publication/338997605\\_Facing\\_Translation\\_Errors\\_at\\_International\\_Organizations\\_What\\_Corrigenda\\_Reveal\\_About\\_Correction\\_Processes\\_and\\_their\\_Implications\\_for\\_Translation\\_Quality](https://www.researchgate.net/publication/338997605_Facing_Translation_Errors_at_International_Organizations_What_Corrigenda_Reveal_About_Correction_Processes_and_their_Implications_for_Translation_Quality)

Organizzazione mondiale del commercio (wikipedia.it)

[https://it.wikipedia.org/wiki/Organizzazione\\_mondiale\\_del\\_commercio](https://it.wikipedia.org/wiki/Organizzazione_mondiale_del_commercio)

“Gli Stati Membri delle Nazioni Unite” (unric.org) <https://unric.org/it/gli-stati-membri-delle-nazioni-unite/>

“La missione dell’ONU “(ONUITALIA.IT) <https://www.onuitalia.it/1-la-missione-dellonu/#:~:text=L%27ONU%20%2C%20un%27organizzazione,la%20tutela%20dei%20diritti%20umani.>

“ONU: storia, struttura, funzioni” (piudisei.it)

<https://www.piudisei.it/2021/05/15/storia-struttura-onu/>

[https://www.treccani.it/enciclopedia/onu\\_%28Dizionario-di-Storia%29/](https://www.treccani.it/enciclopedia/onu_%28Dizionario-di-Storia%29/)

“Le Nazioni Unite in breve” (unric.org) <https://unric.org/it/le-nazioni-unite-in-breve/>

“La missione dell’ONU “dal sito ONUITALIA.IT

<https://www.onuitalia.it/1-la-missione->

[dellonu/#:~:text=L%27ONU%20%C3%A8%20un%27organizzazione,la%20tela%20dei%20diritti%20umani.](https://www.onuitalia.it/1-la-missione-dellonu/#:~:text=L%27ONU%20%C3%A8%20un%27organizzazione,la%20tela%20dei%20diritti%20umani.)

“Riva del Garda celebra il 75 anniversario dell’ONU”

(comune.rivadelgarda.tn.it)” [https://www.comune.rivadelgarda.tn.it/Notizie-ed-](https://www.comune.rivadelgarda.tn.it/Notizie-ed-eventi/Archivio-delle-notizie/Riva-del-Garda-celebra-il-75-anniversario-dell-ONU#:~:text=L%27ONU%20%C3%A8%20l%27organizzazione,%2C%20Vienna%20e%20L%27Aia.)

[eventi/Archivio-delle-notizie/Riva-del-Garda-celebra-il-75-anniversario-dell-ONU#:~:text=L%27ONU%20%C3%A8%20l%27organizzazione,%2C%20Vienna%20e%20L%27Aia.](https://www.comune.rivadelgarda.tn.it/Notizie-ed-eventi/Archivio-delle-notizie/Riva-del-Garda-celebra-il-75-anniversario-dell-ONU#:~:text=L%27ONU%20%C3%A8%20l%27organizzazione,%2C%20Vienna%20e%20L%27Aia.)

“Carriere all’ONU e Tirocini “(italiarappginevra.esteri.it)”

<https://italiarappginevra.esteri.it/it/servizi-e-opportunita/carriere-internazionali/>

Allen Mark E, Sibahi Zakaria, Sohm Earl D, Evaluation of the Translation Process

in the United Nations System

[https://www.unjiu.org/sites/www.unjiu.org/files/jiu\\_document\\_files/products/en/reports-notes/JIU%20Products/JIU\\_REP\\_1980\\_7\\_English.pdf](https://www.unjiu.org/sites/www.unjiu.org/files/jiu_document_files/products/en/reports-notes/JIU%20Products/JIU_REP_1980_7_English.pdf)

” L’Unione Europea in breve” (confcommercio.it)

<https://www.confcommercio.it/l-unione-europea-in->

[breve#:~:text=Unione%20Europea%3A%2027%20paesi,%2C%20Spagna%2C%20Svezia%20e%20Ungheria.](https://www.confcommercio.it/l-unione-europea-in-breve#:~:text=Unione%20Europea%3A%2027%20paesi,%2C%20Spagna%2C%20Svezia%20e%20Ungheria.)

Istituzioni dell'Unione europea (europedirect.comune.fi.it)

<https://europedirect.comune.fi.it/pagina/cose-lunione-europea/istituzioni-dellunione-europea#:~:text=L%27Unione%20europea%2C%20da%20un,%C3%88%20regolata%20dal%20diritto%20comunitario.>

Unione Europea: storia e obiettivi (doc.studenti.it)

<https://doc.studenti.it/appunti/diritto/principali-obiettivi-unione.html>

Tipi di diritto dell'Unione Europea (commission.europa.eu)

[https://commission.europa.eu/law/law-making-process/types-eu-law\\_it#:~:text=L%27Unione%20europea%20si%20fonda,pratica%20le%20politiche%20dell%27UE.](https://commission.europa.eu/law/law-making-process/types-eu-law_it#:~:text=L%27Unione%20europea%20si%20fonda,pratica%20le%20politiche%20dell%27UE.)

Tipi di istituzioni e organi (european-union.europa.eu) [https://european-](https://european-union.europa.eu/institutions-law-budget/institutions-and-bodies/types-institutions-and-bodies_it)

[union.europa.eu/institutions-law-budget/institutions-and-bodies/types-institutions-and-bodies\\_it](https://european-union.europa.eu/institutions-law-budget/institutions-and-bodies/types-institutions-and-bodies_it)

European Union dal sito britannica.com<

<https://www.britannica.com/topic/European-Union/Creation-of-the-European-Economic-Community>> (visitato il giorno 4 ottobre 2023)

“Storia dell'Unione Europea” (liceocorbinosiracusa.edu.it)

<https://www.liceocorbinosiracusa.edu.it/attachments/article/757/Storia%20dell%27UE%205%C2%B0D.pdf>

“Lingue” (european-union.europa.eu)

[https://european-union.europa.eu/principles-countries-history/languages\\_it#:~:text=L%27UE%20ha%2024%20lingue,%2C%20tedesco%2C%20svedese%20e%20ungherese.](https://european-union.europa.eu/principles-countries-history/languages_it#:~:text=L%27UE%20ha%2024%20lingue,%2C%20tedesco%2C%20svedese%20e%20ungherese.)

Leal Alice, The European Union's translation policies, practices and ideologies: time for a translation turn

<https://www.tandfonline.com/doi/epdf/10.1080/0907676X.2021.1927121?needAccess=true>

“The translation challenges of international NGOs: professional and non-professional translation at Amnesty International

[\\*Translation at Amnesty International\\_TS Revised\\_for CENTAUR.pdf](#)  
([reading.ac.uk](http://reading.ac.uk))